SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

DOMANI PER IL "MESE"

TOGLIATTI a Roma

AMENDOLA a Firenze

PAJETTA a Piombino

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 261 | SABATO 22 SETTEMBRE 1956 | ★ Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Oggi la **SETTIMA PAGINA** *è dedicata al*

DIBATTITO PRECONGRESSUALE

BILANCIO e piano Vanoni

Dispiace che anche il presidente Segni abbia creduto opportuno di sfornare il solito parallelo tra i bilanci familiari e il bilancio dello Stato, per annunciare che intende apportare drastiche riduzioni al disavanzo. «Nessuna famiglia — ha detto — può vivere in condizione di permanente *deficit* di bilancio e di permanente ricorso all'indebitamento». Ci sono dei luoghi comuni che contengono verità profonde. Ci sono altri luoghi comuni che servono solo a far confusione. Il luogo comune secondo cui il bilancio statale è come un bilancio familiare di dimensioni maggiori, appartiene senz'altro alla seconda categoria.

Milioni di famiglie italiane vivono, purtroppo, con condizione di permanente *deficit* di bilancio e di permanente ricorso all'indebitamento». Esse non domanderebbero di meglio che uscire da tale condizione (e infatti le domande di ammissione a «Lascia o raddoppia» hanno raggiunto la sbalorditiva cifra di 155 mila), ma non ci riescono per motivi assolutamente indipendenti dalla loro volontà. Lo equilibrio di un bilancio statale è invece, almeno in periodi non eccezionali, un problema di scelta politica da parte di chi deve impostarlo e cioè da parte del governo.

Che esistano seri motivi di preoccupazione per i prossimi bilanci statali è cosa che non può essere contestata. L'on. Segni ha ragione quando ricorda che nel 1959 scadranno, e quindi dovranno essere rimborsati, i Buoni del Tesoro novennali emessi nel 1950: è un debito di 514 miliardi che lo Stato ha contratto e che deve restituire. Come si farà se tale cifra dovesse sommarsi al disavanzo che, in questi anni, si è aggirato sui 270-300 miliardi?

Il fatto è che le dichiarazioni del presidente del Consiglio hanno dato il via ad una serie di soddisfatti commenti da parte della stampa legata al grande capitale finanziario e ai gruppi privilegiati. La politica di «eccessivo» intervento nei fatti economici — essi dicono — porta lo Stato a spendere troppo, e di conseguenza a far leva in maniera troppo gravosa sullo strumento fiscale, mortificando così l'iniziativa privata. Per ridurre il *deficit* si limitino le spese, si rinunci ad ambiziosi programmi di investimenti statali, si «lascino lavorare» in pace i grandi capitalisti. Solo così si salva la lira e si evita l'inflazione.

Le dichiarazioni dell'on. Segni non sono così dettagliate da lasciar comprendere se le sue intenzioni corrispondono alle deduzioni che questi interessati portavoce ne hanno tratto. Tuttavia se è vero — come sembra — che il primo provvedimento di attuazione del piano Vanoni dovrebbe consistere nell'esentare dalle imposte sul reddito quei capitalisti settentrionali i quali si mostrassero disposti a investire danaro nel Mezzogiorno, ogni allarme sarebbe giustificato. Se è così che il governo intende attuare il piano Vanoni, lo dica chiaro. Perché una simile impostazione è esattamente agli antipodi dell'interpretazione datane, per esempio, da *tutti* i sindacati e dalle ACLI. Il piano Vanoni è uno strumento di azione antimonopolistica o una comoda scusa per bloccare i salari? È uno schema di sviluppo economico che si fonda sui grandi complessi industriali di proprietà dello Stato o un parvento dietro il quale possa liberamente continuare ad imperversare la speculazione? Si intende, per assicurare un costante e solido sviluppo del reddito nazionale e quindi delle entrate di bilancio, dar mano a un serio programma di sfruttamento delle risorse energetiche del Paese? Si intende dar seguito al piano quinquennale atomico proposto dagli scienziati?

A queste interrogazioni — che implicano una precisa scelta politica — non si sfugge. È qui che il governo si equivoca. È qui che Togliatti, Saragat e il PSDI possono dimostrare o meno la solidarietà dei loro attuali orientamenti.

Ma è possibile, si chiederà, condurre una politica di investimenti di larga portata, di industrializzazione e di rinascita del Mezzogiorno, senza scivolare nell'inflazione e nell'aumento del disavanzo? Bastera ricordare che il reddito agricolo dabano è ancora sacrificato per metà dalla rendita parassitaria.

Ecco dunque le direzioni in cui agire. Lo sappiamo bene: è tutt'altro che facile perché gli interessi costituiti si difendono accanitamente. Occorre perciò un'azione politica, un'azione di massa, un'azione che, attraverso le notizie di gravi sintomi che si sono verificati in ogni parte del mondo dalla Edison, dalla Pirelli, dalla Montecatini, dalla Fiat. Bastera ricordare che il reddito agricolo dabano è ancora sacrificato per metà dalla rendita parassitaria.

Ecco dunque le direzioni in cui agire. Lo sappiamo bene: è tutt'altro che facile perché gli interessi costituiti si difendono accanitamente. Occorre perciò un'azione politica, un'azione di massa, un'azione che, attraverso una lotta, un'azione unita di tutte le forze che richiedono un rinnovamento democratico della struttura economica del Paese. Di una simile unità in campo politico e in campo sindacale esistono oggi le premesse. Nell'impostare il bilancio dello Stato il governo indicherà in quale direzione vuole procedere, ed è anche su questo che in concreto potrà farsi un giudizio.

LUCA PAVOLINI

I CONTRASTI TRA LE GRANDI POTENZE IMPERIALISTICHE ESPLODONO ALLA LUCE DEL SOLE

Clamorose divisioni alla Conferenza per Suez
La Francia non è d'accordo sull'Associazione

Solo gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Italia hanno aderito finora al progetto - Eden e Selwin Lloyd a Parigi per tentare di convincere il governo francese ad abbandonare le sue riserve - Dichiarazioni di Pineau

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 21 — *La seconda conferenza di Londra per Suez si è conclusa questa sera, dopo tre giorni di accesa discussione, con un completo scacco diplomatico per la Gran Bretagna e per la Francia e con una rottura della stessa piattaforma comune sulla quale hanno agito sino a questo momento le due potenze imperialiste europee, dal momento che Londra sembra disposta a procedere sulla linea indicata dalle conclusioni della riunione, mentre Parigi ne dissente apertamente, dichiarandosene insoddisfatta.*

In effetti, il progetto di associazione tra gli utenti del canale, che è emerso dalla conferenza, non è più identificabile con quello strumento di provocazione che Londra e Parigi volevano avere nelle mani per convogliare gli altri paesi in una operazione aggressiva e di boicottaggio contro l'Egitto. Solo Selwyn Lloyd, Dulles e, incredibile a dirsi, il monstro Martino, hanno dato in d'ora l'adesione formale, a nome dei rispettivi governi, al progetto di associazione, la quale, pertanto, non è ancora costituita. Tutte le altre delegazioni hanno riservato la decisione finale ai governi e ai parlamenti. I rappresentanti norvegese, della Germania occidentale, neozelandese, australiano, portoricano, olandese, turco e danese hanno dichiarato che essi raccomanderanno ai rispettivi governi di aderire all'associazione; i delegati etiopico, svedese, persiano, giapponese e pakistano non si sono impegnati in alcun senso. Infine, la Francia e la Spagna hanno preannunciato, per ragioni opposte, una adesione con riserva. Le adesioni probabili, pertanto, sono 13 su 18, mentre ancora l'atteggiamento di cinque nazioni rimane incerto e non verrà reso noto prima di qualche tempo.

L'associazione, pertanto, non potrà essere costituita formalmente prima che siano state ricevute le risposte dei vari governi, e il processo richiederà almeno un paio di settimane, a seconda della procedura costituzionale in vigore nei paesi interessati, e infine la convocazione molto probabile di un'altra conferenza.

Quali sono gli obiettivi della costituenda associazione? La dichiarazione diramata al termine della conferenza li elenca come segue:

1) Facilitare ogni azione che possa condurre ad una soluzione definitiva o provvisoria e aiutare i membri nell'esercizio dei loro diritti come utenti del canale.

2) Agevolare l'ordinato, efficiente ed economico transito nel canale da parte delle navi di ogni membro che desideri ricorrere ai servizi dell'associazione e richieda la cooperazione delle autorità centrali competenti a questo scopo.

3) Ricevere e sborsare gli introiti derivanti dall'incasso dei diritti di passaggio, od altre somme che ogni utente del canale può dovere all'associazione, senza pregiudizio dei diritti esistenti, sinché sarà raggiunta una soluzione definitiva.

4) Assistere gli associati nella soluzione di qualsiasi problema pratico che sorga in seguito all'inabilità del canale di Suez di servire alle normali esigenze, e studiare immediatamente i mezzi che possano permettere di ridurre la dipendenza dal canale di Suez.

5) Facilitare l'esecuzione di ogni soluzione provvisoria del problema del canale che possa essere adottata dalle Nazioni Unite.

L'associazione, la cui sigla è SCUA (Suez Canal User's Association) avrà un consiglio direttivo, un esecutivo e un amministratore, il quale, fra l'altro, prenderà i necessari accordi con le compagnie di navigazione.

A questo documento tecnico si sovrappone un documento politico, nel quale si afferma che la conferenza riconosce che le precedenti proposte dei diciotto offrano ancora una base per una pacifica soluzione e si dichiara che la conferenza ha convenuto che si dovrà fare ricorso alle Nazioni Unite quando appaia ora che ciò possa facilitare una sistemazione del problema».

Per ben valutare il carattere dell'organismo che s'intende creare, converrà ricordare a questo punto quali che erano gli obiettivi originari, così come essi risultarono, in parte esplicitamente, ed in parte implicitamente, dal discorso di Eden alla Camera dei comuni. Innanzi tutto, l'associazione voleva essere uno strumento collettivo di provocazione, che tornisse un pretesto per un'aggressione contro l'Egitto o quanto meno, per l'intensificazione della pressione militare. In secondo luogo, in diretto legame col primo obiettivo, l'associazione avrebbe dovuto essere un organismo di gestione unilaterale del traffico del canale senza il consenso dell'Egitto. In terzo luogo, il progetto avrebbe dovuto garantire la collaborazione tra tutti i paesi utenti, per esercitare una pressione economica sul Cairo, mediante il rifiuto di pagare alle tariffe di passaggio in quarto luogo, infine, l'associazione avrebbe dovuto permettere di coordinare un'azione di boicottaggio, imponendo a tutte le compagnie di navigazione di abbandonare la rotta del canale per quella del Capo di Buona Speranza.

Ebbene, come scriveva stamane il Daily Telegraph, *la concezione dell'associazione di partenza ha perduto a poco a poco la maggior parte degli attributi che si supponeva*

LUCA TREVISANI

(Continua in 8 pag. 8 col.)

Eden e Selwyn Lloyd si recheranno a Parigi

LONDRA, 21 — E' stato annunciato oggi ufficialmente che Eden e Selwyn Lloyd si recheranno a Parigi il 26 settembre. La visita viene messa in relazione ai dissensi sorti oggi tra le due potenze

Verso una crisi di governo a Parigi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21 — Al suo arrivo questa sera all'aeroporto militare di Villacoublay, reduce da Londra, il ministro degli Esteri francese Pineau ha dichiarato che i paesi partecipanti alla conferenza non avevano alcun obbligo di accettare impegni formali ed ha aggiunto: «Mi rammarico per il fatto che un certo numero di paesi esitanti hanno tratto profitto da questa libertà per non aderire alla nuova associazione senza previe consultazioni con i loro governi. In ragione dell'operato di questi paesi, anche la Francia si riserva la sua piena libertà di azione e non s'impegnerà in alcuna attività, in merito a Suez, che sia contraria ai suoi interessi».

Interrogato circa l'atteggiamento della Francia per un approccio alle Nazioni Unite, Pineau ha detto: «Intendo che saremo costretti un giorno a ricorrere alle Nazioni Unite, e ciò vuol dire il Consiglio di Sicurezza e non l'Assemblea generale».

Al tono pessimistico di tali dichiarazioni, che equivale alla ammissione di una grossa sconfitta, l'opinione pubblica francese era ormai preparata. «Scacco della conferenza di Londra», intitola la sua ultima edizione *France-Soir* e *Le Monde* rincalza: «Il governo potrebbe essere invitato ad uscire dall'isolamento diplomatico».

Rammentiamo che, la sera in cui Mollet annunciò il secondo piano Dulles presentandolo come una «energica ed ultima risposta franco-britannica a Nasser», i circoli colonialisti reagirono accusando il governo di tentare, con quella inconsistente cooperativa, di salvare la faccia.

Quelle reazioni, a quanto pare, avevano colpito nel segno, o quasi. La situazione fra accuse e realtà odierna è questa: Mollet ha cercato a salvare la faccia.

«La conferenza di Londra — confessa amaramente *France-Soir* — si chiude questa sera su uno scacco dei diplomatici francesi e britannici. Lungi dal portare a molti ad allinearsi con dura, la conferenza ha costretto i duri ad allinearsi ai molli».

In queste poche righe c'è tutto il rimpianto per una posizione di forza caldamente sostenuta e finalmente crollata davanti a un semplicissimo fatto che i tutori bellicosi anglo-francesi s'erano rifiutati di considerare, che nessun popolo al mondo, oggi, vuole la guerra e che l'America, su questo terreno, ha dimostrato di aver capito le molte lezioni che le sono state date.

E adesso, si chiedono i partigiani governativi, mentre mancavano per mettersi in salvo su posizioni più sode?

«Le decisioni attese dalla conferenza di Londra — scrive stasera *Le Monde* — non corrispondono né a quello che la Francia dava per scontato con la formazione della cooperativa né, tantomeno, a quello che essa sperava dopo la prima conferenza di Londra. Quando aveva fissato gli obiettivi della sua politica di rigidezza, il governo francese aveva forse sopravvalutato i mezzi di cui disponeva, sia sul piano diplomatico sia sul piano militare. Al rientro parlamentare gli sarà chiesto se egli aveva sollecitato il parere dei tecnici prima di prendere posizioni così nette. Il consiglio dei ministri ed i gruppi parlamentari hanno già discusso sull'atteggiamento da adottare alla riapertura dell'Assemblea. Lo scacco può essere camuffato o può essere riconosciuto. Per il momento due atteggiamenti sono possibili: 1) il governo può giustificare le concessioni con la necessità di mantenere la solidarietà occidentale, 2) il governo può salvarsi dall'isolamento diplomatico in modo più o meno spettacolare. Oggi, il governo si trova di fronte a responsabilità che se volontariamente assunte e deve risponderne».

In che cosa consista questa soluzione spettacolare *Le Monde* lo accenna appena: staccarsi, una volta per sempre dall'ombra americana. Questo hanno chiesto oggi i gollisti, che sono al governo, come «minima minima» per non dimettersi.

I democristiani, invece, mirano ad un'altra soluzione spettacolare, appoggiati dai moderati e dalla destra in genere: le dimissioni di Pineau e la sua sostituzione con un deputato MRP.

Sintomatico il fatto che Schuman, segretario del gruppo clericale, è stato ricevuto oggi da Mollet per discutere della crisi di Suez. I democristiani in genere, si sentono già praticamente al governo e per arrivarci definitivamente non esiteranno certo — nella grave

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 8. pag. 9. col.)

NICOSIA — Cipro è praticamente in stato d'assedio, all'indomani dell'esecuzione dei tre giovani patrioti. Nella foto: un poliziotto britannico tiene sotto la minaccia delle armi un gruppo di dimostranti fermati

LA QUESTIONE DELLA CORTE

De Nicola ritirerà le sue dimissioni?

Nel corso della prossima settimana egli avrà un colloquio col presidente del Consiglio on. Antonio Segni

Negli ambienti politici della capitale si dà ormai per certo il ritiro delle dimissioni del sen. De Nicola da presidente della Corte Costituzionale. Nella mattinata di ieri l'on. Leone è tornato a Napoli per recare a De Nicola una lettera del Capo dello Stato in cui vengono motivatamente respinte le dimissioni. Il presidente del Consiglio, inoltre, ha avuto un lungo e cordiale colloquio telefonico con De Nicola, nel corso del quale gli ha rinnovato le più vive premure perché non insista nelle dimissioni e gli ha espresso il fermo proposito di incontrarsi a Napoli con lui al più presto possibile. Il presidente della Corte ha mostrato di gradire la comunicazione dell'on. Segni.

L'incontro a Napoli è previsto per i primi giorni della settimana entrante e si spera che sarà dato subito dopo l'annuncio ufficiale del ritorno di De Nicola a Roma e della ripresa della attività della Corte Costituzionale, fissata per il primo ottobre.

S'accendono le luci nel parco di Villa Glori

Il febbrile lavoro delle squadre che preparano la festa nazionale dell'Unità — Atmosfera di gioia popolare

Ieri sera, nel parco romano di Villa Glori, che ospiterà domani la Festa nazionale dell'*Unità*, si sono svolte le prove di illuminazione generale e degli impianti di amplificazione. Le squadre di operai che lavorano febbrilmente da qualche giorno nel complesso hanno installato decine di chilometri di cavi elettrici, migliaia di lampadine, riflettori, altoparlanti (ogni villaggio avrà i suoi spettacoli, il suo programma di attrazioni, ecc.). E' stata innalzata una selva di strutture tubolari alla quale i fogli di lattine, di cartone e compensato stanno dando forma e colore.

Da 48 ore si lavora a pieno ritmo. Gli operai sono i compagni delle varie organizzazioni del partito, che da qualche settimana trascorrevano ore e ore a studiare la sistemazione dei cinque villaggi, ad approntare i modelli delle varie costruzioni, a costruire le varie parti di ogni singolo padiglione o capanna.

La festa dell'Unità a Roma è certamente la più grande festa popolare di massa che si svolge nella capitale. Essa è diventata ormai un'istituzione, un appuntamento che ogni anno decine di migliaia di compagni, di amici, di simpatizzanti, di lavoratori attendono con ansia. Ad Roma, in questo parco, si svolgerà una manifestazione politica e culturale di massa, con la partecipazione di migliaia di compagni, di dirigenti nazionali e di compagni della Sezione Salario.

Il fatto che quest'anno Villa Glori ospiterà la Festa nazionale, nulla toglierà al carattere romanesco della manifestazione. E questo per molti motivi, primo fra i quali il fatto che Villa Glori è uno dei luoghi più cari ai romani. Il 23 ottobre del 1867 sul colle vi fu un eroico scontro tra una settantina di patrioti e squadroni di carabinieri pontifici armati di «chassepots»: a capo dei giovani era «Righetto» Cairoli, che morì accanto al fratello Giovanni.

I romani, a centinaia di migliaia, perciò, andranno alla festa, la riempiranno con la loro parlata, con la loro sapida allegria, con la loro voglia di divertirsi. A Roma, e alla sua storia, è stato dedicato, proprio per questo, un intiero villaggio: sarà buon ambasciatore per quanti verranno da fuori e vorranno capire l'anima e le aspirazioni dei cittadini che abitano in riva al Tevere.

Dare un quadro completo delle manifestazioni in programma, e piattaforme ricreative, in quanto spettacoli e iniziative si svolgeranno non soltanto centro ma anche in ogni singolo villaggio. Alle 18,30 vi sarà una interruzione: dal palco comunale il segretario generale del Partito, Palmiro Togliatti, comincerà il mattino con la gara di diffusione dell'Unità, alla quale prenderanno parte i diffusori romani e quelli che giungeranno dalle regioni. Successivamente, per tutta la mattinata, si svolgerà uno spettacolo, presentato dal gruppo Nu.Gi.Co. di Civitavecchia. Le prime ore

Ferve il lavoro nello stand che stanno approntando i compagni della Sezione Salario

Atene in lutto e Cipro in sciopero generale per l'impiccagione dei tre giovani patrioti

I corpi dei giustiziati negati alle famiglie e sepolti segretamente nel cortile del carcere - Il governo greco e deputati di tutti i partiti condannano il nuovo crimine commesso dagli imperialisti

ATENE, 21 — [illegible] Cipro [illegible] EOKA [illegible] Katsoffas e Papay [illegible] hanno [illegible] la vita per [illegible] Da zona sud-occidentale [illegible] Anche [illegible] Stato [illegible] Hanno [illegible] Polizia [illegible] Atene [illegible] Le autorità inglesi [illegible] Atene [illegible] Grande Bretagna [illegible] Turchia [illegible] EOKA [illegible] Dopo [illegible]

Krusciov e Tito visitano la Fiera di Zagabria

ZAGABRIA, 21 — Nikita Krusciov ha visitato oggi, in compagnia di Tito e di alti dirigenti jugoslavi, la Fiera internazionale di Zagabria.

La Fiera ha carattere [illegible] ma la sua [illegible] è stata tardata per dare modo al segretario del Partito comunista dell'URSS di [illegible] la Fiera [illegible]

La visita è stata [illegible] con [illegible] alla quale [illegible] Poi [illegible] Tito [illegible] Dopo [illegible] Krusciov ha lasciato [illegible] Belgrado [illegible]

Una delegazione parlamentare parte oggi per la Polonia

La compongono deputati e senatori del P.C.I., P.S.I., P.S.D.I., P.R.I., D.C.

Stamane parte dall'aeroporto di Ciampino alle 8.20 una delegazione del gruppo italo-polacco della Sezione italiana dell'Unione interparlamentare. Della delegazione fanno parte 14 parlamentari di cui 12 deputati e un senatore. Essi sono i comunisti on. Bettiol, Maglietta e sen. Russo; i democristiani on. Chiarini, Corona Rugero Lombardi, Edoardo Martino, Riccio, Sampietro, Franzo, i socialisti on. Guadalupi e Marangone; e il socialdemocratico Carlo Matteotti, oltre al dott. Giorgio Bosco, funzionario della Camera. Tra qualche giorno la delegazione verrà raggiunta dall'on. Macrelli, repubblicano e vice presidente della Camera. La delegazione è capeggiata dall'on. Stefano Riccio.

del pomeriggio saranno dedicate (sempre come manifestazione centrale) alla scelta di «un volto nuovo per la ribalta», selezione provinciale del noto concorso promosso da *Vie Nuove*. La giuria sarà composta dalle attrici Madeleine Fisher, Clara Antonelli, Eva Vanicek, Nora Visconti; dai registi Francesco Maselli e Marcello Bollero; dal critico Umberto Barbaro; dallo scultore Marino Mazzacurati; dal dott. Vittorio Ortali e da Renato Nicolai, della redazione di *Vie Nuove*. In un'altra zona, invece, avrà luogo una riunione dilettantistica di boxe.

Alle ore 20 comincerà lo spettacolo di arte varia presentato da Silvio Noto. Canteranno Luciano Benevene, Isa Di Marzio, Maria Boni, Bruno Vizzani, Aldo Moreno, Walter Ranucci, Adriano Gentili e il Duo Bonito. I comici saranno Pietro e Antonio De Vico e Renato Trulli. Parteciperanno allo spettacolo Flik e Flok, Vito Pecori e, sorpresa gradita, Dante Maggio. Dirigerà l'orchestra il maestro Avitabile.

Per la parte più tipicamente romanesca, riguardante cioè i piaceri della mensa, il programma è il più vario possibile: si va dalle trattorie tradizionali, capaci di soddisfare tutti i gusti, a quelle più tipicamente romane; da quelle marinare alle copie dei locali che è possibile trovare in Trastevere.

La festa si concluderà sul tardi con l'accensione dei fuochi artificiali.

I comizi di domani

ROMA (Festa nazionale): on. Togliatti.
FIRENZE: on. Amendola.
PORDENONE: on. Boldrini.
SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo): Berlinguer.
TARANTO: on. Dozza.
RAVENNA: sen. Negarville.
PIOMBINO: on. G. C. Pajetta
ALGHERO: sen. Spano.
CAGLIARI: sen. Terracini.
MASSA: on. Bardini.
ASTI: Ghini.
LUCCA: Gruppi.
CALTANISSETTA: onorevole Napolitano (oggi).
IMPERIA: on. Natta.
CASSINO: Orlandi.
TULA (Sassari): on. Polano.
BOLSENA (Viterbo): senatore Roffi.
ANDRIA (Bari): on. Scappini.
POLLUTRI (Chieti): onorevole Sciorilli-Borrelli.
SERRAMANNA (Cagliari): on. N. Spano.
SORANO (Grosseto): on. Tognoni.
ALBERGHI (Pistoia): on. Zamponi.

LA POLITICA DEL GOVERNO CRITICATA AL SENATO

Un dibattito in Parlamento su Suez sollecitato alla Commissione esteri

Segni ha rinviato a martedì la sua replica agli oratori intervenuti - Una infelice frase del ministro degli Esteri Martino - L'intervento del compagno Spano

La Commissione esteri del Senato ha accoltato ieri mattina una esposizione piuttosto generica del Presidente Segni sulla questione di Suez e sulla politica del governo in proposito, ed ha aperto quindi un dibattito vivace nel quale sono intervenuti gli on.li Ferretti (MSI), Galletto (DC), Guariglia (PNM), Lussu (PSI), Spano (PCI), Molè (indip.), Santero (DC), Amadeo (PRI). Il dibattito non si è concluso perché Segni, anziché replicare, ha chiesto un rinvio della seduta a martedì, rinvio che ha provocato una protesta dei commissari ma che è stato bruscamente imposto dal presidente Boggiono Pico (DC). Sono così rimaste senza risposta alcune delle sollecitazioni rivolte dai commissari al governo, in particolare contro qualsiasi azione militare per un deciso ricorso all'ONU, e perché la questione sia comunque portata dinanzi al Parlamento — con un dibattito alternato tra Camera e Senato — alla ripresa parlamentare del primo ottobre.

Nel corso della sua esposizione, Segni ha contestato sul piano giuridico il diritto egiziano alla nazionalizzazione del Canale, ammettendo tuttavia che la nazionalizzazione possa essere riconosciuta in linea di fatto. Ha poi fatto la cronaca dell'azione diplomatica italiana cercando di metterne in rilievo il carattere «conciliativo», di solidarietà atlantica ma di ricerca di una soluzione concordata e pacifica, anche attraverso l'ONU. Sullo stato attuale delle cose Segni non si è pronunciato adducendo a motivo il fatto che la conferenza di Londra non è ancora giunta a conclusione.

Il primo intervento critico è stato quello del monarchico Guariglia, che dopo aver messo in evidenza gli errori e le colpe degli anglo-francesi, ha rilevato come l'Italia abbia tutto da perdere e nulla da guadagnare facendo una politica ostile al grande fenomeno di risveglio dei popoli arabi e asiatici. La linea che il governo italiano avrebbe dovuto seguire è quella di un immediato ricorso all'ONU e di appoggio alle proposte egiziane di trattativa internazionale per la revisione della convenzione del 1888, tanto più che l'associazione degli utenti pare disposta al fallimento. In ogni caso il governo deve assumere impegno esplicito di non lasciarsi coinvolgere né direttamente né indirettamente il paese in azioni militari.

A questo proposito, il compagno socialista Lussu, oltre a chiedere che il governo si impegni a fare una comunicazione al Parlamento nella prima seduta di riapertura, ha fatto un allarmato riferimento a una frase che, secondo l'onorevole Martino «Il Popolo», l'on. Martino avrebbe pronunciato a Londra: frase secondo la quale non si dovrà ricorrere alla forza fino a quando non siano esperiti tutti i mezzi pacifici. E' evidente che una simile formulazione non esclude in assoluto il ricorso alla forza, e richiede pertanto una immediata precisazione da parte del governo. Al che Segni si è limitato a rispondere di non essere a conoscenza di una tale frase.

Il compagno Spano ha osservato che il riconoscimento della legittimità della nazionalizzazione del Canale deve essere il punto di partenza di ogni valutazione del problema. Su questa base, che è poi quella del riconoscimento del diritto all'indipendenza di qualsiasi popolo, e che non implica alcuna limitazione della libertà di traffico si può trovare un punto di incontro e di conciliazione. Anche per questo appaiono completamente fuori luogo frasi minacciose come quella attribuita a Martino.

Il governo — ha osservato inoltre Spano — deve dire esattamente quali sono i suoi obiettivi, per esempio per quanto concerne l'associazione degli utenti. Se essa si sostituisce per la salvaguardia di legittimi interessi commerciali delle Potenze associate, nessuno può avere nulla da eccepire; se invece vuol tentare di sostituirsi all'Egitto nella gestione del Canale, allora è evidente che perpetrerebbe una violazione di sovranità provocando la guerra. Né è lecito ottimisticamente sostenere che il pericolo di guerra non esiste: se è vero che un forte schieramento di popoli pacifici scongiura oggi l'aggressione, è anche vero che una vigilanza è necessaria, e che il governo deve per parte sua impegnarsi solennemente contro l'eventualità di un conflitto; e, in pari tempo deve informare della questione il Parlamento.

Il sen. Monè ha presentato a sua volta un ordine del giorno che, riprendendo la formula proposta da Guariglia, afferma che in nessun caso l'Italia si lascerà coinvolgere direttamente o indirettamente in azioni militari. L'ordine del giorno non ha potuto essere posto in votazione per l'improvviso rinvio della seduta, ma potrà essere ripreso martedì. Ultimi interventi, prima della interruzione, sono stati infine quelli del d.c. Santero, di approvazione della linea governativa, e del repubblicano Amadeo, che ha insistito per un dibattito in aula, sostenendo poi nel merito le posizioni oltranziste già sostenute dal suo giornale.

Manifestazioni di braccianti in Puglia

FOGGIA, 21. — Si intensifica in Capitanata la lotta e l'agitazione dei lavoratori della terra per gli imponibili, il rinnovo dei patti provinciali e nazionali, l'aumento degli assegni familiari.

Delegazioni di braccianti si sono portate oggi in Capitanata da S. Nicandro Garganico, S. Severo, Baccari, Vico Garganico, per esporre al prefetto della provincia le rivendicazioni, a nome dei lavoratori.

Il Consiglio della pace per una soluzione negoziata

La risoluzione votata ieri al termine di un ampio dibattito - Numerose personalità presenti ai lavori

Si è riunito ieri a Roma il Consiglio nazionale della pace, per esaminare gli sviluppi della controversia per il canale di Suez. Dopo la relazione svolta dal Segretario generale, sen. Negarville, e la ampia discussione che ne è seguita, il Consiglio ha approvato una risoluzione nella quale indica alle forze organizzate del Movimento e all'opinione pubblica del Paese i seguenti punti:

«1) Qualunque possa essere il giudizio sulle cause e sulle responsabilità dell'attuale conflitto e sulla legittimità degli interessi in contrasto, si deve esigere una soluzione negoziata e pacifica. La sede naturale per questa soluzione è l'ONU, di cui occorre rafforzare, per l'avvenire della pace nel mondo, la funzione di supremo regolatore delle controversie internazionali.

«2) L'intervento e la mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale e nazionale, sono riusciti finora a sventare il pericolo più immediato di guerra nel Mediterraneo. Le forze più aggressive, che hanno schierato le loro armi, sono state isolate dall'opinione pubblica mondiale e dalla maggioranza dei governi. Il pericolo però sussiste e batte alle porte dell'Italia.

«3) La trattativa è oggi possibile. Per questo è ancor più necessaria l'azione di tutte le forze pacifiche per imporre una rapida soluzione della controversia, nell'interesse generale della pace, della libertà degli scambi e della sovranità e dell'indipendenza dell'Egitto.

«4) I nostri traffici commerciali, l'attività dei nostri porti e in generale l'economia del Paese, hanno già risentito i negativi effetti della crisi di Suez. L'interesse dell'Italia richiede che il governo italiano sviluppi, con più decisione e maggiore fermezza, quegli spunti di una azione politica autonoma manifestati nelle recenti trattative internazionali. La posizione geografica assegna al nostro Paese una precisa funzione mediatrice nel Mediterraneo, di amicizia verso tutti i popoli che hanno conquistato o lottano per conquistare e difendere la loro indipendenza, e l'abbandono di ogni posizione di aperto o velato appoggio al colonialismo.

«5) La soluzione del conflitto di Suez, che ha segnato una battuta d'arresto nel processo di distensione internazionale, è premessa indispensabile al consolidamento della pace generale e al superamento definitivo della divisione del mondo in blocchi contrapposti. La crisi di Suez dimostra la necessità che questo processo sia sviluppato, attraverso lo sforzo concorde di tutte le forze pacifiche e l'azione responsabile dei governi, fino a bandire definitivamente il ricorso alle armi come mezzo di risoluzione delle controversie.

«Il Movimento della pace — conclude la risoluzione — continuerà e accentuerà quindi la sua battaglia per la distensione e per il disarmo, e pertanto invita i Comitati provinciali e locali a promuovere tutte le iniziative capaci di favorire la confluenza su posizioni di pace di nuove forze, per ottenere un unanime intervento dell'opinione pubblica in difesa della distensione e degli interessi nazionali dell'Italia».

Alla presidenza della riunione sedevano il prof. Saverio Brigante, don Gaggero, il sen. Negarville e l'on. Lombardi. Nella sala del Comitato romano della pace erano presenti, fra gli altri, i parlamentari Scotti, Donati, Ilia Copni, Terranova, Corona, Pietro Amendola, Maniera, Calandrone, Lina Merlin, Bolognesi; personalità dell'arte e della cultura quali Galvano della Volpe, Sibilla Aleramo, il regista Glauco Pellegrini, Carlo Bernari, Tommaso Fiore, il consigliere d. Cassazione Petrozzi, ecc.

Polemica di Fanfani con la socialdemocrazia

Il discorso, tenuto ai giovani d.c., constata la crisi della politica *occidentale* per gli sviluppi egiziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTIGLIONCELLO, 21. — Di ritorno da Parigi, dove aveva partecipato a una riunione per l'«unificazione» europea, che egli stesso ha definito, con parole più o meno esplicite, poco concludente l'on. Fanfani ha preso stamane la parola al IX Congresso della Internazionale giovanile democristiana, esponendo — come egli ha detto — «alcune considerazioni di importanza teorica e pratica» sugli ultimi avvenimenti della situazione.

In realtà si è trattato di un discorso privo di proposte concrete, che non fossero un nuovo richiamo alla «missione» della DC per la costruzione di una unità europea che, invece, dalle sue stesse parole appariva in disfacimento sia dal punto di vista della solidarietà politica che da quello delle alleanze militari.

Il segretario della DC ha detto infatti che «l'acquisizione di valori di giustizia in campo internazionale non si può fare con atti unilaterali di forza e d'altro canto nemmeno il ristabilimento dell'ordine e dell'equilibrio creato da precedenti convenzioni può essere compiuto agitando la sciabola prima ancora di avere esaurito gli argomenti della ragione».

Fanfani ha lamentato poi che «i recenti avvenimenti confermano che la solidarietà dei popoli liberi non è efficacemente operante in campo internazionale se le democrazie non ammettono alle supreme decisioni tutti i responsabili, evitando di lasciare libertà di iniziativa ad alcuni e reclamando poi la solidarietà di adesione degli altri popoli».

«Se in queste circostanze — ha proseguito Fanfani — il metodo che contraddice ai valori che le democrazie proclamano non ha prodotto disastrosi effetti si deve soltanto all'azione temperatrice degli Stati Uniti d'America e alla paziente difesa della pace da parte dei cosiddetti partecipanti minori dell'alleanza occidentale. Ma i rischi corsi sono stati grandi e occorre prevenire assolutamente il loro ripetersi».

Con queste premesse, lo appello che Fanfani ha poi rivolto ai giovani dc per una azione europeista, ha assunto un chiaro tono di polemica antisocialdemocratica e di richiamo alla vecchia linea degasperiana per il monopolio democristiano dell'«europeismo».

Fanfani, parlava ad una assemblea dove il dibattito aveva portato in luce molte delle contraddizioni determinate negli schieramenti politici europei dal problema di Suez.

Nelle relazioni presentate al congresso si potevano cogliere intere frasi significative al riguardo: «Nessuno Stato ha il diritto di immischiarsi arbitrariamente negli affari di un altro Stato»; «occorre dare al più presto possibile l'indipendenza politica ai territori che ne sono privi»; «l'indipendenza politica non può esistere senza una determinata prosperità».

«La miseria — ha affermato un delegato olandese — non mina solo la stabilità politica interna e l'indipendenza dall'estero, ma l'indipendenza politica senza che vi sia in uno Stato la possibilità di poter operare per la prosperità economica, non ha senso. La guerra delle banane in America ne è un esempio evidente».

Ma insieme, si sono manifestati contrasti piuttosto marcati fra la posizione dei francesi decisamente colonialisti, e quella delle altre delegazioni, ivi compresa quella italiana a favore della nazionalizzazione. Era previsto un aperto scontro delle varie posizioni dalla tribuna del congresso, ma la battaglia fra i vari punti di vista è stata rimandata in sede di commissione.

SARNO TOGNOTTI

E' ormai indispensabile un'inchiesta sulla Falck

Lo svolgimento della manifestazione indetta da CGIL, CISL e UIL contro gli «omicidi bianchi»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 21 — Si è svolto oggi agli stabilimenti del complesso Falck di Arcore e di Sesto S. Giovanni una manifestazione di protesta, indetta dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL, per il continuo ripetersi di infortuni mortali in quelle aziende. L'ultimo incidente, per fortuna non mortale, è avvenuto proprio giovedì mattina, per lo scoppio di una tubazione di metano degli alti forni, esplosione che ha investito l'operaio Angelo Bolli, il quale ha riportato gravi ustioni.

Di fronte alla decisione delle tre organizzazioni sindacali — che avevano stabilito un quarto d'ora di sospensione del lavoro — la direzione Falck ha risposto con l'abituale tracotanza, facendo affiggere negli stabilimenti un comunicato nel quale, dopo aver affermato di aver fatto il possibile per tutelare l'integrità fisica dei dipendenti, dichiarava infondata la protesta che sarebbe stata «interpretata un atto di voluta ed ingiustificata ostilità» di fronte alla quale la direzione «sarebbe stata costretta a rivedere il suo atteggiamento per quanto riguarda ogni altra iniziativa fin qui adottata».

Stamane, facendo seguito a queste minacce, la direzione della Falck ha distribuito nei vari reparti capi guardia e capi produzione per controllare e segnalare gli operai che abbandonavano il lavoro. Purtroppo anche alcuni membri della C. I. della CISL, di fronte a queste minacce si sono schierati contro lo sciopero e contro, quindi, la decisione presa dal loro sindacato. E' stato in questo clima di ricatto che si è svolta la manifestazione. Il reparto O. M.C. della Falck-Unione (350 operai) ha in blocco abbandonato il lavoro. Altrove lo sciopero di un quarto d'ora non è stato altrettanto compatto, ed i motivi sono facilmente comprensibili.

Mai come in questa occasione — che ha visto uniti i tre sindacati — si è avuta la riprova dei metodi instaurati dai padroni in molte fabbriche italiane. E' dunque ormai giunto il momento per un'inchiesta alla Falck, che possa riportare il rispetto della legge e del costume democratico, oltre che la tutela dell'integrità fisica dei lavoratori, anche negli stabilimenti del «padrone delle ferriere».

Un convegno F.I.O.M. per i cantieri I.R.I.

Su iniziativa della FIOM si è tenuto domenica 23 a Trieste un convegno di rappresentanti i lavoratori dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste, Monfalcone e Muggia.

Il convegno ha lo scopo di approfondire, nel quadro della nuova impostazione dei rapporti fra i lavoratori e la direzione delle aziende dell'IRI e delle altre aziende industriali, i contenuti statali esso costituisce inoltre lo sviluppo logico dell'iniziativa presa dalla CGIL e dalla FIOM al convegno di Livorno del 20 aprile di quest'anno per una nuova rivendicazione dei rapporti fra i lavoratori e l'industria di Stato.

Il convegno di Trieste sarà aperto dall'on. Vittorio Foa e sarà concluso dall'on. Agostino Novella, segretario generale della FIOM.

Quasi incolume un muratore da una caduta di 10 metri

MANTOVA, 21. — Il muratore Guido Ribaldi, di 19 anni, da Bagnolo San Vito mentre si trovava al lavoro su una impalcatura, metteva un piede in fallo e precipitava nel vuoto da un'altezza di 10 metri. Trasportato all'ospedale, i medici gli riscontravano soltanto contusioni guaribili in una decina di giorni.

IL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL SINDACATO SCUOLA MEDIA

I professori riprendono l'agitazione e ribadiscono le loro richieste al governo

Riaffermata la necessità che si addivenga alla riunificazione della categoria

Si sono conclusi ieri sera i lavori del Consiglio nazionale del Sindacato scuola media, con l'approvazione di una risoluzione in cui si deplora che «le posizioni del governo non abbiano fatto, rispetto ai decreti delegati, progressi apprezzabili dalla categoria, nonostante le sollecitazioni parlamentari». Le trattative con il governo — prosegue — debbono rapidamente concludersi, e per ora il consiglio nazionale non può che confermare l'agitazione, e «da mandato alla segreteria generale di attuarne la ripresa» attraverso una serie di modalità: ottenere la presentazione al Parlamento di uno stato giuridico e di una carriera economica accettabili dalla categoria; interessare largamente l'opinione pubblica del problema della Scuola, che deve essere «rispondente alle esigenze della società contemporanea in evoluzione»; tenere la categoria «pronta a qualsiasi sviluppo dell'azione sindacale». Il Consiglio nazionale ha definito altresì quale obiettivo immediato l'immissione nei ruoli, fin dal 1956-57, degli idonei, dando mandato alla segreteria di completare con la massima fermezza, l'azione svolta in tal senso.

Circa il problema dei professori non di ruolo, sottolineando la gravità del fatto che il problema sindacale di stabilizzazione non sia stato tempestivamente realizzato, il Consiglio ritiene:

a) che si debba appoggiare l'azione del Ministro per far rapidamente approvare dalla Camera il testo approvato dal Senato per non rendere nullo anche lo scarso vantaggio che deriverebbe alla categoria dall'applicazione di esso;

b) che essendo radicalmente mutata la situazione di gran parte degli interessati dopo il 30 settembre, in una apposita lettera il Comitato Centrale adegui il progetto di stabilizzazione alle nuove esigenze.

Il Consiglio nazionale ha infine riaffermato la necessità che si operi perché la categoria venga sindacalmente riunificata.

Reinsediata ad Enna la Giunta PRI-PCI-PSI-PSDI

PALERMO, 21 — Le delibere con le quali la Commissione provinciale di controllo di Enna (equivalente nel nuovo ordinamento regionale degli enti locali alla Giunta provinciale amministrativa) annullava l'elezione del sindaco e della giunta di quel capoluogo, sono state sospese con un'ordinanza emessa dal Consiglio di giustizia amministrativa, che in Sicilia sostituisce il Consiglio di Stato. Ciò significa che domani il sindaco repubblicano cav. Savoca e gli assessori comunisti, socialisti e repubblicani del comune di Enna potranno finalmente insediarsi nelle rispettive cariche estromettendo i vecchi amministratori d.c. e monarchici che fino ad oggi hanno illegittimamente tenuto nelle loro mani il municipio, tentando ogni possibile manovra per far invalidare la elezione.

La sospensione delle delibere della Commissione provinciale di controllo di Enna, anticipa il giudizio di merito che sulle delibere stesse il Consiglio di giustizia emetterà nei prossimi giorni.

Diminuito a Bari il prezzo del pane

BARI, 21. — Da sabato prossimo il prezzo del pane di tipo comune diminuirà di sette lire a Bari e nei comuni della provincia.

Visita la propria tomba il tedesco guardia del corpo di Benito Mussolini

BRESCIA, 21. — L'ex soldato tedesco Kurt Allgonver di 31 anni, già guardia del corpo di Mussolini, ritornato in patria subito dopo la fine della guerra, si è visto arrivare in questi giorni a casa, ad Erlangen (Baviera), la comunicazione ufficiale della sua morte avvenuta a Vobarno (Brescia) nello aprile 1945, per cause di guerra.

Con giustificata emozione il sig. Allgonver che gode ottima salute, è venuto ora a Vobarno e, nel cimitero, ha potuto vedere una piccola lapide col suo nome: la «sua» tomba.

Ferisce sè e la fidanzata maneggiando la pistola

La versione data dall'ufficiale di stanza a Firenze non appare però molto convincente

FIRENZE, 21. — Un tenente dei «Lupi di Toscana» ha ferito gravemente, con un colpo di pistola, la fidanzata di 19 anni.

La polizia sta conducendo una delicata indagine per appurare se si tratti realmente di una disgrazia, come il feritore ha dichiarato. Questi era intento a ripulire l'arma quando il colpo è esploso. Il proiettile ha ferito anche lui, alla mano sinistra.

Il fatto è accaduto verso le 12,30, in via Ugo Foscolo 19, nell'abitazione di Anna Maria Nucci. Lei era distesa su un divano del salotto. Lui, Giovanni Perla, di 23 anni, tenente effettivo di stanza a Scandicci, era in piedi, a qualche metro dalla ragazza, intento a pulire la arma. Malauguratamente — secondo le dichiarazioni del Perla — è partito un colpo. Il proiettile, dopo avere attraversato la mano sinistra del giovane è andato a colpire la Nucci. Il fragore dello scoppio ha richiamato nella stanza di Anna Maria la madre, che si è trovata di fronte ad uno spettacolo terribile. Tuttavia ha trovato la forza di chiamare un taxi e i due feriti sono stati portati all'ospedale di S. Giovanni di Dio.

La ragazza non parlava, era in stato di choc e il sangue copioso, bagnava i suoi abiti. Il medico di servizio, che ha soccorso le ha riscontrato una ferita penetrante nella cavità emitoraciche, destra con foro di entrata in corrispondenza della regione mammaria destra, il foro di uscita alla regione sottolaterale destra e un nuovo foro di entrata in corrispondenza della regione laterocervicale destra con la frattura esposta della mandibola nel cui si è ristretto la prognosi. Il Perla presenta un lievere alcune fratture ossee al metacarpo della mano sinistra.

Indossatrici a congresso

Si riuniscono a Campione per dar vita a un loro sindacato - Sarà presente anche il ministro Cortese

Il I Congresso nazionale delle indossatrici si terrà a Campione d'Italia nei giorni 12, 13 e 14 ottobre prossimo.

Al Congresso parteciperanno con molta probabilità il ministro del lavoro on. Vigorelli, che interverrà sul problema della previdenza e assistenza, il ministro della Industria e Commercio on. Cortese, che illustrerà la sua iniziativa intesa a creare un Ente che coordini e disciplini i vari enti e centri che si occupano attualmente della moda. E' quindi prevista una ampia discussione sul progetto di un contratto nazionale per le indossatrici fisse, mentre per le indossatrici volanti sarà discussa un'iniziativa che potrà portare a risultati notevoli per la categoria.

Durante i tre giorni di lavoro le cinquanta indossatrici partecipanti a Congresso, presenteranno modelli di svariate case di moda, mentre nella serata di gran gala del 14 ottobre che si svolgerà nei saloni rinnovati del Casinò sarà premiata con una coppa e un assegno di L. 100 mila l'indossatrice dell'anno.

Le trattative per il patto bracciantile

Le delegazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli nei giorni 19, 20 e 21 corrente hanno proseguito le trattative per il nuovo patto nazionale dei braccianti agricoli. Sono state riconfermate le norme relative al lavoro straordinario e notturno, alla previdenza e assistenza, alle norme disciplinari, alle condizioni di minor favore e alla efficacia del contratto.

E' stata inoltre concordata la norma relativa alla retribuzione del lavoratore avventizio, considerando la forfettizzazione delle festività infrasettimanali — secondo per legge — che è stata contestata nel terzo elemento che passa così dal 6 al 11 per cento.

Le trattative concernenti gli altri articoli del patto proseguiranno il 4 ottobre.

VOLPE GAETANO - Napoli - Assegni familiari — Accerteremo presso il Ministero del Lavoro l'esito del ricorso presentato nel novembre dell'anno scorso. Intanto è opportuno che tu ci faccia conoscere i motivi per cui lo I.N.P.S. di Napoli ha rifiutato a tuo fratello gli assegni familiari e le argomentazioni che tu hai opposto nel primo e nel secondo ricorso: ciò allo scopo di stabilire se è consigliabile o meno l'azione giudiziaria nel caso in cui anche il ricorso al Ministero dovesse dare esito negativo. Potresti, a tal fine, inviarci in visione il carteggio fino ad oggi intercorso con l'I.N.P.S.

LEONI ANTONIO - Carbonia - Pensionati — La tua lettera è piena di accenti giusti e toccanti e siamo veramente dispiaciuti di non poterla pubblicare a causa della mancanza di spazio di cui dispone la rubrica. Puoi essere certo che se dovesse rendersi libera qualche colonna del giornale non mancheremo di dare al tuo articolo il rilievo che esso merita.

G. L. - Napoli - Rapporto assicurativo — In base alla massima la tua occupazione in qualità di bidello della associazione combattenti ti dovrebbe conferire il diritto alle assicurazioni sociali obbligatorie, nonché agli assegni familiari. Tuttavia, per maggior sicurezza, dovresti farci conoscere la natura del tuo rapporto di lavoro e cioè retribuzioni, orario di lavoro, ecc., per stabilire se esiste un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato e retribuito. In caso affermativo bisogna interessare l'Ispettorato del Lavoro di Napoli. Attendiamo, quindi, da te i chiarimenti richiesti.

MERCATALI ORESTE, Napoli - Trattamento di quiescenza — Ti ringraziamo per le cortesi espressioni. Il quesito postoci con la tua ultima non è di nostra competenza e abbiamo, trattandosi di questione sindacale, provveduto a trasmetterla all'Avvocato dei lavoratori.

ANGELINI UMBERTO, Roma - Rendite I.N.A. — In merito a quanto ci chiedi ti precisiamo che il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. ha deciso di rivalutare le rendite costituite prima del 1944 e quindi anche tu dovresti rientrare tra coloro che beneficeranno di tale disposizione in quanto la tua assicurazione presso l'I.N.A. risale al 1920.

Ti consigliamo perciò di rivolgerti direttamente all'I.N.A. - Via Umbria, 2 - Roma.

GALLONE ANDREA, Isola Liri (Frosinone) - Pensione di vecchiaia — I dati che ci hai fornito non ci danno purtroppo la possibilità di rispondere alla tua domanda in quanto l'importo dei contributi di cui allo specchietto da te inviatoci è comprensivo anche delle quote relative alla assicurazione per la tbc e disoccupazione. E' necessario quindi che ci venga trasmesso un nuovo specchietto dal quale devono risultare i soli contributi utili per la pensione di invalidità e vecchiaia. Ti devi pertanto rivolgere alla Sede provinciale dell'I.N.P.S. e farti rilasciare il duplicato del libretto personale dopo di che ce ne invierai copia.

GIUNTA BRUNO - «Treponti I» (Pesaro) - Pensioni Enti Locali — Purtroppo non puoi avvalerti della facoltà concessa dall'art. 1 della Legge 27 febbraio 1956 n. 53 in quanto il 2° comma di detto articolo stabilisce che può chiedere il collocamento a riposo il personale maschile di ruolo al quale mancano non più di cinque anni per il raggiungimento del limite massimo di età previsto dalle vigenti disposizioni, mentre tu hai soltanto 42 anni.

Poiché hai già 18 anni di servizio utile a pensione ti consigliamo di lasciare ora il lavoro, perché rischieresti di perdere il diritto alla pensione e di avere soltanto la indennità «una tantum». Infatti in base all'ultima legge sul trattamento di quiescenza a dipendenti da Enti Locali, può essere liquidata la pensione ad un dipendente che lasci il servizio per dimissioni soltanto dopo che egli abbia compiuto 25 anni di servizio utile. Potresti invece attendere di avere 20 anni di anzianità: almeno ti verrebbero valutate come altrettanti anni di servizio utile ai pensione anche le campagne di guerra che, come sai, possono essere conteggiate agli effetti della pensione, soltanto dopo il raggiungimento del periodo minimo di servizio prescritto per il conseguimento della pensione.

QUINTILIANI ANTONIO - Frosinone - Perseguitati politici — Per quanto riguarda la tua richiesta ti precisiamo che in base alla Legge 10 marzo 1955 n. 96 hai diritto all'assegno vitalizio soltanto se le infermità dalle quali sei affetto verranno riconosciute come dipendente dalle persecuzioni alle quali sei stato sottoposto e cioè o dal carcere o dal confino e dalle violenze o sevizie subite. Tale assegno poi verrà concesso a coloro che si trovino in condizioni di bisogno economico. Per il momento però la Commissione non procede all'esame di merito delle singole domande, ma soltanto alla istruttoria delle pratiche ed è per questo che tu noti tanto ritardo nella definizione della tua pratica, perché ancora **nessuna richiesta** è stata definita. Dovrà infatti essere prima approvato un disegno di legge che apporterà delle modifiche ed anche dei miglioramenti alla legge n. 96.

La ricostituzione della tua posizione assicurativa poi è una altra questione, prima di tutto essa potrà essere fatta soltanto se anteriormente alla condanna o all'assegnazione al confino avevi iniziato i versamenti nell'assicurazione obbligatoria ed in caso affermativo essa sarà competenza dell'I.N.P.S., quindi potrà essere risolta più celermente.

SCHIAVONE ANTONIO - Riardo (Caserta) - Assegno di previdenza — Non mancheremo di interessarci in merito alla tua richiesta. Riteniamo che non vi sia molto da fare. Infatti se tu sei titolare di pensione di guerra indiretta hai diritto a percepire lo assegno di previdenza soltanto al compimento del 65° anno di età in base all'art. 72 della Legge 10-5-1950 n. 648. Comunque ti consigliamo di inviare alla Direzione Generale per le pensioni di guerra un certificato medico, perché, se come dici sei invalido hai la possibilità di percepire l'assegno prima della scadenza dalla legge, naturalmente sempre che la malattia sia invalidante.

AMICO ANTONIO in Pietro - Ceglie Messapico - Infortunio sul lavoro — Il tuo caso ci fa veramente pietà e siamo spiacenti che, nonostante la sua gravità, non sia possibile far nulla dal momento che il tuo diritto a richiedere e ottenere la corresponsione della rendita di infortunio è prescritto, essendo compromesso. Infatti, come ti sarai saprai, vi è un solo anno di tempo per denunciare gli infortuni sul lavoro termine che tu — forse ignaro delle conseguenze — hai lasciato scadere. Possiamo tuttavia che in casi rarissimi ad ottenere almeno la pensione di invalidità.

MARCHIONNI ALDO - Firenze - Pensione statale — Per poter rispondere esaurientemente alla tua richiesta occorre conoscere in qual epoca tua moglie è andata in pensione e quale qualifica rivestiva durante il periodo in cui ha lavorato e se era di ruolo o avventizia.

Un nascondiglio straordinario per il gruzzolo rubato all'amante

La Mobile di Bari non si è lasciata trarre in inganno, e ha smascherato la ladra

BARI, 20. — Una giovane donna ha nascosto sul suo corpo 45 mila lire in banconote che aveva trafugato ad un conoscente. La 24enne Lisetta Italiani, di Motta Montecorvino, ai funzionari che la interrogavano protestava vivacemente la sua innocenza, dichiarando di essere pronta a denudarsi per dimostrare di non aver addosso neppure una lira.

Le sue affermazioni non convincevano gli investigatori. Il capo della Mobile ordinava una perquisizione, effettuata da una donna. Ne risultava che le 45 mila lire erano contenute in un involucro impermeabile di forma cilindrica abilmente nascosto. La Italiani è stata associata alle carceri e la somma consegnata al truffato, Giuseppe Favatà, con il quale la giovane era in relazione.

GLI SCRITTI DI GIOVANNI FERRETTI

SCUOLA E DEMOCRAZIA

Chi si accinge a leggere gli scritti di Giovanni Ferretti, raccolti sotto il titolo *Scuola e democrazia* (Emanuele Saggi 208, 1956), senza averne conosciuto l'autore, farà forse bene a scorrere innanzitutto le ultime pagine, i quattro brevi articoli raggruppati sotto il titolo «Figure di maestri nati». Potrà così comprendere, o almeno intravvedere, l'uomo e il suo animo, e con quell'animo leggere gli scritti più «tecnici» che costituiscono l'ossatura del libro. In particolare, credo che le pagine dedicate dal Ferretti a «De Amicis e la scuola del pudore» siano quasi una «chiave» per interpretare giustamente gli studi, le proposte, le polemiche nel campo della politica e della amministrazione della scuola che Giovanni Ferretti ha pubblicato dopo la liberazione (ed anche prima andava fissando sulla carta in un solitario colloquio con se stesso quanto il suo pensiero non poteva liberamente manifestare).

«*Cuore*» non si indugia sui luoghi comuni ma oltre ed esalta tra le varie silenziose il pudore e poi compagna e un po figlia del pudore la discrezione che sempre guidata da un vigile senso di dignità. Chi ha conosciuto Giovanni Ferretti ritrova in queste sue parole qualcosa che in lui era caratteristico: il pudore dei sentimenti e degli ideali che egli alimentava in se con continua passione l'avversione ad ogni retorica, ad ogni esibizione, ad ogni posizione generica e nebulosa. Un animo appassionato sottoposto a una rigorosa disciplina intellettuale e morale, e *quindi* potremmo dire un uomo di finissima sensibilità poetica e letteraria, un maestro nato ricco di fervore pedagogico che volle dare al più e il meglio di se ai cosiddetti «ardui» problemi della *amministrazione* della scuola.

Chi scrive ha conosciuto ammirato ed amato sin dall'infanzia altri uomini di alta e penetrante cultura che ritennero compito più importante dello studio teorico e accademico della analisi estetica o filosofica («per l'eternità») il vivere e l'operare («accanto ai maestri»), il profondere e il logorare le loro energie nei problemi concreti, minuti, quotidiani dell'amministrazione della scuola, inserti però sempre in un ampia prospettiva storica e ideale (il pudore dei sentimenti trattiene dal pronunciare tra molti il nome più caro). Se guardiamo ancora più indietro troveremo un nome esemplare, quello di Francesco De Sanctis, di «Francesco De Sanctis professore e amministratore della scuola», che non a caso troviamo tra i «maestri nati» più cari e congeniali al Ferretti. Tuttavia credo si debba dire che uno dei «mali» italiani, uno di quei «mali» della cultura italiana che appunto il De Sanctis cominciò a mettere in luce, è la tendenza degli intellettuali a sopravvalutare un certo tipo di produzione culturale a sottovalutare e talvolta disprezzare almeno in fatti un altro tipo di attività culturale a considerare tale tipo di lavoro un esempio che può essere anche una constatazione autocritica per molti di noi intellettuali comunisti più importante un articolo o una lezione per un «facile» generico della critica culturale a Roma o a Milano che non il maestro elementare a Petralia. Occorrerà un grande sforzo di attenzione certo multiforme non una sola forse «prenda» perché un numero molto più grande di giovani italiani senta oggi come sentiva un giovane studioso che Giovanni Ferretti ricorda in un suo medito del 1946 ora raccolto insieme a queste altre sue scritti: «Vorrei essere maestro, maestro di villaggio, maestro di primo elementare».

*

La preliminare comprensione dei vari aspetti della personalità del Ferretti, quali si è accennato, ci permette innanzitutto di cogliere perché al centro della sua tematica sia sempre stato la obbligatorietà e gratuità il problema della sua realizzazione concreta *per tutti* in Italia. Il Ferretti aveva, come si è detto, il senso del concreto e del reale che si può solo educare e dare corretto e sicuro da una perfetta conoscenza dei problemi storici del momento dei fatti e delle esigenze delle masse scolastiche nel quadro legale. Egli, quando elaborò nel 1946 un dettagliato progetto di legge sull'obbligo scolastico (riportato nel testo) e gli chiarì attraverso misure modeste e razionali, si proponeva di raggiungere in minimo di cinque classi a tutti le scuole elementari. Lo obbiettivo è purtroppo ancora di attuazione, e bisogna sempre da notare che le considerazioni e le due fatelli ci montoni, polli e un quarto di ettaro di terra coltivato a patate. Ha due figli alla scuola di trattoristi e un terzo figlio otto le arsa. Lavora qui da 5 anni. Gli anni migliori dal punto di vista di tenore di vita? Quelli intorno al 30 e quelli attuali. Gli anni peggiori? Fra il 19 e il '24.

Un altro compagno ci sembra che si chiamasse Lietaghin ci ha piegato, più o meno tranquillamente come è consegnato il salario. C'è una norma che per l'aratura prevede ad esempio 11 ettari di terra al giorno. Per quanto riguarda la mietitrebbiatura è una norma di 9 ettari e di 15 q di grano, per cui con ettaro in piena maturazione molto forte in rabbia e grano. Per quanto riguarda la mietitrebbiatura è una

l'altro pensava che all'origine di certe cose ci sia il freddo e il gelo. «Non può essere la stessa cura per un orto permanente e per un orto che muore ogni anno e resta sepolto per la maggioran a dei mesi». Sergheev Alexejevic pensa che ciò sia dovuto alla mancan a di una «intelligentia» nel colcos.

Ma ora facciamo. Dal '54 ci siamo arricchiti di due agronomi, un veterinario e un piccolo gruppo di specialisti meccanici. Ora abbiamo mandato a casa parte tra anni. Il vice presidente perché decorati agronomo. Due giovani, sono stati mandati al corso per capobriga ta un altro a quello per perito tori tale. Vedrete che le cose cambieranno?

E indubbio cambieranno. E dopo aver conosciuto un po più da protondità la vita

quello che ci avevano detto sul grande risveglio della vita contadina, su un nuovo lancio rivoluzionario determinato dall'avanzata delle forze produttive, non poi rallentate come qualche volta nel recente passato da errori ed ostacoli.

Ma come valutare esattamente questo passato in modo da non farsi illusioni sulle possibilità dell'avvenire? Nei discorsi tutti con questo e con quello erano affiorate, per esempio, valutazioni e giudizi su Stalin e sulla sua incompetenza a circa i problemi dell'agricoltura. Qualcuno aveva accennato ad un da tacco di Stalin dall'alto al fatto che egli non sapeva più nemmeno come vivevano realmente i contadini, altri aveva parlato di centralismo burocratico a proposito di come venivano

tani colcosiani non erano forse l'espressione di un alleanza sociale della quale i contadini russi sospettabbero ancora la rottura come attentato di Pugaciov.

Un' alleanza reale

Se c'è una cosa che ha a vecchio o servando da vicino la campagna sovietica è che la cooperazione socialista e il sistema colcosiano non è la conquista di qualche teorico della rivoluzione, ma una assoluta necessità che scaturisce da la realtà di questo paese. Il solco della proprietà individuale e collettiva che passano ai contadini, ai tecnici e alle attrezzature della terra, ma anche dalla tradizione di un operaio anche a primo rudimento della tecnica a napoleo ecc appena uscite dalla servitù della gleba che ci si può non poteva essere non consacrata da altra forza che non fosse la classe operaia e attraverso di essa una altra forma di organizzazione economica produttiva e sociale che non fosse la cooperazione. «Bisognava portare cento cento milioni di giovani e a poco a poco a poco trasformare il contadino cioè per obbedendo alla legge del profitto, trasformarlo con la forza

te (tra quanti secoli?) insegnare la tecnica ai contadini, tornarli alle macchine, mandare a scuola gli agronomi».

Tutto ciò è elementare ma non è inutile ricordarlo quando si parla degli errori commessi nel passato. Solo così solo toccando con mano la realtà dell'alleanza tra operai e contadini, comprendendo che la direzione della classe operaia sì è e esercitata sempre non soltanto sul piano politico ma a quello economico, culturale e perfino della tecnica agricola (colpisce tuttora lo squilibrio tra il grande numero di macchine modernissime, la diffusione di opuscoli, i trattori e cereali tecnici dal centro, il continuo afflusso dalle città di persone tecniche agronomi e la relativa arretratezza dei contadini che non hanno mai avuto quella capienza e quella e perino a scolare, da ottobano del nostro contadino e che quindi imparano prima a usare le mungitrici elettriche che a fare una esperienza pratica dell'allevamento) solo in questo modo — diciamo — e in tale collocare nella sua giusta luce il problema del rafforzamento dei rapporti tra città e campagna sollevato nel '53-54 dal Comitato centrale del PCUS.

L'ultima sera l'abbiamo trascorsa di nuovo nella stanza della direzione del colcos per raccogliere alcuni dati che ci eravamo dimenticati di chiedere tra gli altri quelli relativi al movimento della popolazione del colcos. A Mosca avevamo interrogato vari compagni sulla portata dei fenomeni migratori per capire fino a che punto ci fosse stata una crisi nelle campagne. Ma era difficile sulla base di cifre generali comprendere in che misura la continua emigrazione verso la città fosse un fenomeno comparato alla rapida industrializzazione e in che misura invece fosse stata accentuata in alcuni periodi da una specie di «fuga dalle campagne». Il registro corrente della popolazione del colcos riviva al '52 e da tale anno noi contemplava assolutamente l'esistenza di un simile fenomeno. Nel '52 i colcosiani erano 212, nel '55 erano 267. Le famiglie nel '52 erano 267, oggi sono 315. Una certa emigrazione verso la città comunque — ci dicono — c'era stata prima del '52 ma oggi è molto raro il caso di singoli o di famiglie che lascino il colcos.

* * *

La cena è stata dedicata agli addii: lunghi brindisi ora seri ora commossi ora scherzosi. Anche Sergheev Ivan l'interprete, ne ha fatto uno premettendo che era il brindisi di un giovane «entrato partito» che per la prima volta aveva conosciuto la vita di un colcos. Era commosso quanto noi. Gli avevo detto, prima, che un giovane comunista dev'essere a Krasnoselka, un poco e guardato a leggo degli [illegible]

LUCIANO BARCA
ALFREDO REICHLIN

NOTE DI VIAGGIO DI DUE GIORNALISTI COMUNISTI NELL'U.R.S.S.

Perchè i contadini sono per il socialismo

Con i trattoristi della SMT e i giovani colcosiani - Come sono congegnati i salari nelle campagne - La trasformazione della steppa in un'azienda agricola avanzata - Una realtà aspra - Lo squilibrio tra agricoltura e industria - Il rapporto tra città e campagna

Quando ci siamo svegliati la casa era silenziosa e vuota. Sergheev Alexejevic era già uscito e i nostri compagni di viaggio Schmaliov e Scuistarlov erano che dormivano se ne erano andati per i campi. Lì al arci tardi è stata una fortuna perché ci ha evitato almeno per un giorno di mettere nello stomaco a prima mattina carne sughi nova caviale e trattoi cognac. Alle accolto la moglie di Sergheev e stata con pratica e ci ha dato uno caffellatte e marito.

Verso 8.30 Scuistarlov ci ha ad arrestare che sono arrivati i trattoristi per i rissionari le macchine prima del raccolto. Il cielo completamente erano quando ci siamo svegliati ci è coperto in pochi minuti di nuvole di nuvole di norma ma nessuna ci ta ca o perché in questi regioni il tempo è instabile e mota con incredibile rapidità dando luogo a improvvisi abbassamenti di temperatura. Quando con la «Pobieda» arriviamo ai margini dell'abitato di grano la pioggia si rattiche spa a questo mare e lo piega in larghe onde che corrono uno all'orlo onde. Raggiungiamo di corsa una baracca e piombiamo così in mezzo alla brigata dei trattoristi che sono stanno stesi sulle brande e sulle panche fumando e cantando in attesa che finisca la pioggia. Ci fanno posto su un angolo e cominciamo a parlare.

Vecchio partigiano

I trattoristi appartengono alla SMT vicina ma con loro si trovano anche alcuni giovani colcosiani incaricati di seguire il lavoro delle mietitrebbiatrici. Sono tutti in tuta sporchi di grasso, e si fa fatica a distinguere il contadino dall'operaio. Pure una certa differenza c'è e si manifesta nella raccolta con cui i trattoristi interrogano nella conversazione e nell'enorme curiosità per tutto ciò che succede nell'Occidente questo mondo lontano, nemico ma affascinante insieme, dal quale non [illegible] veniamo. Quando finalmente il primo fame dei loro interrogativi si è arrestato quanti trattori avete? quanto pe ettaro? quanto guadagna un trattorista come vive anche i capi? come sono i trattori stalinisti? quanto ci producete? ecc. siamo a porre noi le domande e a sapere qualche a Michael Andreievich Tatov che è uno di quelli con cui abbiamo potuto più o meno fare un discorso fitto, ci ha detto che in media guadagna 800-900 rubli al mese in contanti. Considerando che ciò che riceve in natura (cereali) raggiunge i 1300-1400 rubli, di media mensile. Possiede la casa una vacca

e due vitelli ci montoni, polli e un quarto di ettaro di terra coltivato a patate. Ha due figli alla scuola di trattoristi e un terzo figlio otto le arsa. Lavora qui da 5 anni. Gli anni migliori dal punto di vista di tenore di vita? Quelli intorno al 30 e quelli attuali. Gli anni peggiori? Fra il 19 e il '24.

Un altro compagno ci sembra che si chiamasse Lietaghin ci ha piegato, più o meno tranquillamente come è consegnato il salario. C'è una norma che per l'aratura prevede ad esempio 11 ettari di terra al giorno. Per quanto riguarda la mietitrebbiatura è una norma di 9 ettari e di 15 q di grano, per cui con ettaro in piena maturazione molto forte in rabbia e grano. Per quanto riguarda la mietitrebbiatura è una

l'altro pensava che all'origine di certe cose ci sia il freddo e il gelo. «Non può essere la stessa cura per un orto permanente e per un orto che muore ogni anno e resta sepolto per la maggioran a dei mesi». Sergheev Alexejevic pensa che ciò sia dovuto alla mancan a di una «intelligentia» nel colcos.

Ma ora facciamo. Dal '54 ci siamo arricchiti di due agronomi, un veterinario e un piccolo gruppo di specialisti meccanici. Ora abbiamo mandato a casa parte tra anni. Il vice presidente perché decorati agronomo. Due giovani, sono stati mandati al corso per capobriga ta un altro a quello per perito tori tale. Vedrete che le cose cambieranno?

E indubbio cambieranno. E dopo aver conosciuto un po più da protondità la vita

Visione di scorcio della steppa: qui l'agricoltura sovietica ha combattuto una delle sue più ardue battaglie

tre un premio proporzionato al raccolto per ettaro. Questo premio può andare da 1 q a 30 q di grano al giorno e in contanti per il complesso dei lavori del raccolto, può arrivare — come è accaduto per lui lo scorso anno — fino a 3000 rubli o anche più. Quanto è tato il periodo di più bassa ai tari? — Qualche tra il '54 e il '55. Il periodo migliore? Gli anni dopo il '55.

*Il ritorno del sole tronca il colloquio e ci ne torniamo al villaggio per conoscere Kra no nell a pioggia vuoto. Ci affacciamo al club — dove ci riuniamo. Limitato a pomeriggio la sera per vedere il [illegible] e poi a compagnia generale. La con si a [illegible] tra i [illegible] ragazzi [illegible] qui cattivi, più bevitori a bottiglie, ma apparecchio radio a le potremmo [illegible] preoccupata che certi [illegible] [illegible] gente non [illegible] più [illegible] di brutto, qua [illegible] certe cotonate che non si perdono a questo [illegible] Ricevo [illegible] proteste perché non è ancora riuscita ad assicurare al magazzino [illegible] di trattori [illegible] ancora [illegible] 1000 rubli [illegible] a media giornaliera [illegible] 900 [illegible] 1000 rubli. Prima [illegible] passeggiata a [illegible] un gruppo di ragazzi [illegible] [illegible] [illegible]

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

VIAGGIO BREVE ATTRAVERSO I CANTIERI ROMANI

Oltre 200 milioni di lire sottratte dai costruttori a 2.785 operai edili

La impressionante cifra è relativa alle sole vertenze promosse dal sindacato unitario - Alcune fra le maggiori imprese ai primi posti nelle violazioni contrattuali

I

Le vie del guadagno sono infinite per i costruttori edili della Capitale; accanto alle speculazioni sulle aree e all'alto costo degli appartamenti, sia che vengano venduti o affittati, accanto alle «economie» di materiali, soprattutto se si tratta di costruzioni appaltate da enti pubblici, i costruttori edili hanno scovato e continuano a scovare un canale che porta alle loro casseforti altri illeciti profitti. Questo canale, scoperto con una certa «metodo» e con «metodo» — e quindi strettamente applicabile dai lavoratori, di qualsiasi azienda — sono i principali protagonisti dello sviluppo [illegible] Roma moderna.

Con la massima disinvoltura i costruttori violano le norme [illegible] di oltre 65.000 [illegible] anche qui, i loro vantaggi [illegible] commesse dai costruttori romani.

E' una realtà, questa, che andiamo meglio scoprendo man mano che proseguiamo nella nostra «scorribanda», e accumuliamo fogli su fogli di osservazioni e dichiarazioni di cifre e statistiche. Il «dossier» che andiamo raccogliendo è bene dirlo subito, non può essere né perfetto né minuzioso, eppure esso coglie quella realtà continuamente in movimento quale è l'industria edile a Roma e nella provincia, e che direttamente o indirettamente interessa milioni di cittadini.

Ma d'altra parte, che cosa ci si può attendere da una inchiesta giornalistica se non la sostanza di una realtà colta nei suoi tari aspetti di tutti i giorni? La studio approfondito, le statistiche, spettano ad altre sede, ed anche qui, i loro vantaggi [illegible] indirettamente premono su di loro, queste forze lasciano che tutta vada come prima e peggio di prima: chiudono un occhio, a volte tutti e due, e li riaprono soltanto quando una organizzazione sindacale, un gruppo di lavoratori, o un lavoratore, getta sul loro tavolo un caso evidentissimo e clamoroso di furto, o di violazione delle leggi sociali, di fronte al quale l'indifferenza diverrebbe reato. Allora, soltanto allora si apre un «caso»: uno, sui 1000 o i 30.000 nascosti tra le pieghe dei «bilanci» e degli «affari» delle società edilizie ed immobiliari. Anche quando ciò accade, e dovuto quasi sempre ed essenzialmente al fatto che l'iniziativa è partita dal basso, da un lavoratore, da un gruppo di lavoratori di un cantiere, dal sindacato.

Per arrivare a piantare gli studi e queste statistiche ufficiali sono anch'esse imperfette, volutamente o no, e, anzichè renderti più chiara la situazione, la offuscano.

Per raccogliere un «dossier» perfetto occorrerebbero ben altre forze che non quelle a nostra disposizione. Queste forze (che esistono) e che potrebbero veramente penetrare nelle pieghe dei «bilanci» e degli «affari» delle società edilizie e immobiliari, dovrebbero irrompere nei cantieri, grandi e piccoli, senza ostacolo alcuno, e cogliervi a piene mani fatti, situazioni umane e sociali di estremo interesse, restano aperti: prese dai lacci dell'abitudine e della burocrazia, forse frenate da interessi costituiti e che direttamente o indirettamente premono su di loro, queste forze lasciano che tutto vada come prima e peggio di prima: chiudono un occhio, a volte tutti e due, e li riaprono soltanto quando una organizzazione sindacale, un gruppo di lavoratori, o un lavoratore, getta sul loro tavolo un caso evidentissimo e clamoroso di furto, o di violazione delle leggi sociali, di fronte al quale l'indifferenza diverrebbe reato. Allora, soltanto allora si apre un «caso»: uno, sui 1000 o i 30.000 nascosti tra le pieghe dei «bilanci» e degli «affari» delle società edilizie ed immobiliari. Anche quando ciò accade, e dovuto quasi sempre ed essenzialmente al fatto che l'iniziativa è partita dal basso, da un lavoratore, da un gruppo di lavoratori di un cantiere, dal sindacato.

Per arrivare a piantare gli occhi su coloro che stanno dietro le scrivanie degli uffici governativi e dei ministeri, per arrivare a buttare su questi tavoli una denuncia, i lavoratori debbono vincere molte difficoltà: debbono vincere il timore delle rappresaglie e quello di perdere il posto di lavoro; spesso debbono vincere addirittura la barriera che viene posta davanti a loro con le «forze dell'ordine». Nei cantieri o intorno ad essi — durante le lotte — si mandano i poliziotti a respirare l'odore della calce, a udire il rumore delle macchine e le imprecazioni degli operai che soltanto con le loro forze debbono sottrarsi alla stretta dei costruttori con la quale intenderebbero soffocare le loro aspirazioni.

Lo strumento principale che va sempre più rafforzato e migliorato col materiale rapporto dei metodi e della tecnica di lavoro nell'edilizia è e rimane il sindacato, e e rimane l'azione sindacale si esprime essa con la forma più avanzata (lo sciopero) o con la protesta; con lo intervento particolare o generale; insomma con una azione quotidiana che incida profondamente sulla vita economica e politica della città e di riflesso sulla vita stessa del cantiere.

RENZO ROMANI

IMPRESA	Numero delle vertenze	IMPORTO in lire ammontare complessivo
1) SOGENE	12	3 562 656
2) TUDINI - TALENTI	14	1 272 442
3) SIRA (Talento)	3	1 455 275
4) SICACI	10	1 846 612
5) BELLANTONI ITALO	6	491 170
6) CAMPANELLA & CAPUTO	6	665 798
7) CARONI ITALO	7	440 648
8) CIDONIO PIETRO	8	2 386.515
9) DELLA CORTE CRESCENZIO	8	426 038
10) FEDERICI ELIA	16	2 416 981
11) POZZI MARIO	10	939 205
12) VASELLI ROMOLO	4	680 815
13) SCHEDA ANTONIO	6	415.287
TOTALE vertenze	110	L. 19.999.442

Questo specchietto mette in evidenza nei particolari una parte delle vertenze promosse dal sindacato unitario. Come si può vedere, tra le imprese interessate vi sono i nomi delle più grosse società edilizie, tra le quali la Sogene ecc.

Consegnato il premio «Nuova Antologia 1955»

Nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, alla presenza del Presidente della Repubblica, si è svolta ieri la solenne cerimonia per la consegna del «Premio Nuova Antologia 1955» conferito al dottor Renato De Mattia di Trieste.

Al tavolo della presidenza sedevano con il sindaco senatore Tupini, il senatore Paratore presidente della Nuova Antologia ed il Ministro della Pubblica Istruzione on Rossi.

Nella sala, ai lati del Presidente della Repubblica, erano lo on. Mole per il Senato e Rapelli per la Camera dei Deputati. Erano inoltre presenti nella sala il sottosegretario alle Finanze on. le Bozzi, il generale Cassino del Comiliter, il prefetto Peruzzo, il questore Musco, l'assessore Bellonzi, i consiglieri Battista e Del Re, rappresentanze dell'arma dei carabinieri, di istituti culturali del mondo accademico scientifico e della finanza, nonchè i principali scrittori e collaboratori della rivista.

Dopo brevi parole del sen. Tupini, del sen. Paratore e del Ministro della Pubblica Istruzione il Presidente della Repubblica ha consegnato il premio al dott. De Mattia per il suo accurato ed acuto studio sulla «Circolazione monetaria nel primo decennio della unità italiana».

UN NUOVO AVVOCATO - Paola Bolognani si è recata ieri alla Città universitaria e ha iniziato le pratiche per l'iscrizione alla Facoltà di legge. Anche qui il fotografo l'ha seguita: segno che la popolarità dei personaggi di «Lascia o raddoppia» può durare assai più del loro breve passaggio sul teleschermo

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Singolare vertenza anglo-italiana sui relitti di tre navi affondate

- Furono inabissate dodici anni addietro a pochi minuti dallo sbarco di Anzio
- Lite, denuncia e processo per la raccolta di monetine straniere nella Fontana di Trevi

Prossimamente verrà ripresa dinanzi alla I Sezione del Tribunale una bizzarra vicenda giudiziaria che si impernia sui relitti di tre navi affondate al largo di Anzio giacenti da dodici anni in fondo al mare.

Si tratta delle navi della Home fleet, la Inghelheld, la Janus e la LST, che parteciparono allo sbarco delle truppe alleate ad Anzio e furono chiamate durante il combattimento.

Sembra che tutto finisse con l'affondamento. Ma le navi non erano più in superficie e marcivano vicino alle coste, dando cosa I lungi su questo fatto maceri. Tutto durano tutto anche se nel frattempo, il tecnico Luigi Erba, tenente polombaro, in servizio della polizia ha depositato un documento che svela quasi compiutamente la possibilità di realizzare quel poco che è rimasto delle tre navi. In particolare si tratta di Erba offerta di recuperare la Janus non potrà essere recuperata.

La lite cominciò lanciando sul impegnamo di una parte la Anglo Mediterranean Company e dall'altra la Società Italiana Sormad. La prima affermò e dimostrò di aver comprato i relitti dall'Ammiragliato inglese, e ne fece fede la comunicazione dell'addetto navale britannico, nei primi mesi del 1954, alla Capitaneria di Porto di Roma. Fu chiesta l'autorizzazione di procedere al recupero e l'autorizzazione fu concessa.

Senonchè, entrò in ballo la Sormad dicendosi concessionaria del recupero di navi affondate a due miglia e mezzo da Torre S. Lorenzo. Fra le navi proprio le contesa sulle quali avevano cominciato a lavorare i tecnici della Anglo Mediterranean Company.

Si aprì così una vertenza che investì il diritto internazionale perchè coinvolse le due miglia dalla costa [illegible] del mare e del fondo appartiene alla nazione che figura sulla costa in questo caso all'Italia.

Su tali argomentazioni si basò l'istanza di sequestro del poi di rottami, portati in superficie, avanzata dalla Sormad, che contestava alla Società inglese il diritto di quel recupero. Il magistrato italiano concesse il sequestro, ma si oppone l'Anglo Mediterranean Company, bloccando la vertenza giudiziaria. Nelle prossime settimane, come si diceva, la discussione sarà ripresa in Tribunale.

* * *

Non meno bizzarro è il processo intentato contro tre giovani per aver reagito alla forza pubblica a pochi passi dalla Fontana di Trevi.

Il Tribunale ha condannato Silvio Formatetti, Mario Mariotti e Renato Pesetti, che erano tre giovani della Fontana, sorpresi la notte del 6 maggio scorso da un carabiniere in borghese, mentre stavano per raccogliere, con i pantaloni rimboccati, le monetine gettate dagli stranieri nella celebre fontana.

Questa raccolta nel vascone della Fontana di Trevi è ormai diventata una tradizione per cui stranissima apparve a tre giovani l'imposizione del carabiniere in borghese a venir fuori dell'acqua. E reagirono.

All'episodio seguì la denuncia. E alla denuncia fece seguito infine, la condanna del Tribunale a quattro mesi di reclusione per resistenza ed oltraggio, inflitti ai tre improvvisati raccoglitori notturni di monetine inglesi, russe americane e di qualunque altro Paese, dove è noto il rito tradizionale del lancio della moneta qui rinnovato dai turisti.

Terrecotte del VI secolo scoperte a Santa Severa

In seguito ad una profonda aratura del terreno condotta nel territorio dell'antica Pyrgi (S. Severa), su segnalazione del Sig. Barbaranelli di Civitavecchia, appassionato di ricerche preistoriche, sono state rinvenute terrecotte architettoniche che hanno permesso di accertare l'esistenza di un tempio etrusco del VI secolo a.C.

La Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale ha predisposto quindi un sopralluogo, in occasione del quale l'assistente Gaviato sul posto ha rinvenuto, presente ancora il Barbaranelli, una testa in terrecotta che faceva parte di una statua del tempio.

A MONTEVERDE

Assenti i d.c. ieri nel dibattito su Suez

Ieri sera a Monteverde si è tenuto [illegible] dibattito sul Suez organizzato dai giovani [illegible] e democristiani.

A [illegible] hanno partecipato giovani dirigenti di Monteverde perchè minacciati di espulsione se avessero partecipato, su iniziativa dai dirigenti provinciali del partito.

Ancora una volta, quindi si è tentato [illegible] il confronto delle idee. Vere da democristiani, e questa [illegible] dibattito [illegible] confronto di opinioni [illegible] di cui, tanto parlano certuni? Perchè costringere dei giovani che volevano sostenere la loro idea a [illegible] aperto a non precettarli come se temessero la discussione o anche la polemica?

Sono domande alle quali il «Popolo» farebbe bene a rispondere perchè tutti tra i giovani che le sono hanno parlato [illegible] dibattito [illegible] posto.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 10 luglio 1956, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale a carico di:

VIVIANI REMO, fu Ugo residente in Roma - Via Jacopo Gaetano Stefaneschi n. 55;

IMPUTATO: *a)* del reato di cui agli articoli 20, 23, 47 1 comma e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033, per avere posto in vendita nel suo esercizio olio di oliva miscelato con olio di semi.

b) del delitto di cui agli articoli 516 e 518 C. P., per avere posto in vendita olio di oliva non genuino in Roma il 15 dicembre 1955.

OMISSIS

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena di L. 20.000 di ammenda e di L. 20.000 di multa nonchè al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «Il Paese», «l'Unità» e «Il Coltivatore».

Per estratto conforme all'originale

Roma, 19 settembre 1956.

Il Cancelliere Capo
R. VALERI

SPETTACOLARE INSEGUIMENTO AL GIANICOLENSE

Un giovane in auto fugge agli agenti evita due tram e ribalta paurosamente

L'automobilista è stato estratto dalla macchina contorta leggermente ferito - Era fuggito perchè senza patente - Accertamenti della polizia

Un giovane al volante di una automobile, per sfuggire a due agenti in motocicletta, ha ribaltato sulle rotaie del tram ed è stato estratto dai rottami della macchina ferito solo leggermente. Il protagonista del movimentato episodio, tale Sergio Forcina di 25 anni stava transitando verso le ore 13 in viale Trastevere quando si è imbattuto negli agenti motociclisti Bottoni e Maschetti. I due agenti hanno intimato l'alt al Forcina: poliziotti, dal numero della targa della «1100». Roma 200136 avevano creduto di individuare la macchina a volte usata da un ricercato.

Il Forcina, che non era l'uomo cercato dalla polizia ma che però aveva le sue ragioni per non farsi «pescare», vista l'intimazione degli agenti, ha preferito premere l'acceleratore e l'auto ha cominciato a sfilare a velocità pazzesca lungo viale Trastevere, a quell'ora affollato di macchine e di passanti. Dietro all'auto nera in fuga si sono lanciati i motociclisti della polizia.

Il Forcina, giunto in fondo al viale, ha sterzato a destra imboccando via Circonvallazione Gianicolense dopo aver descritto una curva paurosa, con i pneumatici che stridevano pietosamente sull'asfalto. I passanti hanno osservato esterrefatti quella macchina lanciata per la strada passare loro davanti come in un film giallo.

Ad un certo punto il giovane al volante ha perso il controllo dell'automobile. La «1100» è andata a finire tra le rotaie dei tram proprio nel momento in cui in incrociavano due vetture della linea 28 e della linea 14, e riuscita ad evitarle, poi ha sbandato paurosamente, ribaltandosi su se stessa per tre volte e finendo a ruote all'aria accanto al marciapiede. Mentre alcuni presenti accorrevano verso la macchina per porgere i primi soccorsi all'automobilista, sono giunti sul posto i due agenti in motocicletta. Il Forcina è stato estratto sordito, ma sano e salvo, dalla macchina contorta e [illegible] accompagnato al vicino ospedale S. S. Camillo per i medicamenti. Dopodiche è stato trasportato a S. Vitale dove [illegible] ha visto la sua macchina, trascinata fin là dai carri attrezzi della polizia.

Interrogato dal dirigente della Traffico e Turismo dottor Morlacchi, il Forcina ha dichiarato di aver avuto in prestito l'auto da un amico e di essere fuggito alla vista degli agenti perchè senza patente. La polizia sta conducendo i necessari accertamenti.

Una folla commossa ai funerali di Zinanni

Si sono svolti ieri alle 17 i funerali del compagno Lorenzo Zinanni. Un grande folla di popolani di amici, di compagni — partiti amanti della sezione e comunisti di Trastevere — ha reso l'estremo omaggio a un [illegible] Zinanni. Ex partigiano, hanno partecipato alle esequie il compagno Edoardo Domorio, Cesare Mussini, Nazzarro, Marinari, Morga. La federazione [illegible] di cui il compagno [illegible]

1537 lavoratori metalmeccanici licenziati in meno di due anni

L'attivo della FIOM denuncia la crisi dell'industria romana e chiede alle autorità un impegno concreto per la sua soluzione

La drammatica crisi in cui si dibatte l'industria metalmeccanica romana, emerge con la crudezza dei dati dall'ordine del giorno approvato nei giorni scorsi dall'attivo della Fiom provinciale. Nell'ordine del giorno approvato nel corso della riunione sono contenute anche proposte, elaborate dagli stessi lavoratori, per tentare la crisi e per avviare a soluzione i problemi dell'industria romana, e [illegible] per lo sviluppo dell'economia della nostra provincia e del Lazio. L'ordine del giorno [illegible] Parlamento, [illegible] Comune e alla Associazione [illegible] alla CISL, [illegible] all'UIL, quest'ultima ha già [illegible] la FIOM provinciale facendo sapere di concordare sulle proposte in esso contenute e informando di avere svolto [illegible] presso le autorità comunali e governative.

Nell'ordine del giorno è detto che il [illegible] di graduale smobilitazione, denunciato nel convegno [illegible] la difesa e lo sviluppo [illegible] industria romana, promosso dalla FIOM il 7 agosto 1955 [illegible] non ha subito [illegible] stretto, ma si è aggravato.

Le [illegible] situazione di crisi [illegible] metalmeccanica [illegible] particolarmente [illegible] a Roma il [illegible] 12.700 dipendenti [illegible] 210 aziende. Dal 1955 ai [illegible] 1537 tra operai, impiegati, sono stati licenziati. Le aziende Bastian, Sima, Tosi, Zenit, Reggiani, Simmen, sono state chiuse. La Standar elettrica, Aprilia, Fiaccari, Ranieri, Bacchi, Mattei, Cipriani, RCA Italiana, Sicet, Tomsa sono state ridimensionate, mentre gradualmente alla Comm. IPS, Limes, Intercizza, Cizzer e Nesi si lavora ad orario ridotto.

Per superare questa situazione ed avviare definitivamente a soluzione i problemi dell'industria romana, l'attivo ha elaborato [illegible] con [illegible] proposte [illegible] rapidamente [illegible] la richiesta alla [illegible] industriale di Roma [illegible] chiedendo il rispetto di determinate condizioni di esproprio in base alla legge del 1865, che favorisce soltanto gli interessi dei proprietari terrieri e prejudica la reale efficacia della legge stessa. Per che si estende a Roma e a tutta la provincia la legislazione [illegible] dove lo sviluppo industriale [illegible] Mezzogiorno, [illegible] opportunità appare sempre più evidente [illegible] considerazione della [illegible] gravi difficoltà. Si chiede [illegible] quadro [illegible] necessario processo di [illegible] della Cassa [illegible].

Con il suo ordine del giorno attivo sindacale della FIOM ha inviato la Giunta a promuovere, al più presto, un dibattito in seno al Consiglio, sulla gravità della situazione dell'industria romana e per fissare gli impegni che la amministrazione capitolina intende assumere e realizzare allo scopo di assicurare lo sviluppo industriale della città e di accelerare la soluzione dei punti [illegible] ammodernamento dei servizi pubblici. Alla [illegible] assicurando gli appalti di lavori all'industria romana. Per quanto riguarda la Camera di commercio [illegible] che si [illegible] parte [illegible] gente e [illegible] nell'organizzare un convegno aperto a tutte le forze economiche politiche [illegible] e che abbia come tema la situazione dell'industria a Roma e nella provincia. Un appello particolare dell'attivo è stato rivolto alla CISL e all'UIL. L'attivo, inoltre, ha dato mandato al Comitato Esecutivo della FIOM di proclamare una sospensione di lavoro.

La riunione in Comune per i capilinea

[illegible] in Comune [illegible] dei capilinea. Erano presenti oltre [illegible]

In sciopero gli edili di quattro province

Gli edili sono in lotta in quattro province (Bologna, Ferrara Piacenza e Livorno) per costringere gli industriali a trattare sui miglioramenti avanzati dai lavoratori provincia per provincia.

A BOLOGNA — Continua lo sciopero in tutti quei cantieri le cui direzioni si rifiutano di trattare con i lavoratori e i sindacati.

A FERRARA — Da ieri tutta la categoria è scesa in sciopero a tempo indeterminato: altri dieci imprenditori hanno firmato accordi sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori.

A PIACENZA — Lo sciopero della categoria è ripreso ieri in tutti i cantieri esclusi quelli che hanno già firmato accordi con i lavoratori. Anche in questa provincia come nelle altre due, la lotta è condotta unitariamente dai tre sindacati.

A LIVORNO — Proclamato dai tre sindacati, ieri è stato effettuato un compatto sciopero dalle ore 16 in poi.

E' accaduto

Cacciatore infallibile

[illegible] — e sparano grosse e non sono quando [illegible] ad [illegible]

Scherzi a parte. Guglielmo Pa[illegible] è sempre vantato di essere un tiratore infallibile. «Chiunque — ripeteva spesso — è capace di colpire a segno lo maestà a parte, ogni notte dai tacchi». Gli amici immaginano compassati: «Certo, se vi [illegible] con il mirino». «Un giorno o l'altro — ha avuto corto Guglielmo — vi ho dimostrerò». [illegible] ha provato Compagno di avventura ed eventualmente [illegible] è stato un amico, Giuseppe Lorenzini.

I due giovanotti hanno camminato a lungo in cerca di [illegible] adatto, come si dice ne, cerchi [illegible] tesi, nascosto, pronto a [illegible] tra o dal [illegible] primo, disposto e orgoglioso [illegible] secondo. Due prime «palle» [illegible] Guglielmo, Giuseppe ha esclamato: «Dico io posso [illegible] cercare una abbastanza [illegible] esercitarsi». I [illegible] del tiratore infallibile [illegible] la [illegible] tante [illegible]

Infine i due amici si sono nascosti nei cespugli ed hanno atteso. Ad un tratto Guglielmo ha avuto un tremito, sorgere una coppia di fagiani, all'altezza della sua testa e sparare è stato tutt'uno. «Ce l'ho fatta, ce l'ho fatta!» — ha urlato correndo a braccia aperte verso il cespuglio dove era l'amico. «Tal [illegible] la [illegible] gli ha fatto eco Giuseppe precedendo le mani, al torace cosparso di piumi.

Piomba in un pozzo nero un bambino di 7 anni

La disgrazia è avvenuta a Pantano - Il piccolo è stato ricoverato in osservazione

Ieri mattina un bambino è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale S. Giovanni per le ferite riportate da una rovinosa caduta. Il bambino è precipitato in un pozzo nero dell'80 cm. esistenza non si era accorto.

Mario Sisso di 7 anni, abitante in via della Lite, in borgata Pantano, stava giocando con alla sua abitazione con [illegible] Nell'ampio spiazzo di terra battuta esiste [illegible] pubblici, e senza di sono chiusi da [illegible] venire, un profondo pozzo nero. La fetida buca è priva di protezione e sicuro oltre alle immaginabili conseguenze di carattere igienico, essa costituisce un costante pericolo.

Il bambino sapeva dell'esistenza del pozzo, tuttavia, giocando allegramente non si è accorto e, di un tratto, vi è precipitato dentro con un urlo. Gli altri ragazzi hanno tentato di soccorrere il loro amico ma vista l'inutilità loro sforzi hanno invocato aiuto.

Un uomo si è quindi calato nel pozzo con una corda ed ha riportato alla superficie il ragazzo svenuto. Mario Sisso è stato poi adagiato a bordo di un mezzo di passaggio e trasportato all'ospedale. L'medico, [illegible] sono rilevato una grave [illegible] con [illegible] e [illegible] contusioni.

Investita da una moto il giorno del compleanno

[illegible] Rossana 12

La Cherubini [illegible] 46 a [illegible] Rossana 12.

Audace furto nella chiesa di Bagni

[illegible] Via Tiburtina [illegible] Bagni di Tivoli [illegible] parrocchiale di Bagni di Tivoli [illegible] Pontificio per [illegible] [illegible] Ieri mattina [illegible] scoperto dal parroco don Mario Galli [illegible] che ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Sul posto si sono recati gli esperti della Scientifica per rilevare eventuali impronte [illegible] Gli operatori dei carabinieri che gli [illegible] hanno fatto sparire gli stessi, che tempo fa [illegible] fuggirono [illegible] cassettine [illegible] della stessa chiesa. Nessun [illegible] era contenuto [illegible] di [illegible] nel terreno [illegible] chiesa di una frazione.

Altri quattro feriti nello scontro di giovedì

[illegible] Polizia [illegible] per fare [illegible] condizioni [illegible] Principe Eugenio.

S. Gatta di Tullio Zucchetti di 25 anni Giulietta e Marcello Mattioli rispettivamente di 27 e di 22 anni e di Claudio Corbi di 14 anni che sono stati dimessi dopo [illegible] giorni. [illegible] gravi [illegible] guaribili in 4 giorni. [illegible] Ieri [illegible] gradatamente [illegible]

L'Ambulanza [illegible] chiesta [illegible] che [illegible] vita [illegible] soccorso [illegible] 18 [illegible] riportanti [illegible] e [illegible]

Furto di prosciutti

[illegible] Via Circonvallazione Appia 3

RADIO e TV

Programma nazionale: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15: Giornale radio — 7,15 Buongiorno - Musiche del mattino — 8,10 Rassegna della stampa italiana — 11 Mattinata sinfonica: musiche di Schubert — 12 P. Pizzigoni e la sua chitarra elettrica — 12,10: Orchestra diretta da P. Barzizza — 13,20 Album musicale — 14,15 Chi e di scena? — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: F. Cassano e il suo complesso — 17 Sorella Radio — 17,45 Musica operistica — 18,15 L'armonica di J. W. Watzel — 19,10: Musica da ballo — 20 Gino Conte e la sua orchestra — 20,40 Radio sport — 21 Passo ridottissimo — 22 «La bella sentenziata», tre atti di M. Pompei — 23: L. Gori al pianoforte — 23,25 Musica da ballo.

Secondo programma: ore 13,20, 15, 18 e 20 Giornale radio — 9,40 Orchestra Arcobaleno — 13: F. Russo e il suo complesso — 13,45 Il contagocce — 14,30 La fiera delle occasioni — 14,50: Solisti e ribalte — 15,10: Musica seriata — 16 Microsolco — 16,30 L'impareggiabile Jeeves — 17 Musica per tre età — 18,30 Programma per i ragazzi — 19,15 Canzoni — 19,40 A tempo di Mazurka — 21,30: Passo ridottissimo — 21 Stagione lirica della RAI — 23 Sipariello — 23,15 La voce di J. De Palma.

Terzo programma: ore 21: Giornale del Terzo Programma — 20 Investigazioni estetiche nostre. Parse — 20,15 Sonata per violino e pianoforte di C. Chaynes — 21,15 Concerto di ogni sera — 21,30 Piccola antologia poetica — 21,30 Concerto sinfonico.

Televisione: ore 21 Il telegiornale e cinegiornale — 21,15 «La moglie del portiere» film — 18,50 La TV degli agricoltori — 21,15 «Un due tre» varietà musicale — 22,15 «La caserma» di L. Pirandello — 22,50 Sette giorni di TV.

ANNUNCI ECONOMICI

1) OCCASIONI L. [illegible]

A. A. ARTIGIANI Canto vendono camere letto nranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni - Tassia 31 dirimpetto ENAL Napoli.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle «SOLE» Disfunzioni Sessuali
Cure pre-post matrimoniali
Via Salaria, 72 int. 4 - Roma
(presso PIAZZA FIUME). Orario 10-12 16-18 Sabato 10-12 T. 862968
Aut. Pref. 2977[illegible] del 23-2-55

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

GIOLLINO
il gelato del Bambino

PARENTESI DEL CONGRESSO A CASTELGANDOLFO

Ricevendo gli astronauti Pio XII s'intrattiene col sovietico Sedov

Conclusi ieri i lavori tecnici con interessanti relazioni sulle condizioni di vita degli uomini lanciati a bordo dei razzi — Un progetto di stazione spaziale illustrato da un americano

Il VII Congresso internazionale di astronautica si è chiuso ieri, sul piano strettamente tecnico. Oggi avranno luogo soltanto due riunioni (non pubbliche) dei delegati, una conferenza popolare, un banchetto a Villa d'Este (Tivoli) e alcune gite turistiche. Domani i congressisti si divideranno: in parte faranno ritorno alle loro sedi, in parte si recheranno a Pompei, a Napoli, a Ischia, a Capri. Qui (è plausibile) potranno continuare a svolgersi quelle conversazioni a due, a tre, di carattere privato e riservato, che nei giorni scorsi hanno costituito una specie di «congresso segreto» ai margini del congresso pubblico.

Non ci resta, dunque, che riferire per sommi capi la cronaca dell'ultima giornata di lavori. Prima, però, dobbiamo accennare a un episodio degno della più grande attenzione che è venuto a dare ad un avvenimento di carattere scientifico un certo peso politico. Giovedì scorso, alle 9,30 del mattino, il Papa ha ricevuto in udienza speciale, nella Sala degli Svizzeri del Palazzo pontificio di Castel Gandolfo, i delegati delle diverse nazionalità rappresentate al congresso. Fra gli altri, il Papa ha ricevuto anche l'accademico sovietico Sedov, con il quale si è intrattenuto a colloquio per circa dieci minuti. La conversazione si è svolta in tedesco, lingua che Pio XII e Sedov conoscono molto bene, e ha toccato argomenti in prevalenza scientifici. Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti del congresso, il Papa e l'accademico sovietico avrebbero, fra l'altro, discusso «dei progressi fatti dall'astronomia dopo la condanna di Galilei».

Ai congressisti, Pio XII ha parlato, in francese, un discorso assai breve, la cui importanza — per così dire — ideologica — può riassumersi nelle parole seguenti: «Il Signore Iddio, che ha posto nel cuore dell'uomo il desiderio insaziabile del sapere, non aveva l'intenzione di porre un limite ai suoi sforzi di conquista, quando gli disse: "Assoggettate la terra (Gen. 2,28). E' tutta la creazione che Iddio ha affidato e affida all'uomo spirito umano, affinché questo vi penetri e possa così comprendere sempre più a fondo la grandezza infinita del suo Creatore».

Secondo il Papa, «il solo movente della curiosità o dell'avventura non riuscirà mai ad orientare correttamente gli sforzi» diretti a rendere possibili i voli spaziali. Occorre ciò ha detto che l'uomo approfondisca sia la conoscenza di se stesso e di Dio, per poter con più esattezza nell'insieme del mondo, per meglio misurare la portata dei suoi gesti».

Anche il Papa come già numerosi scienziati che hanno preso la parola davanti al congresso, ha sottolineato il carattere pacifico della conquista dell'Universo e, al riguardo, ha detto parole abbastanza esplicite e che possono essere condivise da chiunque: «Le più audaci esplorazioni dello spazio non serviranno che a introdurre tra gli uomini un nuovo fermento di divisione, se esse non vanno di pari passo con una riflessione morale più approfondita e un atteggiamento più conscio di abnegazione alla interesse superiori della umanità».

Ed ecco ora la cronaca dell'ultima giornata congressuale. Dopo aver dedicato le prime sedute agli studi sulla progettazione e costruzione di astronavi e satelliti artificiali, e aver trattato ardui problemi di meccanica, aerodinamica ed astronomia, il Congresso si è occupato ieri della possibilità fisiologiche degli uomini che dovrebbero un giorno essere trasportati da quei razzi e da quelle astronavi fuori dal loro ambiente naturale.

L'uomo è fatto essenzialmente per vivere sulla superficie della terra e, anche quando se ne allontana brevemente con l'aeroplano resta sempre dentro quella coltre protettiva che è l'atmosfera, dove cascono alcune tra le radiazioni leggi che consentono il normale svolgimento della vita fisiologica. Ma cosa succederebbe all'organismo umano se, uscito dall'atmosfera, esso sottoposto direttamente ai raggi cosmici e alle radiazioni solari, e quale conseguenza può avere, ad esempio, il venire meno della legge di gravità?

A questa domanda, lo scienziato Gerathewohl ha cercato di dare una risposta illustrando alcune interessanti esperienze compiute negli Stati Uniti presso la Scuola di medicina aeronautica. Facendo percorrere a velocissimi aerei a reazione delle traiettorie speciali ad altezze intorno ai settemila metri è stato possibile ottenere, nei piloti e nelle equipaggi, uno stato di «assenza di gravità» per un periodo di una trentina di secondi. Al termine del volo, i protagonisti dell'esperimento furono sottoposti a descrivere esattamente le loro sensazioni, mentre i medici li esaminavano per riscontrare eventuali modificazioni di ordine fisiologico e biologico. I risultati sono abbastanza tranquillanti, perché la maggior parte dei sedici aviatori esaminati ha detto che la mancanza di gravità non solo non dà disturbi, ma provoca, anzi, uno stato «quasi piacevole».

Un colonnello, ad esempio, ha riferito di esser rimasto, essendoglisi allentata la cintura che lo reggeva al seggiolino, sollevato per qualche istante dal pavimento dello aereo, senza fare alcuno sforzo, cosa che lo riempì di un divertito stupore. Altri, invece, hanno raccontato di aver sofferto una forte nausea e disturbi vari. La conclusione che il relatore ne ha tratto è quella che la mancanza di gravità provoca fenomeni paragonabili a quelli del mal di mare, o del mal di montagna per cui c'è gente che può abituarvisi, mentre altri ne soffrono, nè più nè meno, come quando si naviga sul mare in burrasca o si sale a grande altezza. Ma un pericolo ancora più serio si presenta per coloro che vorranno sfidare lo spazio, e cioè i raggi cosmici che, alle grandissime altezze, hanno una forza molto maggiore che non alla superficie terrestre.

Il maggiore americano Simons ha esposto gli effetti biologici della irradiazione cosmica primaria. Illustrando alcuni esperimenti condotti su scimmie e topi tenuti su palloni, ad oltre 30 chilometri di altezza, «per varie decine di ore». Le conseguenze furono un incanutimento del pelo e la comparsa di piccoli granulomi sulla pelle.

L'americano Stuglold ha svolto quindi una relazione sui metodi per determinare la «ecosfera», e cioè le possibilità di vita che, grazie alla irradiazione del Sole e alla presenza di acqua e ossigeno, esistono nel nostro sistema solare, giungendo alla conclusione che la fascia entro la quale la vita, almeno come noi la intendiamo, è possibile, comincia a 80 milioni di chilometri dal Sole e va fino a 240 milioni di chilometri dal medesimo.

Su Mercurio che si trova a soli 58 milioni di chilometri dal Sole, la temperatura sarebbe troppo alta (circa 400 gradi) per consentire la vita, mentre su Giove, che ha una temperatura di 160 gradi sotto zero, non sarebbe possibile per il troppo freddo.

Specie gli unici pianeti, oltre la Terra, dove le condizioni si presentano adatte, sono Venere, che ha temperature da meno 10 a più 100 e Marte (da meno 71 a più 123). Ma se la vita nel nostro sistema solare sembra ristretta a questi due pianeti è stata quella del prof. Saenger, presidente della Società astronautica tedesca, sulla possibilità di raggiungere le stelle fisse. (L'italiano Crocco ne aveva già fatto cenno nel suo discorso inaugurale).

I razzi a fotoni — egli ha detto — sebbene siano ancora oggi allo stato ipotetico potranno un giorno raggiungere velocità quasi uguali a quelle della luce. Le leggi della meccanica classica insegnano che la durata limitata della vita umana permette un raggio di azione di qualche decina di anni luce. In tale periodo di tempo si potrebbe percorrere uno spazio limitatissimo della nostra Galassia e raggiungere soltanto le prossime stelle fisse. Invece, applicando le leggi della meccanica relativistica di Einstein per le velocità vicine a quelle della luce, si avrebbe una notevole «dilatazione» del tempo a bordo del veicolo, sicché la vita dell'equipaggio si svolgerebbe più lentamente di quanto avviene sulla Terra. Ne consegue che, pur nel breve spazio della vita umana si potrebbe coprire, con un razzo a fotoni, ogni immaginabile distanza nello spazio fino alle nebulose lontane milioni di anni-luce.

Il tempo, su un simile razzo, trascorrerebbe lentamente, e l'equipaggio ne avrebbe coscienza soltanto facendo un paragone, al suo ritorno, con l'invecchiamento subito dagli altri uomini rimasti sulla terra. Gli equipaggi dei futuri razzi a fotoni verrebbero, insomma, a trovarsi per effetto della velocità che ferma il tempo, in uno stato di «ibernazione» che permetterebbe loro, anche fisicamente, di non percepire il trascorrere del tempo.

Dopo questa ardita enunciazione (troppo ardita, senza dubbio) dello scienziato tedesco ha preso la parola il prof. Crocco per svolgere la sua relazione sul tema «guida di esplorazione di un anno per Marte, Venere Terra».

Il prof. Crocco ha esaminato la possibilità di un viaggio esploratore su Marte e Venere della durata complessiva di un anno.

Egli ha dapprima considerato il caso di assenza di perturbazione planetarie ed ha determinato il percorso (ideale) che dovrebbe compiere un'astronave che volesse effettuare una esplorazione della superficie di questi due pianeti, senza atterrarvi.

Nella seconda parte della sua relazione, il prof. Crocco ha introdotto una ipotetica perturbazione dovuta a Marte, durante il passaggio a breve distanza, e ha calcolato il ritardo che ne conseguirebbe sul tempo del viaggio (11 mesi e mezzo invece di 12).

VISITA AL PAPA — Il delegato sovietico prof. Sedov varca con la consorte la soglia della villa di Castelgandolfo, dove 400 partecipanti al congresso di astronautica sono stati ricevuti da Pio XII

E' stata costituita la previdenza avvocali

E' stata costituita la «Mutua nazionale di previdenza ed assistenza fra avvocati e procuratori».

Servizio d'ordine

Tutti i compagni designati dalle sezioni per il Servizio d'Ordine alla Festa Nazionale dell'Unità, debbono trovarsi presso il palco Centrale di Villa Glori domenica alle ore 7 — i compagni del turno della mattina — alle ore 11,30 i compagni del turno del pomeriggio.

Ripescato ieri il cadavere del giovane operaio Grisci

Il poveretto era annegato domenica - L'identificazione è stata effettuata dal fratello

Alle 7 di ieri mattina è stato scoperto, da un operaio che [illegible] il cadavere trascinato dalle acque. L'operaio, Bartolino Lungo, ha provveduto ad avvertire immediatamente i carabinieri della stazione locale e questi si sono recati sul posto.

Inutile è stato il tentativo dei militari di recuperare la salma, giacché essa, dopo essere rimasta impigliata per un po' negli arbusti esistenti presso la riva, è stata nuovamente risospinta dalla corrente.

I carabinieri hanno chiesto allora l'intervento di una pompa aziendale intervenuta più tardi, con una motobarca. In tal modo, verso le 9,15, è stato possibile il recupero del cadavere che appariva completamente gonfio.

Constatata ed in parte esaminata la salma, si è mostrata una età intorno ai 25 anni. I carabinieri hanno iniziato le indagini per l'identificazione fra i giovani annegati nel fiume negli ultimi giorni.

Ieri sera è stata stabilita così che [illegible] operaio Umberto Grisci, di anni 24, morto domenica scorsa. Il [illegible] è stata effettuata dal fratello [illegible] Romano.

Come si ricorderà, il giovane abitava mentre stava [illegible] Grisci.

Insediata ieri mattina la Commissione urbanistica

[illegible] Senatore Tupini ha insediato ieri mattina la nuova Commissione Urbanistica della quale fanno parte, oltre all'Assessore D'Andrea ed ai funzionari direttivi delle Ripartizioni competenti, gli ingegneri e architetti Dagoberto Ortensi, Mariano Paolettino, Enrico Mandolesi, Alberto Calza-Bini, Marcello Piacentini, Carlo Cecchelli, quali membri effettivi, Angelo Guazzaroni, Attilio La Padula, Paolo Rossi de Paolis, Plinio Marconi, Gino Venturi, Mario Rivoecchi, quali membri supplenti in rappresentanza del Ordine provinciale ingegneri, l'Ordine provinciale architetti, l'Istituto nazionale di urbanistica (sezione laziale), l'Università di Roma, l'Accademia di San Luca e l'Istituto [illegible] romani.

L'assessore prof. D'Andrea ha recato al Sindaco i nomi dei componenti la Commissione e, esponendo in breve sintesi i compiti [illegible] ha fatto notare [illegible] lavoro.

CONVOCAZIONI

Partito

[illegible] della Festa di Villa Glori

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 22 settembre** (265-101). S. Maurizio. Il sole sorge alle ore 6,11 e tramonta alle 18,21 — **19 avanti Cristo:** muore il grande poeta latino Virgilio — **1855:** muore il patriota Daniele Manin.

— **Bollettino demografico.** Nati maschi 37, femmine 26; Morti maschi 22, femmine 17 — Matrimoni 27.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri, minima 15,2 massima 28.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** «La Boheme» all'Eliseo — **Cinema:** «La congiura degli innocenti» al Attualità; «La ciociara» al Bernini; «Bravissimo» al Colosseo; «Quando la città dorme» al Doria; «I dominatori di Fort Ralston» al Due Allori; «La finestra di fronte» alla Fiamma; «Giardino maledetto» al Fogliano; «La meravigliosa storia di W. Disney» al Golden; «Quinnie» al Imperiale; «Le avventure di Robinson Crusoe» alla Jonio; «L'uomo che sfidò l'esercito» al Parioli; «Tirsitto» al Patria; «La sebbrina dell'eroe» al Quirinetta; «Bravissimo» alla Sala Piemonte; «I passi del delitto» al Salone Margherita; «Papà Gambalunga» al Smeraldo; «Il Palanca» al Tiziano; «La finestra sul cortile» al Tuscolo; «Per chi suona la campana» al Arena Venus.

CONFERENZE

— **Terenzio Varrone**, commemorazione alle 16,30 all'ingresso laterale di Via dei Fori Imperiali di prof. Luigi Tomellini presso il Tempio dei Castori (Arco di Augusto e Santa Maria Antica nel Foro Romano).

SPETTACOLI DI OGGI

Prime rappresentazioni

CINEMA

Il colosso d'argilla

Il regista americano Mark Robson, autore di *Il grande campione*, ritorna con *Il colosso d'argilla* a frugare nello spietato e corrotto mondo del pugilato statunitense. Guidando un gruppo di ragazzi, tra cui lo stesso scrittore e sceneggiatore Budd Schulberg, il colosso d'argilla è un gigante sul ring, ma povero di nullità: è un organizzatore di *matches* americano, cinico, avido e crudele ha condotto negli Stati Uniti per ricavarne milioni attraverso un traggetto [illegible] pubblicitario Costa, [illegible] di dollari, convinta [illegible] sportivo a [illegible] di perdere le [illegible] per diventare [illegible] di Fort Morton — [illegible] — e avviare [illegible] un [illegible] ragazzi, più [illegible] compiacenti [illegible] marionette [illegible] di [illegible] con E. Toro [illegible] California. La [illegible] del [illegible] il marito di sua principale [illegible] una [illegible] Lavorando prosegue [illegible] buon [illegible] composto. Ma [illegible] combatti della [illegible] [illegible] gettone [illegible] E quando Toro [illegible] deve [illegible] vero pugilatore [illegible] gioco [illegible] dendosi all'affetto [illegible] ha per [illegible] Essi [illegible] Toro, dopo il *match* offrono loro il denaro che [illegible] organizzatore gli ha dato per i suoi servizi, [illegible] credono [illegible] che erano [illegible] gli dovevano [illegible] mentre invece, i luridi speculatori si [illegible] avevano [illegible] solo pochi [illegible]. Ritornato sulla giusta strada, il giornalista affronta e respinge le [illegible] denunciano [illegible] relitto [illegible] pugilistici [illegible].

Come in [illegible] *Il colosso d'argilla* Mark Robson si preserva [illegible] da [illegible] poco [illegible] Il mondo che [illegible] *borrows* e [illegible] gettate e [illegible] Fatto [illegible] contagio [illegible] della [illegible] che se [illegible] ma [illegible] caratterizzazione [illegible] personaggi, hanno [illegible] tale, tesa a creare [illegible] un poco [illegible] perfetta. Ma il drammatico [illegible] bestia [illegible] certe scene, unita al gusto documentaristico della fotografia che commemora il cinema americano dell'epoca d'oro e alla affinata recitazione di tutti gli attori, fanno di *Il colosso d'argilla* un film divertente [illegible] e, in questo senso, non è poco.

I due protagonisti ricordano Humphrey Bogart, che [illegible] la figura del [illegible] sopraffatto Rod Steiger, di cui [illegible] rimanere [illegible] *Il grande coltello* [illegible] figure [illegible] d'organizzato [illegible] nella sua prepotente arroganza [illegible] Mike Lane e Lou Martin. [illegible] che ricordano le vittime di Primo Carnera, il pugile che il gigante friulano ha fatto [illegible] Max Baer e Joe Walcott.

La baia dell'inferno

[illegible] San Francisco [illegible] Valentino Amato [illegible] pescherecci [illegible] spettacolo [illegible] [illegible] Ha [illegible] [illegible] Il [illegible] Sorge e Gloria Swanson, Vittorio De Sica [illegible] Bergman [illegible] Cinemascope e allegramente colorato [illegible] sceneggiatura [illegible] voluta [illegible] [illegible] Cinemascope.

Mio figlio Nerone

[illegible] Nerone [illegible] Steiner [illegible] Nerone [illegible] Cinemascope [illegible] G. Robinson [illegible] Jeanne Dru [illegible] Fay [illegible] Cinemascope.

TEATRI

ARTI, ore 21: «Pilotto» M. Angeleri, A. Lupo, «Eva la vita domani», atti di Luigi Candoni.

COLLE OPPIO, ore 21,30: Fiorenzo Fiorentini, Quartetto Cabiria, Dario Puro: «Verde mondo».

DELLE MUSE: riposo imminente nuova Gia di Paola Barbata.

ELISEO: Stagione Lirica ore 21 Bohème.

PALAZZO SISTINA, ore 21,30: Comp. Carlo Dapporto «Caccia nel turbo» di Garinei e Giovannini.

PIRANDELLO: riposo.

SATIRI: prossima riapertura compagnia stabile di prosa.

STABILE DI DORIZIANO AI PARIOLI: Spettacoli classici a grande richiesta alle ore 21 (domani ore 18): «Saccomatto» con C. Lamberiani, G. Notari, S. Alupo (ultime due repliche).

TEATRO D'ARTE POPOLARI (Viale Libia) diretta da I. Castellani: imminente inizio spettacoli.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Prigionieri del cielo con J. Wayne.
Altieri: L'avventuriero di Burma con B. Stanwych.
Ambra-Jovinelli: Il cacciatore di indiani con K. Douglas.
Espero: Lo straniero ha sempre una pistola con R. Scott.
Principe: Deliziosa a tre mezzi con B. Davis.
Volturno: Il cacciatore d'indiani con K. Douglas.

ARENE

Bocca: La vacanze del Sig. Chiarini con F. Fiorentini.
Castello: Tempesta sul Nilo con A. Steel.
Chiesa Nuova: La regina del Far West con B. Stanwych.
Colombus: Cieca diva con Antonella Lualdi.
Corallo: Soli tra le strade.
Delle Terrazze: Agguato sul mare con E. Marsh.
Esedra: Mio figlio Nerone.
Felix: Rapsodia con V. Gassman.
Flora: Napoli terra d'amore.
Giovane Trastevere: Piccola rosa con F. Valeri.
Jonio: Il cantante matto con J. Lewis.
Laurentina: La valle dei re con R. Taylor.
Livorno: La conquista della California.
Luciola: Fratelli senza pace con R. Taylor.
Lux: Sadiss vendetta indiana con S. Brady.
Nuovo: Napoli terra d'amore.
Ottavilla: Il tesoro della grande regina con B. Davis.
Paradiso: Squadra omicidi con I. G. Robinson.
Parioli: Fort Alamo.
Pineta: La figlia di Nettuno con E. Williams.
Platino: Canne intonacate con S. De Carlo.
Portuense: Alamo con Stewart Hayden.
Prenestina: Il passo dell'avvoltoio con D. Morgan.
Puccini: La rosa gialla del Texas con J. Erikson.
Radio: Due marinai e una ragazza con G. Kelly.
Sette Sale: Franz Schubert (La incompiuta).
S. Ippolito: Alamo con Stewart Hayden.
Taranto: Le [illegible] con Maria Allasio.
Titanus: Tre ore per uccidere con D. Andrews.
Tiziano: Tuono nella sabbia.
Trastevere: Una madre [illegible].
Venus: Per chi suona la campana con G. Cooper.

CINEMA

Acquario: Cinema per restauro.
Adriatico: Sola lascia o raddoppia?
Adriano: Mio figlio Nerone con A. Sordi.
Airone: [illegible] F. Dirk.
Alba: [illegible] della [illegible] con V. Johnson.
Alcione: [illegible] delitto con M. Vitale.
Ambasciatori: [illegible] Gable ore 14-18-22.
Aniene: [illegible] estiva.
Apollo: La guerra dei giustiziati con E. Fongaro.
Appio: [illegible] A. Lualdi.
Aquila: Madonna delle [illegible] con S. Gregor.
Archimede: La strana guerra di [illegible] Arch con D. F. [illegible].
Arcobaleno: [illegible] ore 18-20-22.
Arenula: Dar [illegible] terribile [illegible].
Ariston: I colossi dagli occhi di [illegible] con H. Bogart.
Astoria: [illegible] con V. Heston.
Astra: [illegible] con F. Dana.
Atlante: [illegible] con [illegible].
Attualità: La congiura degli innocenti con E. Guerra.
Augustus: L'alba del gran giorno.
Aurelio: Il mostro dei mari.
Aureo: La guerra privata di Maggiore Benton con Charlton Heston.
Aurora: La moglie del [illegible] con A. Ladd.
Ausonia: [illegible] con K. Douglas.
Aventino: [illegible] di delitto con M. Vitale.
Avorio: Il grande Caruso con M. Lanza.
Barberini: La strana guerra dei giustiziati con D. [illegible] Hayden.
Bellarmino: Il [illegible] con [illegible].
Belle Arti: [illegible] con D. Martin.
Belsito: La grande [illegible] con V. Mayo.
Bernini: La [illegible].
Bologna: Sola e il delitto con M. Vitale.
Brancaccio: I giorni più belli con A. Lualdi.
Capannelle: La pista degli elefanti con F. Taylor.
Capitol: Il colosso d'argilla con H. Bogart.
Capranica: Sentieri selvaggi con J. Wayne.
Capranichetta: Quando l'amore è poesia con J. Scott.
Castello: Tempesta sul Nilo con A. Steel.
Centrale: Il bacio di Venere con A. Gardner.
Chiesa Nuova: La regina del Far West con B. Stanwych.
Cine-Star: I pilastri del cielo con J. Chandler.
Clodio: Tempesta sul Nilo con A. Steel.
Colà di Rienzo: La grande sfida con V. Mayo.
Colombo: Il figlio di Tarzan.
Colonna: Duello sul Missouri con P. Medina.

OGGI AI

FIAMMA

Inaugurazione della Stagione

Spettacoli ore:
17 — 18,55 — 20,40 — 22,30

ARIA REFRIGERATA

Colosseo: Bravissimo con Alberto Sordi.
Columbus: Cieca diva con Antonella Lualdi.
Corallo: Soli per le strade.
Corso: Trittico d'amore con Gene Kelly. Ore 16-18,30-22,15.
Crisogono: Bohème rosa con Tony Curtis.
Cristallo: L'alba del gran giorno con V. Mayo.
Degli Scipioni: Le gabbie rosse del Sacramento con A. Ladd.
Del Piccoli: Avventura a Valleombrosa.
Della Valle: Il corsaro con Susan Hayward.
Delle Maschere: L'amore è una cosa meravigliosa.
Delle Mimose: L'ultima del ghetto con F. Marzi.
Delle Terrazze: Agguato sul mare con E. Marsh.
Delle Vittorie: Via col vento con C. Gable ore 14,30, 18,30, 21,30.
Del Vascello: La tela del ragno R. Widmark.
Diana: Le due orfanelle con M. Vitale.
Doria: Quando la città dorme con D. Andrews.
Due Allori: I dominatori di Fort Ralston con C. Colbert.
Edelweiss: La principessa delle Canarie con S. Pampanini.
Eden: I pilastri del cielo con J. Chandler.
Esperia: Quinta squadriglia Hurricanes.
Euclide: L'avventuriero di Burma con B. Stanwych.
Europa: La lama dell'inferno con E. G. Robinson. Ore 15,30-17,10.
Excelsior: La mia vita comincia in Malesia con V. McKenna.
Farnese: Tempesta sul Nilo con A. Steel.
Farnesina: riposo.
Faro: Quarto grado con E. G. Robinson.
Fiamma: Il mondo del silenzio (documentario).
Fiammetta: Le mondo du silence (Palma d'oro al Festival di Cannes 56). Ore 16-20-22.
Flaminio: La soglia dell'inferno con W. Cotty.
Fogliano: Grandi manovre con G. Philipe.
Fontana: Racconti romani con V. De Sica.
Galleria: Venere [illegible] ore 15.
Garbatella: Passaporto a Nord-Ovest con S. Tracy.
Giovane Trastevere: Piccola rosa con A. Sordi.
Giulio Cesare: I vicini più belli con A. Lualdi.
Golden: Le meravigliose storie di Walt Disney.
Hollywood: Tempesta sul Nilo con A. Steel.
Imperiale: L'eroe del Re con R. Taylor.
Impero: chiuso per restauro.
Induno: Il cacciatore di indiani con K. Douglas.
Ionio: Le avventure di Robinson Crusoe con D. O'Herlihy.
Iris: L'uomo che non è riuscito con C. Webb.
Italia: Canzone proibita con C. Villa.
La Fenice: Secondo amore con J. Wyman.
Leonine: Sbirulino il diavolo del deserto con P. Armendariz.
Libia: Agguato sul mare con J. Mant.
Livorno: La conquista della California.
Lux: Sadiss vendetta indiana con S. Brady.
Manzoni: Canzoni di tutta Italia con S. Pampanini.
Marconi: I pilastri del cielo con J. Chandler.
Massimo: La freccia della vendetta con S. Hayden.
Mazzini: L'alba del gran giorno con V. Mayo.
Metropolitan: La [illegible] con E. G. Robinson.
Moderno: Mio figlio Nerone con G. Swanson.
Moderno Saletta: I guanti [illegible] con V. Heflin.
Modernissimo: Sala A: I pilastri del cielo con J. Chandler; Sala B: Tempesta sul Nilo con A. Steel.
Mondial: I giorni più belli con A. Lualdi.
Nacré: L'ultimo duello.
New York: Mio figlio Nerone con B. Bardot.
Niagara: Vera Cruz con B. Lancaster.
Nomentano: I due capitani.
Novocine: Canne intonacate con Y. De Carlo.
Nuovo: Napoli terra d'amore.
Odeon: Sinfonia d'amore con L. Bosi.
Odescalchi: I giorni più belli con A. Lualdi.
Olympia: Gli eroi sono stanchi con Y. Montand.
Orfeo: Vacanze a Parigi con L. de Costantine.
Orione: Il mondo e delle donne con J. Allyson.
Ostiense: riposo.
Ottaviano: L'alba del gran giorno con V. Mayo.
Ottavilla: Il tesoro della grande regina con B. Davis.
Palazzo: I pilastri del cielo con J. Chandler.
Palestrina: Via col vento con C. Gable (14,30-17,30-21,30).
Parioli: L'ultimo atto con A. Scoda.
Paris: Veneri rosse.
Pio X: Canzone del Mississipi.
Planetario: Desirée con Marlon Brando.
Platino: Canne intonacate con Y. De Carlo.
Plaza: Totò, Peppino e la malafemmina.
Primula: Situ umani con Raf Vallone.
Prenesta: I due orfanelli con M. Vitale.
Pucini: La rosa gialla del Texas con J. Erikson.
Quattro Fontane: Veneri rosse.
Quirinale: Le meravigliose storie di Walt Disney.
Quirinetta: Operazione Normandia con R. Taylor. Ingresso contingentato. Inizio spett. ore 16-17-18,35-20,35-22,35.
Quirite: Contro spionaggio con I. Carter.
Reale: Pelote con P. Cayo.
Rex: I cavalieri della regina con J. Stark.
Rex: Tempesta sul Nilo con Anthony Steel.
Rialto: Racconto di giovani mogli con A. Hepburn.
Ritz: Il cavaliere di indiani con K. Douglas.
Rivoli: Johnny Concho con F. Sinatra.
Roma: Se uno mi fermerà con S. Hayden.
Roxy: I fiori più belli con A. Lualdi.
Rubino: Prima la contigiana con I. Tanner.
Salario: Onore giallo con Richard Conte.
Sala Eritrea: Adamo ed Eva con I. Aranda.
Sala Piemonte: Bravissimo con A. Sordi.
Sala Saturnino: Oltre il deserto con G. Ford.
Sala Sessoriana: Tempesta sotto i mari con J. Moore.
Sala Traspontina: Gli inafferrabili con J. Rory.
Sala Umberto: Pioggia di piombo con F. G. Robinson.
Sala Vittoria: La congiura dei [illegible] con A. Ladd.
Salerno: I cerca a tre piste con D. Martin.
Salone Margherita: 24 passi dal delitto con V. Johnson.
San Felice: Furia bianca con [illegible].
Sant'Ippolito: Alamo con Stewart Hayden.
Savoia: [illegible] con M. Vitale.
Sette Sale: Franz Schubert (La incompiuta).
Smeraldo: Pane, burro, marmellata con F. Astaire.
Splendore: Mio figlio Nerone.
Stadium: Canne intonacate con Y. De Carlo.
Stella: riposo.
Supercinema: Sentieri selvaggi con John Wayne.
Tirreno: L'ultimo atto con A. Scoda.
Titanus: [illegible] uccidere con D. Andrews.
Torino: Tuono nella valle.
Trastevere: Una madre [illegible].
Trevi: Il [illegible] di tutte con F. Sinatra.
Trianon: Riccardo Cuor di leone con R. Harris.
Trieste: 7 scordi [illegible] con G. Nelson.
Tuscolo: La guerra sul cortile con G. Kelly.
Ulisse: Il rifugio del Sioux con J. Chandler.
Upiano: Ninna nanna di Broadway.
Ventuno Aprile: [illegible] con R. Rasel.
Verbano: Siamo uomini o caporali? con Totò.
Vittoria: Il cacciatore di indiani con K. Douglas.

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Attualità, Brancaccio, Cristallo, Eliseo, Del Vascello, Imperiale, Orfeo, Odescalchi, Rivoli, Sala Umberto, Smeraldo, Salerno, Tuscolo, Upiano. **TEATRI**: Arti.

Cosa si chiede a un prodotto per brodo? Dei "regali" o buon brodo?
Senza dubbio un buon brodo, completo e naturale. La tavoletta Liebig ha il più elevato contenuto di estratto di carne, proprio quello che dà la sostanza al brodo

TAVOLETTA

liebig

il brodo completo e naturale

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO NELLA SECONDA GIORNATA TRE LE CONTROPROVE PIU' ATTESE

Samp, Juve e Milan: astri o meteore?

- *Si tratta delle tre squadre che sembrano più attrezzate per combattere lo strapotere della Fiorentina e perciò sono le più attese sul tavolo anatomico della critica.*
- *Di grande interesse anche gli incontri Fiorentina-Lazio, Roma-Palermo e Triestina-Napoli.*

La seconda di campionato è sempre la giornata della «controprova», quella cioè che aiuta ad inquadrare un po' meglio, nella sua giusta luce, il valore effettivo delle varie squadre, valore che le partite d'avvio a volte falsano in un senso troppo positivo o troppo negativo a causa dei molteplici fattori psicologici che ben si conoscono. La seconda giornata trova, invece, una atmosfera meno carica di passionalità e di attesa, un ambiente senza le insidiose incognite del debutto; perciò le indicazioni che essa fornisce sono più calibrate, più vicine alla realtà.

Tutte e diciotto le squadre sono attese alla controprova, anche se una eccezione forse potrebbe esser fatta per la Fiorentina che è simile in tutto a quella dello scorso anno ma, per via dei risultati d'esordio e delle prospettive della vigilia, tre sono le squadre che più si attendono sul banco anatomico della critica nella seconda giornata: precisamente il Milan, la Sampdoria e la Juventus. Le tre compagini, cioè, che più sembrano attrezzate in questo periodo per combattere e contenere lo strapotere della Fiorentina.

Il Milan, sulla carta, è partito con il ruolo di antagonista numero uno dei viola e questa prerogativa crediamo gli debba essere ancora conservata pur se nella partita iniziale ha in parte deluso riuscendo a piegare solo a fatica una puntigliosa Triestina. Domani il «diavolo» sarà di scena a Bologna, contro una squadra dall'equilibrio più stabile e dall'inquadratura più amalgamata perché — salvo Parinato — è composta dagli stessi uomini dello scorso campionato. La controprova è terribile per un Milan ancora alle prese con problemi d'inquadratura (dove sono i terzini?) e ancora alla ricerca del miglior affiatamento, specialmente all'attacco ove ci sono troppi uomini che parlano lingue diverse.

L'incontro, indubbiamente il più atteso della giornata, è di grande interesse tecnico e spettacolare, ma non vuole pronostici chè ogni risultato può essere quello buono; comunque prescindendo dalla espressione numerica è da augurarsi una bella prestazione da parte di entrambe le squadre perché il campionato ha bisogno sia di un grande Milan che di un forte Bologna per non morire troppo presto di «mal viola».

La Sampdoria e la Juventus sono le squadre che più hanno brillato domenica scorsa vincendo la prima a Padova con uno squillante 6-2 e la seconda umiliando la Lazio all'Olimpico con un secco 3-6; questi risultati, nonostante che un po' di fiducia si nutrisse nelle possibilità dei bianconeri e specialmente nei blucerchiati di Ocwirk, non erano certo previsti nei giorni della vigilia; perciò hanno richiamato di colpo l'attenzione dei tecnici e dei tifosi sulle due squadre.

Spal prudente?

Il gioco messo in vetrina dalle due compagini è apparso di buona qualità: fresco e consistente, agile ed efficace. Ma prima di parlare di «rivelazioni» è necessario attendere ben altri e più impegnativi responsi; la controprova di domani è utilissima a questo proposito e potrà fornire chiarimenti più ampi anche se la Juve e la Samp giocheranno in casa partenza, la Fiorentina dovrà fare molta attenzione e giocare al massimo dell'impegno per evitare brutte sorprese.

L'incontro, considerando le caratteristiche delle due squadre, dovrebbe scorrere placidamente sul binario della tecnica e perciò — chiunque ne sarà il vincitore — dovrebbe risultare piacevole Motico particolare il nuovo collaudo della difesa viola, un reparto che sembra non ancora ben rodato considerando i cinque goal incassati tra l'amichevole con il Milan e l'incontro ufficiale con l'Udine e.

All'Olimpico saranno di scena per la prima volta i giallorossi della Roma, loro avversari saranno i rosanero di Puricelli, reduci dal convincente successo conseguito sul Lanerossi tra le mura amiche della «Favorita». Il pronostico, malgrado le buone condizioni del Palermo, è tutto per la Roma, squadra di miglior rango e di più solida efficienza.

La chiave tecnica della partita sarà lo scontro tra l'attacco dei giallorossi, un reparto non ancora bene amalgamato, e la difesa dei rosanero che ad onor del vero, non da troppe garanzie di solidità. Particolarmente attesi alla prova i nuovi giallorossi (Cardoni, Pistrin, Lojodice e Nordhal) per vedere a che punto è il loro ambientamento nella squadra di Sarosi.

Se san Vinicio...

A Valmaura salirà un Napoli che sembra deciso a fare un buon campionato, ma che purtroppo autorizza più di una perplessità per via di una difesa che non sembra proprio granitica. Augurandoci di sbagliare e augurandoci innanzi tutto, una pronta smentita della difesa che domani verrà chiamata ad un primo serio collaudo dal quintetto di punta alabardato.

Il compito del «cuccio», più considerando lo svantaggio del fattore campo, non è di quelli impossibili: che la Triestina è un definitiva squadra modesta, ma per ottenere un risultato positivo — sia pure un pareggio — gli azzurri dovranno impegnare con grande generosità ed entusiasmo. Se la difesa terrà, «san Vinicio» può fare il solito miracoletto.

A completare il programma della «seconda» restano tre incontri: Inter-Padova, Lanerossi Udinese e Atalanta-Genoa. Considerando che delle sei squadre ben cinque sono state battute nella prima giornata e solo una, il Genoa, è riuscita a guadagnare un punticino in casa con la Roma, le partite in questione si possono considerare le controprove delle squadre che sono partite male.

Attesa è la riscossa dell'Inter, che — malgrado gli squilibri della sua formazione — non dovrebbe faticare ad aver ragione del modestissimo Padova; più equilibrati ed incerti sono invece gli incontri di Vicenza e Bergamo. Per concludere, una domenica interessante che, però, dovrebbe assottigliare il numero delle squadre a punteggio pieno: attualmente sono sette, ma forse domani sera ne avremo tre o al massimo quattro: la Fiorentina, la Juventus, la Sampdoria e forse il Milan.

ENNIO PALOCCI

Dopo la grigia prova d'esordio contro la Triestina il Milan è chiamato domani ad una difficile controprova a Bologna contro il solido ed omogeneo undici di Campatelli, un undici che non perde da sedici domeniche considerando le quindici dello scorso torneo e la prima di quello in corso. Nella foto: BREDESEN, ZANNIER e GALLI tre nuovi «diavoli»

Favoriti i viola

I bianconeri, che saranno privi ancora di Conti e di capitan Boniperti (indisposizione o reingaggio?) affronteranno quella provincialissima Spal che ha esordito sei giorni fa battendo — sia pure con il minimo scarto — la più qualificata Inter. L'incontro si prospetta difficile per il pugnace animo degli spallini, i quali — secondo le ultime notizie provenienti da Ferrara — hanno in animo di adottare uno schieramento di tutta prudenza con il mantenimento costante dei laterali in posizione arretrata e con Dido alla tornante; perdipiù nelle file spallune esordirà lo svedese Sandell, un interno di cui si dice un gran bene.

La Sampdoria, dal canto suo, dovrà vedersela con il Torino, squadra tradizionalmente scorbutica e da prendere con le molle soprattutto in trasferta. Per ambedue gli incontri pronostico difficile: le padrone di casa, indubbiamente più a posto e più registrate, sono leggermente favorite, ma, se nel corso dei novanta minuti la tecnica dovesse lasciare il passo all'agonismo non sono da escludere affermazioni — sia pure parziali — degli spallini e dei granata.

Se queste tre partite sono le più attese per via delle prospettive immediate del torneo, non meno importanti appaiono le controprove di Firenze, Roma e Trieste. Al «Comunale» si verificherà l'esordio di stagione della Fiorentina con scudetto: una piccola festa che ben si inserisce nel quadro dello spettacolo con la Lazio. I viola partono, naturalmente, con i favori del pronostico, ma non debbono trarre facili illazioni dalla esibizione fornita domenica scorsa dalla Lazio nel giudicare le difficoltà della prova; domani essi si troveranno di fronte una squadra umiliata, frustata a sangue dalla critica e desiderosa di riscattare lo scacco subito ad opera dei bianconeri per orgoglio sportivo e per considerazioni di carattere finanziario.

Difatti un eventuale successo contro la Fiorentina spingerebbe sicuramente i dirigenti biancoazzurri a cancellare le multe applicate in occasione del famoso sciopero e a pagare sollecitamente le quattro o cinque rate del reingaggio in arretrato. E poiché una affermazione della Lazio, che conta nelle file atleti di buona classe, non è da scartare in partenza, la Fiorentina dovrà fare molta attenzione e giocare al massimo dell'impegno per evitare brutte sorprese.

L'incontro, considerando le caratteristiche delle due squadre, dovrebbe scorrere placidamente sul binario della tecnica e perciò — chiunque ne sarà il vincitore — dovrebbe risultare piacevole Motico particolare il nuovo collaudo della difesa viola, un reparto che sembra non ancora ben rodato considerando i cinque goal incassati tra l'amichevole con il Milan e l'incontro ufficiale con l'Udine e.

All'Olimpico saranno di scena per la prima volta i giallorossi della Roma, loro avversari saranno i rosanero di Puricelli, reduci dal convincente successo conseguito sul Lanerossi tra le mura amiche della «Favorita». Il pronostico, malgrado le buone condizioni del Palermo, è tutto per la Roma, squadra di miglior rango e di più solida efficienza.

La chiave tecnica della partita sarà lo scontro tra l'attacco dei giallorossi, un reparto non ancora bene amalgamato, e la difesa dei rosanero che ad onor del vero, non da troppe garanzie di solidità. Particolarmente attesi alla prova i nuovi giallorossi (Cardoni, Pistrin, Lojodice e Nordhal) per vedere a che punto è il loro ambientamento nella squadra di Sarosi.

Se san Vinicio...

A Valmaura salirà un Napoli che sembra deciso a fare un buon campionato, ma che purtroppo autorizza più di una perplessità per via di una difesa che non sembra proprio granitica. Augurandoci di sbagliare e augurandoci innanzi tutto, una pronta smentita della difesa che domani verrà chiamata ad un primo serio collaudo dal quintetto di punta alabardato.

Il compito del «cuccio», più considerando lo svantaggio del fattore campo, non è di quelli impossibili: che la Triestina è un definitiva squadra modesta, ma per ottenere un risultato positivo — sia pure un pareggio — gli azzurri dovranno impegnare con grande generosità ed entusiasmo. Se la difesa terrà, «san Vinicio» può fare il solito miracoletto.

A completare il programma della «seconda» restano tre incontri: Inter-Padova, Lanerossi Udinese e Atalanta-Genoa. Considerando che delle sei squadre ben cinque sono state battute nella prima giornata e solo una, il Genoa, è riuscita a guadagnare un punticino in casa con la Roma, le partite in questione si possono considerare le controprove delle squadre che sono partite male.

Attesa è la riscossa dell'Inter, che — malgrado gli squilibri della sua formazione — non dovrebbe faticare ad aver ragione del modestissimo Padova; più equilibrati ed incerti sono invece gli incontri di Vicenza e Bergamo. Per concludere, una domenica interessante che, però, dovrebbe assottigliare il numero delle squadre a punteggio pieno: attualmente sono sette, ma forse domani sera ne avremo tre o al massimo quattro: la Fiorentina, la Juventus, la Sampdoria e forse il Milan.

ENNIO PALOCCI

Oggi il Consiglio della Federcaicio

Oggi si riunirà il Consiglio della Federcalcio, il quale — tra i vari argomenti in discussione — dovrà affrontare l'ormai noto dissidio fra la Commissione arbitri nazionale e la Lega. L'origine di tale dissidio sembra dovuto al fatto che in una delle annuali relazioni che la CAN ha presentato alla FIGC il presidente della Lega Nazionale, conte Giulini, avrebbe ravvisato elementi di contrasto con le proprie direttive.

Negli ambienti calcistici era noto, d'altra parte, che i rapporti tra il conte Giulini e il presidente della CAN comm. Generoso Dattilo poggiavano su atteggiamenti divergenti ed il concetto più volte ribadito da Dattilo di non consentire alcuna ingerenza della Lega nell'attività della CAN, soprattutto in relazione alle designazioni degli arbitri per le partite delle tre massime divisioni ha vieppiù alimentato le divergenze.

Oggi il consiglio della FIGC dovrà prendere una posizione e pronunciarsi in merito. Del consiglio, come noto, fa parte di diritto il presidente della Associazione Italiana Arbitri dott. Ronzio, mentre il presidente della Lega conte Giulini vi è ammesso. A rigor di logica il presidente dell'AIA dovrebbe difendere l'operato della CAN, la quale — in ogni modo — non potrà avere una difesa diretta in quanto il presidente della CAN — al contrario del presidente della Lega — non è ammesso ai lavori.

A quanto sembra Dattilo non è propenso a dare le dimissioni e vuole attendere la scadenza del proprio mandato.

L'ATTIVITA' DELLE DUE SQUADRE ROMANE DI "A..

Si aggrava ancora la crisi della Lazio: Vaselli nicchia e Carver vuole andarsene

I biancoazzurri avevano ieri minacciato di non partire per Firenze poi sono tornati sulla decisione - Praest centrattacco e Lucentini ala - Immutata la Roma contro il Palermo

La crisi della Lazio continua mentre a quanto appariva nei giorni scorsi, è ancora lei, lontana dal incamminarsi sui binari di una felice soluzione.

Vaselli non ha ancora dato la sua risposta all'invito di Tessarolo ad assumere la presidenza della sezione calcio e la darà solo lunedì o martedì, così almeno ha dichiarato a termine della seduta del C. D. della sera dopo che era stata respinta la sua proposta tendente a far versare a tutti i consiglieri due milioni per sugare i debiti verso i giocatori (milioni che il cassiere avrebbe dovuto restituire ai consiglieri il 15 ottobre).

Sarà positiva o negativa la risposta di Vaselli? Negli ambienti vicini a conte i pareri sono divisi, alcuni assicurano che il conte rinuncerà ad assumere la presidenza non avendo trovato l'alta scala a cui aspirava dei consiglieri, altri invece sono dell'opinione che egli non rinuncerà a sedere sulla poltrona di presidente sia perché questa gli permetterebbe di eseguire da vicino i lavori che si stanno svolgendo in società sia perché gli consentirebbe di restare in un ambiente che lo interessa.

Certo per il momento appare fatto che Vaselli non è troppo disposto ad accettare i debiti che la società ha verso i giocatori ed è questo problema, insieme alla questione di prestigio che egli ha verso Tessarolo dopo le vicende relative alla questione di conferimento e sul contratto e sul «cartellino» del conte a dargli la società che è tanto tardata nel dare la tanto sospirata risposta.

Intanto mentre Vaselli nicchia a così minaccia di precipitare drammaticamente la situazione con atleti usciti ad esempio dalla Lazio (infatti usciranno le voci secondo le quali «master» Carver starebbe accarezzando l'idea di far ritorno al più tranquillo Lecce per il prossimo campionato, che farebbe lo stesso di rassicurando che si tratta di giocatori).

Questi ultimi erano ieri sera mentre era in corso alla Lazio una riunione di capi tifosi, hanno ad irritare un mercato di ben partite oggi (ore 13.10) per Firenze se non fossero state prima pagate le mensilità di reingaggio arretrate (quattro o cinque) o comunque non fosse stata data loro garanzia di pagamento, poi dopo lunghe discussioni e e quasi ha partecipato anche Vaselli, chiamato telefonicamente in società i giocatori sono tornati sulla decisione e si sono imbarcati a partire per affrontare la Fiorentina.

Tornando a Carver va notato che a e vista di un suo pronunciamento di una partita della Roma si è tenuto ieri un colloquio tra il presidente dell'Inter Moratti interessato all'idea di vedere il tecnico inglese alla direzione della squadra nerazzurra in sostituzione di Foni e la possibilità di Carver di ottenere il posto di Tessarolo per il «dopo-Tessarolo».

I bianconeri hanno compiuto una seconda seduta di allenamento giovedì e ieri che pare che si è tenuto. Non hanno partecipato alla seduta Burini e Zagio ancora impossibilitati a muoversi. Per il collaudo di Burini è stato deciso che «master» Carver dovrà di ottenere alla Fiorentina uno schieramento con Praest al comando dell'attacco e Lucentini ala sinistra.

* * *

Dopo la sua ritorno di ieri Sarosi ha convocato per l'incontro con il Palermo i portieri Panetti e Tessari i terzini Cardoni e Cardarelli i mediani Giuliano, Stucchi, Venturi e Giardinelli gli attaccanti Ghiggia, Da Costa Nesbah, Pistrin, Lojodice e Bassetto. La Roma giocherà quindi nella stessa formazione di Marassi e cioè: Panetti; Cardoni, Stucchi, Cardarelli, Giuliano, Venturi, Ghiggia, Pistrin, Nesbah, Da Costa, Lojodice.

Vinta da Sacchi la sfida con Maspes

FIRENZE, 21 — La sfida fra il campione del mondo della velocità Antonio Maspes, e Enzo Sacchi, in tre prove (due di velocità e una a cronometro) ha visto la vittoria del fiorentino che se ne è aggiudicate due.

La sfida ha avuto luogo al Motovelodromo delle Cascine esaurito di pubblico.

Ecco i risultati: Incontro Sacchi-Maspes (velocità), 1 prova: 1) Maspes in 12"1; 2 prova: 1) Sacchi in 11"8; cronometro, metri 333 lanciati: 1) Sacchi in 19"6, media km 61,224 (nuovo record della pista); 2) Maspes in 20"3.

DEBOLI OBIEZIONI PRESENTATE DAL LEGALE DEL SODALIZIO GIALLOROSSO

Rinviata la causa Catalano - "Roma,,

L'avv. D'Arezzo, nel suo pro-memoria, sostiene l'incompetenza del Tribunale, ma la sua tesi non trova consensi in quanto Catalano ha tutto il diritto di ricorrere al magistrato

La causa intentata dal socio vitalizio sig. Osvaldo Catalano contro la «Roma» per invalidare l'elezione del C.D. imposto il 10 giugno scorso al termine di una burrascosa assemblea in dispregio ad ogni garanzia democratica, è stata rinviata al 14 novembre. Il giudice della I. sezione civile del Tribunale, dott. Saja, ha raccomandato alle parti di presentare in tempo memorie e contromemorie al fine di poter giungere senza ulteriori ritardi alla definizione dell'interessante vertenza giudiziaria.

La raccomandazione del giudice, accolta con la dovuta deferenza dall'avv. Cesare Tomassi, in rappresentanza del sig. Catalano suonava implicitamente come un cortese ammonimento nei riguardi della parte avversa, rappresentata dall'avv. Burali D'Arezzo, a non ricorrere a pretesti dilatori di qualsiasi natura.

Da parte sua, il presidente Sacerdoti (e per lui l'avv. D'Arezzo, il quale figura tra gli esponenti del C.D. della «Roma») ha presentato la sua contromemoria, in opposizione a quella prodotta in tempo utile dal Catalano, proprio in apertura dell'udienza di ieri. Era, pertanto, inevitabile che la causa subisse un rinvio. E ben lo sapeva anche l'avvocato D'Arezzo, il quale nervosamente ha detto di essere pure disposto ad affrontare la lite su due piedi.

E' chiaro che il verdetto spetta al Tribunale e non qui non pretendiamo di giudicare a prescindere dalle illuminate conclusioni cui giungerà il magistrato. Non può, tuttavia, tacersi sulla debolezza delle tesi di fondo della contromemoria della «Roma» che emergono a prima vista dallo scritto dell'avv. D'Arezzo.

Si afferma, in quel documento essenzialmente che il Catalano avrebbe dovuto rivolgersi, per una questione di questo genere, non al Tribunale bensì ai probiviri della sua società sportiva. Si aggiunge, inoltre, che il Tribunale è incompetente e non può intervenire giacché la «Roma» dipende dalla Federazione Giuoco Calcio, la quale, a sua volta dipende dal CONI. Il CONI è un Ente autonomo e non può quindi essere citato in giudizio.

L'obiezione a queste ardite argomentazioni è molto facile. Il Catalano non avrebbe mai e poi mai pensato di rivolgersi ai probiviri per il semplice motivo che per lui non esistono le Comitato Direttivo ne probiviri. Se non lo pensasse la causa di cui discorriamo non esisterebbe.

Sarebbe stato lo stesso — se ci è consentito un esempio pesante — che il Catalano avesse pensato di denunciare un furto subito non alla polizia ma al ladro stesso.

Fragilissima, infine, appare l'eccezione che riguarda la competenza del Tribunale. In primo luogo, il Catalano, impugnando il ricorso, ha voluto tutelare se stesso e tutti gli altri soci vitalizi esposti, in base allo statuto della «Roma», a rispondere in solido di fronte a qualsiasi eventuale creditore della «Roma». L'art. 5 dello Statuto sancisce testualmente «la partecipazione alle spese sociali» dei soci vitalizi. Questa eccezione è di grande momento se si considera l'andamento rovinoso dell'esercizio sociale della Società giunta a 400 milioni di deficit cumulate mentre i soci non hanno potuto prendere visione del bilancio 1955-56. A chi se non al Tribunale il socio vitalizio poteva rivolgersi per esser tutelato?

In secondo luogo, il caso della «Roma» non è il primo. Già il Tribunale di Palermo, nel quarto scorso, invalidò la assemblea della Società sportiva di quella città in seguito al ricorso di un socio.

Prima che fosse tolta l'udienza per un rinvio al 14 novembre l'avv. Tomassi ha chiesto ieri che sia interrogato il presidente Sacerdoti.

DUE BELLE MANIFESTAZIONI PUGILISTICHE IN PROGRAMMA PER STASERA

A Forlì Loi affronta Muller e Milandri incontra Benassi

A Roma due interessanti confronti: Putti - Piu e Innocenti - Giordanella

Per la prima volta stasera Duilio Loi, l'europeo dei pesi leggeri calcherà un ring romagnolo: sul quadrato della Arena Morgagni di Forlì Duilio affronterà il pari peso tedesco, campione della categoria, Lorenz Muller.

Il ragazzo di Germania è un pugile che nell'olimpo della boxe europea non gode di grande fama e stasera gli si offre la bella occasione di farsi un nome. Una bella prestazione contro il nostro Loi, una prestazione che pur non concretandosi in un netto successo gli permettesse tuttavia di tenere validamente testa al campione, non c'è dubbio che lo porterebbe di colpo alla notorietà. Ma riuscirà il buon Lorenz a fare bella figura: la serietà con la quale si è preparato, l'orgoglio e l'agonismo che solitamente lo sostengono nelle prove più difficili lasciano credere che egli non sarà un avversario troppo facile per l'europeo. Tuttavia al di là di una onorevole prestazione non crediamo che il tedesco possa andare.

E se Loi davvero ce la metterà tutta, accoppiando alla classe anche quel «mestiere» che ha imparato in decine e decine di combattimenti, la sorte di Muller non può apparire che quella del candidato alla sconfitta, sconfitta che — intendiamoci — potrebbe essere onorevole e dare così egualmente al tedesco quel pizzico di gloria che spera di aggiungere alla sua carriera.

Al match Loi-Muller, che in ogni caso dovrebbe soddisfare l'attesa dei quattromila e più spettatori che si daranno convegno all'Arena Morgagni, farà da degno sottoclou il confronto tra il «vecchio» Sangri la delusa boxe nostrana Milandri ed il giovane bolognese Benassi. Fra i due pugili esiste parecchia ruggine e stasera avranno modo di sistemare la loro questione di rivalità: rivalità che garantisce agli spettatori un match sicuramente tirato e combattuto.

Quanto a pronostico è difficile farlo poiché se Milandri sicuramente trarrà vantaggio dall'ambiente che sarà tutto per lui che è forlivese, Benassi ha la sua gioventù da far valere e l'età, che nella boxe vuol dire resistenza, potenza, prontezza di riflessi, ecc., si sa a volte è decisiva. Comunque una vittoria di Milandri non sorprenderebbe affatto.

In programma sono anche altri due incontri professionistici: Cavati-Boi e Cicognani-Denti. Interessanti incontri dilettantistici completano il programma.

Da Forlì a Roma. Una bella manifestazione pugilistica è in programma per le ore 21 all'Arena Ostiense.

L'imbattuto peso welter, romano Putti incrocierà i guantoni col solido Piu.

Putti è un pugile veloce, scattante e dovrebbe imbrigliare con la sua tecnica boxe il più lento sebbene più esperto e potente Piu e riuscire a spuntarla.

Nell'altro incontro professionistico della serata si avrà la attesa rivincita fra il forte peso piuma Innocenza e Giordanella.

I due rivali non molto tempo addietro chiusero le sorti d'un combattuto incontro con un verdetto di parità.

Perciò l'incontro di stasera è una rivincita nel corso della quale entrambi gli atleti cercheranno di guadagnare la posta intera: Giordanella con la sua esperienza e briosa boxe e Innocenza con la sua potenza. Interessanti combattimenti fra gli «otto oncie» completeranno la bella manifestazione atletica dalla «Romana Gas».

ENRICO VENTURI

Partono stanotte per Sidney Mitri, Visintin e Caprari

Il manager Luigi Proietti in procinto di partire stanotte per la annunciata tournée australiana insieme ai campioni italiani Bruno Visintin dei leggeri, Sergio Caprari dei piuma, l'ex campione d'Europa dei medi Tiberio Mitri e il peso piuma napoletano Borraccia, ha voluto riunire a casa sua tutta la stampa romana. Tutti i pugili, anche loro presenti al brindisi, si trovano in buone condizioni fisiche ed hanno promesso che faranno del loro meglio per tenere alto il prestigio del pugilato italiano nella terra dei canguri.

Non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di parlare con l'organizzatore australiano Jack Wariner anch'egli presente al simposetto ed abbiamo così appreso che la tournée dei nostri atleti in Australia durerà un minimo di cinque mesi, ed essi, sosterranno ciascuno tre combattimenti. Il campione australiano, Darly Brown il leggero Colin Clark e il peso welters George Barnes, saranno probabilmente gli avversari di Visintin, mentre Mitri avrà per rivale l'australiano Billy Mac Donald, il campione d'Italia Caprari e Borraccia se la vedranno con il peso piuma Bobby Seen ed altri quotati rivali.

Il «piuma» GIORDANELLA

AL «VIA» ALTRE 144 SQUADRE DIVISE IN 8 GIRONI

Con Feder-Bastia e Romulea-Spes comincia oggi il Torneo di IV Serie

Nel Girone F si presentano come le favorite d'obbligo: Chinotto Neri, Colleferro, Federconsorzi e Foligno - Gli incontri odierni avranno inizio alle ore 16

Domani, salvo qualche anticipo che verrà disputato oggi, la IV Serie prenderà il via. Come tutti gli anni questo torneo al quale partecipano 144 squadre divise in 8 gironi, si presenta quanto mai interessante e ricco di emozioni. Quest'anno la IV Serie non varrà sotto l'aspetto delle finali, anche se ancora nulla è stato definito in merito alla promozione, già si sa che la serie «C» verrà estesa in due gironi, nei quali verranno compresi un minimo di due squadre per girone di IV Serie o altrimenti verrà creata una IV Serie che comprenderà solamente le elette.

* * *

Il Girone «F» si presenta anche quest'anno molto interessante per il valore delle squadre partecipanti. Si ritroveranno di fronte vecchie rivali come il Chinotto Neri e il Colleferro, entrambe aspiranti al successo finale, ma anche il Federconsorzi e il Foligno non sono da meno e vantano dei complessi di indubbio valore, [illegible] non del tutto [illegible] il passo alle due [illegible] avversarie.

Le altre squadre [illegible] per [illegible] meno che [illegible] imporsi [illegible] relazione [illegible].

* * *

Oggi a Roma [illegible] in anticipo [illegible] Romulea-Spes e [illegible] Bastia.

Al Romulea [illegible] della squadra [illegible] Romulea Spes [illegible] molto [illegible] squadre [illegible] contro veloce e [illegible].

Al campo «Acqua [illegible] Federconsorzi [illegible] contro [illegible] d. Kuntes [illegible] Linoleum [illegible] Brill [illegible].

Entrambi gli incontri avranno inizio alle ore 16.

Assegnati i premi del concorso letterario CONI

Dopo esatta valutazione delle opere presentate nelle due categorie nelle quali il Concorso è suddiviso la Commissione giudicatrice del Concorso letterario del CONI 1954-55 ha stabilito all'unanimità di assegnare i premi come segue:

Materia Storico-Narrativa: 1 Premio ex aequo di L. [illegible] ciascuno all'opera «[illegible] nel gioco del mondo» di [illegible] Maggioli e «[illegible] anni di sport invernali» di Mario [illegible]; 2 Premio di L. [illegible] a «[illegible] del calcio in Italia» di Antonio Ghirelli, 3 Premio di L. 15.000 a «Monografia società Carpetteri Milano» di Lorenzo Salvini e Fermo Reggiani.

Inoltre la Commissione esprime un vivo encomio all'opera «Olimpiade bianca» di Giuseppe Sabelli Fioretti.

Materia tecnico-scientifica: 1 Premio di L. 200.000 a «Pratticoli d'Italia» di Bruno Ziavaglio, 2 Premio di L. 15.000 a «Pallanuoto» di Mario Maroni, 3 Premio di L. 15.000 a «Ginnastica artistica - Parallele asimmetriche» di Giulio Lay.

Infine un vivo encomio viene rivolto all'opera «Cultura fisica» di Gabriele Castelli.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Il mezzo destro della nazionale ungherese KOCSIS

Calcio: domani a Mosca URSS-Ungheria

BUDAPEST, 21 — Nell'incontro di dominica a Mosca con la Nazionale di calcio dell'URSS, l'Ungheria giuocherà nella stessa formazione che ha battuto la Jugoslavia a Belgrado. Quindi Crosits sarà ancora a guardia della rete, mentre Harpati e Kotsz copriranno il ruolo di terzini: sulla stessa linea, cioè al centro della mediana, resterà Boerzsei. Gli altri ruoli saranno coperti da Koszik e Berendi (laterali), Sandor, Kocsis, Hidekkuti, Puskas e Czibor (attacco).

Ippica: Attesa a Parigi per la corsa di Ribot

PARIGI, 21. — Grande attesa v'è negli ambienti sportivi parigini per la prossima venuta del cavallo italiano Ribot, che parteciperà il 7 ottobre prossimo al premio dell'Arco di Trionfo, valida per il campionato europeo dei cavalli puro sangue.

Ribot, vincitore dell'edizione dello scorso anno, rimane tuttora imbattuto: in Italia, in Francia o in Inghilterra, mai è stato sconfitto e anche recentemente si è imposto a Milano. Non sarà però facile per il «crack» italiano sostenere questa reputazione d'invincibilità il 7 ottobre a Longchamp.

In più di trent'anni, solo tre cavalli sono riusciti a vincere per due volte il Premio dell'Arco di Trionfo: Motrico nel 1930 e 1932, la prestigiosa Corrida nel 1935 e 1936 e l'eccezionale Tantieme nel 1950 e 1951. Potrà Ribot aggiungere il suo nome a questo breve elenco? Vattel, vincitore del Gran Premio, Tanerko, che ha conosciuto finora una sola sconfitta (nel Jockey Club), i campioni di Boussac, Tall Chief, Lauteato de Deauville, e altri cavalli ancora tenteranno tutto per impedirlielo.

SAARBRUCKEN, 21. — Il comitato olimpico della Saar ha deciso di sospendere la sua attività, dopo aver ottenuto, nel corso di negoziati con il CIO e con il comitato olimpico tedesco, che i sarresi qualificati per Melbourne facciano parte della squadra tedesca.

MADRID, 21. — La delegazione nazionale degli sport ha deciso una modifica all'accordo del 21 agosto 1953 (legge Moscardo), che vietava l'ingaggio di giocatori stranieri da parte delle società spagnole di calcio. Secondo la nuova regolamentazione, negli incontri di campionato spagnolo un solo giocatore straniero potrà figurare nella formazione di ciascuna squadra, mentre nelle partite internazionali potranno essere allineati tutti i giocatori stranieri che una squadra ha tesserato. In applicazione di questa nuova regolamentazione, il francese Kopa potrà giocare nelle file del «Real Madrid» a partire da domenica prossima; ma non potrà giocare insieme a Di Stefano, tranne che nelle partite internazionali.

PRAGA, 21. — Nel corso di una riunione svoltasi ieri a Praga, il cecoslovacco Lanski ha raggiunto, nel salto in alto, m. 2.04.

VERSO L'VIII CONGRESSO DEL PARTITO

IL NOSTRO DIBATTITO

Gli istituti democratici e l'ordinamento borghese Garanzie ed alleanze nella via italiana al socialismo

IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE E IL CONTENUTO DELLA LOTTA

Vengono i brividi al pensiero che i socialdemocratici hanno sostenuto e sostengono di aver camminato sulla via democratica verso il socialismo nel momento in cui hanno ditteso e votato la legge-truffa! E gli stessi brividi si affacciano alla constatazione delle ricorrenti proteste di alta fede democratica che hanno accompagnato e accompagnano le molteplici attività della coalizione governativa centrista, quelle in particolar modo intese, palesemente o surrettiziamente, alla premeditata disapplicazione della Costituzione repubblicana!

In tanto ondeggiamento di espressioni e di concetti ogni tentativo inteso a chiarire e a sceverare deve essere considerato più che opportuno.

Ed è proprio ubbidendo a tali propositi di chiarificazione che son tratto ad osservare che è difficile riconoscere che si sia usata una corretta espressione, così dal punto di vista concettuale come da quello formale, quando, parlando della «via democratica verso il socialismo», si è precisato che occorre adoperarsi per la «*trasformazione degli organi della democrazia borghese in strumenti dell'autentica volontà popolare*» (Prendo l'espressione dall'articolo sull'*Unità* del compagno Luigi Longo, ma essa, in realtà, con lievi modificazioni formali, è anche di molti altri compagni).

Non è dubbio che una tale formulazione può dare, e dà effettivamente luogo a deplorevoli equivoci, oltre che di carattere pratico, anche e più di carattere teorico. Mi pare urgente osservare intanto che, se l'espressione usata dal compagno Longo vuole avere un senso nel campo teorico, non intendo come la trasformazione degli organi di democrazia borghese, che con l'espressione stessa si auspica, possa contrastare con ciò che afferma il compagno Salinari quando scrive che sono necessari «*un ripensamento dei rapporti tra socialismo e libertà e la esigenza di alcune coraggiose affermazioni non solo sul terreno dell'attività pratica, ma su quello dei principi*». E invece e proprio il compagno Longo che dichiara di non comprendere le considerazioni del compagno Salinari!

E' evidente che al fondo di tale contraddizione vi deve essere un grosso equivoco.

E l'equivoco, a mio parere, è da rintracciare nella qualificazione «borghese» che il Longo fa seguire alla parola «democrazia» nella frase sopra riportata.

Non ha alcun valore l'obiezione che ogni equivoco scompare se si apprendono le parole del Longo nel senso che ad esse conferisce, al di fuori di ogni rigore di formulazione teorica, il chiaro richiamarsi di esse al modo usuale e pratico di considerare e definire la realtà politica in cui ci muoviamo. E' molto facile rispondere a tale obiezione che in un largo dibattito precongressuale, da cui si aspetta con legittima impazienza il maggiore approfondimento di tutte le questioni all'ordine del giorno, al fine — come avverte lo stesso Longo — di trarre da esso «tutte le necessarie indicazioni per il nostro orientamento politico e lavoro pratico», non è pretesa esagerata richiedere dai compagni il massimo della circospezione anche nella veste formale che essi danno alle proprie argomentazioni.

Ora, non è dubbio che parlare di «*trasformazione degli organi della democrazia borghese in strumenti dell'autentica volontà popolare*» significa cadere, nel campo teorico, in una contraddizione in termini.

Se, infatti, si tratta di organi propri e peculiari dell'ordinamento capitalistico — o borghese che voglia dirsi — difficilmente possano essere trasformati in strumenti adatti per la via verso il socialismo. Il dominio di classe su tutti i mezzi di produzione, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, il libero mercato della merce lavoro, la libera iniziativa privata posta a fondamento di ogni progresso sociale, il codice civile quale sistemazione giuridica vincolativa del diritto di proprietà privata: sono questi gli organi propri che caratterizzano la così detta democrazia borghese. Non può avere alcuna perplessità a riconoscere che certamente non ad essi intende riferirsi il compagno Longo, quando parla di una trasformazione degli istituti borghesi in strumenti da utilizzare per progredire sulla via del socialismo.

Non si dura fatica, infatti, a comprendere che il compagno Longo, e i compagni che si esprimono come lui, volgono il pensiero ad altri e diversi istituti, che possono agevolmente identificarsi nel suffragio universale, nelle camere legislative elettive, nella indipendenza del potere giudiziario, nell'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, nei vari diritti di libertà individuali e collettive, nell'*habeas corpus* ecc.

Ora, quando il compagno Longo afferma che la nostra lotta deve attualmente tendere a fare di tali istituti strumenti della volontà popolare per procedere a radicali trasformazioni sociali, dice cosa indubbiamente giusta nella sua sostanziale concretezza. Senonché egli cade in un evidente errore, non soltanto formale, quando ritiene necessario definire *borghesi* tali istituti. E' appunto tale inesatta formulazione che può determinare, e in effetti determina, contraddizioni ed equivoci.

Ma è proprio la qualità di «borghesi» quella che caratterizza gli istituti, cui il Longo certamente si riferisce? E' vero, insomma, o non è vero che essi si trovano tutti, nella loro fondamentale efficienza, energicamente sanciti così nella costituzione sovietica come in tutte le costituzioni degli altri stati socialisti?

Si può obiettare che essi si trovano anche nelle varie costituzioni che segnarono il sorgere degli stati liberali nel secolo passato, insieme con lo avvento dell'ordinamento capitalistico vittorioso su quello assolutistico e feudale.

Che la borghesia si sia servita di questi organi e di questi istituti per la conquista del potere, è un fatto storico indubitabile; ed essi hanno costituito leve potenti di progresso umano e sociale nella fase di sviluppo dell'ordinamento capitalistico, così come riconosce, ammirando, in pagine fin troppo note, lo stesso Manifesto dei Comunisti. Ma ciò non significa che si tratti di organi e di istituti propri dell'ordinamento borghese. Essi, all'opposto, traggono la loro ragion d'essere da esigenze storiche di carattere morale, sociale, giuridico, che, se non hanno avuto finora la loro piena attuazione, ciò è appunto accaduto perché l'ordinamento capitalistico oppone ad essa dei limiti invalicabili, quelli che è invece necessario superare se si vuole evolvere dalle astratte formulazioni giuridiche all'esercizio reale e concreto delle libertà e dei diritti, costituzionalmente riconosciuti e conseguenziali alle istanze socialiste.

La nostra lotta, quindi, non può essere intesa alla *trasformazione* di tali organi ed istituti, che non sono affatto monopolio caratterizzatore dell'ordinamento borghese, ma deve essere diretta, anzi, a restituirli alla loro genuina ed efficiente portata, e a sottrarli così all'azione insidiosamente trasformatrice, e molte volte addirittura eversiva, del regime capitalistico.

Per conto mio, e questo, e unicamente questo, il senso che io da alla lotta che il Partito sostiene per pervenire alla piena attuazione della Costituzione repubblicana. Siamo d'accordo; la nostra non è una costituzione socialista. Ma non è tale, non perché gli organi e gli istituti, di cui finora si è parlato, contrastino concettualmente e praticamente con una evoluzione in senso socialista, ma perché essa si fonda ancora sul principio economico della proprietà privata, sia pure, almeno formalmente, contenuto nei più ristretti confini segnati da nuove e urgenti esigenze sociali.

Ed è lecito affermare che, se si dà a questi organi ed istituti la piena efficienza, voluta dalla Costituzione stessa, rimuovendo sul terreno della competizione democratica le resistenze palesi ed occulte della borghesia, noi perverremo, questa volta sì, alla trasformazione, sempre più profonda in senso sociale, del diritto privato di proprietà, avanzeremo, cioè, con passo sicuro, sulla via del socialismo.

L'errore di parlare di trasformazione di «*organi della democrazia borghese*» può portare, nella lotta per l'integrale applicazione della Costituzione, degli elementi di disturbo, più pregiudizievoli di quanto si creda.

Lo stesso compagno Longo, sempre nel medesimo articolo, tiene a segnalare il pericolo che deriva da quella, che è stata rilevata non soltanto da lui, doppiezza nella politica e nella pratica di alcune organizzazioni, che partecipano senza vera convinzione alla lotta di oggi nell'attesa della «*battaglia decisiva di domani*» andando incontro così «*a possibili o ad inconcludenti radicalismo*». La segnalazione e l'avvertimento sono più che giusti ed opportuni.

Ma ritiene il compagno Longo che possa proprio contribuire un correttivo efficace e stimolante l'affermazione che la lotta è diretta per ora a trasformare gli organi di democrazia *borghese* in strumenti della volontà popolare? Non si corre il pericolo, con una tale espressione, d'indurre molti compagni a congetturare che dietro di essa, e con significato finalistico, e il sottinteso che altra è la vera battaglia, quella cioè intesa alla conquista e alla realizzazione di quei diversi organi ed istituti che sarebbero propri ed esclusivi di una democrazia socialista?

Penso che non sia questa l'intenzione del compagno Longo. Ma si è poi così sicuri che tutti i compagni siano in grado e disposti a sceverare tra l'intenzione che è rivolta in un senso e l'espressione che va in una direzione diversa?

FAUSTO GULLO

Gli enti locali nella battaglia per le "riforme di struttura"

Le riforme che si sono sin qui [illegible] delle prospettive precise e delle lotte condotte per la attuazione di [illegible] e quale scriveva recentemente il compagno Napolitano — per assicurare al nuovo assetto previsto dalla Costituzione lo Stato italiano [illegible] parte della azione svolta alla direzione o alla opposizione negli organi di governo locali specie negli anni più recenti.

A differenza che negli altri organismi, forme strutturali sociali ed economiche della organizzazione capitalistica italiana, i comuni hanno amministrato centinaia e centinaia di Comuni e di altri enti minori, sono stati come parte attiva, energica, nella difesa di precisi interessi popolari.

Si può anzi dire che si scatenò [illegible] tra gli atti degli innumerevoli convegni tenuti, se richiama una alla nostra mente gli episodi, anche solo i più importanti e le iniziative prese in ogni campo della vita locale e nazionale, constaterà [illegible] quanto molteplice ed ampia sia stata l'attività del partito in questo settore dalla Liberazione ai oggi.

La difesa del tenore di vita delle popolazioni e documentata con provvedimenti deliberati dai Sindaci e dagli amministratori comunali spesso in contrasto violento con le autorità prefettizie e governative dalla ricerca di una politica tributaria che colpisse il lusso e che rappresentasse un mezzo di perequazione a sollievo della miseria, allo studio di forme sempre nuove che garantissero nelle città e nelle campagne un avvenire più civile e progredito [illegible] qualsiasi era mutato al di fuori di lavoro e per assicurare il beneficio alle masse dei disoccupati [illegible] coraggiosa politica produttivistica negli investimenti.

Ebbene quando si denuncia la inefficienza nel dare coscienza della lotta per la riforma di struttura della società politica italiana — come fa il compagno Ciofi su Il Quaderno dell'Attivista riferendosi agli avvenimenti del Consiglio Provinciale di Roma — si debba ricordare ad una tale segna del lavoro fatto, degli orientamenti seguiti per comprendere le ragioni e darcene una convincente spiegazione.

Vorrei cioè porre l'accento sul valore «strumentale» che presso l'azione degli enti locali ha avuto nel passato in stretta relazione alle battaglie del lavoro, alle campagne del movimento della pace ecc., azione la cui opportunità non intendo minimamente sminuire nella sua importanza ma che ritengo sia apparsa spesso come complessa *prevalentemente* al quale si era chiamati di un dato momento si poteva in tale momento si serve sostanziali di accetta zione delle prospettive aperte dinanzi alla nostra azione in questo settore.

Nel modificarsi in senso democratico della organizzazione statale italiana, gli organi di governo locale hanno funzioni e compiti di primo piano. La Costituzione fissa nei suoi articoli i principi della autonomia locale stabilisce attraverso quali enti essa debba esprimersi. Regioni, Provincie e Comuni, e ne garantisce il beneficio operando trasformazioni radicali sull'istituto dei controlli [illegible] abrogando il potere prefettizio nel giudizio di merito e di legittimità sul l'operato delle pubbliche amministrazioni [illegible] attribuiti alle Regioni.

Il realizzarsi di tutto ciò significherà per l'Italia compiere un grande passo in avanti sulla strada della democrazia significherà per le masse popolari italiane la schiusura di possibilità e prospettive nuove sulla via del progresso e della emancipazione.

Lotta per le riforme di struttura significa cioè in questo campo innanzitutto, prima ancora che appoggio incondizionato ed intelligente alle lotte della classe operaia e dei ceti medi contro i monopoli e la loro politica, azione concreta e di più ampia respiro per collocare proprio i Comuni e gli enti locali nel loro giusto rapporto nel quadro del rinnovamento che si prepara con la attuazione della Costituzione.

Così come si sono sorte i Comuni rappresentarono un momento rivoluzionario nella evoluzione sociale italiana così come nel passato attuale ai Comuni e nei Comuni trovarono coesione e associazioni dei produttori, nelle loro manifestazioni più evolute nelle loro battaglie democratiche così oggi alla luce della Carta Costituzionale, i Comuni si trovano ad assolvere compiti di portata storica che vanno molto al di là della delimitazione [illegible] verso le organizzazioni dei lavoratori, acquisendo invece alla funzione insostituibile di strumenti ancora una volta rivoluzionari sulla strada del rinnovamento della società nazionale.

Da questo punto di vista ci si pone il perché i comuni si siano posti tra i loro obbiettivi principali la abrogazione dell'istituto prefettizio e la attuazione dell'Ente Regione.

Ciò a mio avviso rappresenta il segno più evidente del superamento in atto di una concezione ristretta e priva di prospettive e l'abbandono di quelle riserve alle quali sopra accennavo.

Da questo punto di vista la posizione [illegible] appieno [illegible] ed il valore della nostra politica unitaria che mentre a Roma si presenta uno schieramento [illegible] contro le manovre del Prefetto verso il Consiglio Provinciale, porta una discussione [illegible] Comuni di Cassino, Pisa e Siena con [illegible] più larghe maggioranze [illegible] partiti che quella sua [illegible] la lotta di Liberazione [illegible] dare attuazione la sua Costituzione e che [illegible] oggi ad assumere nel [illegible] sono [illegible].

Questo [illegible] che [illegible] del Partito Comunista [illegible] un mezzo tattico opportunistico [illegible] di parte [illegible] che [illegible] alla società italiana. Se ciò vuol dire che [illegible] mismo occidentalizzante e [illegible] che il Partito [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible]

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 — Tel 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' cm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivenditori (SPI) Via Parlamento 9

ULTIME **l'Unità** NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim
UNITA'	7.500	3 900	2.000
(con edizione del lunedì)	8.700	4 500	2.350
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1 000	500

Conto corrente postale 1/29795

DOPO IL RITIRO DI 75 PILOTI RICHIAMATI DALLA VECCHIA COMPAGNIA

Come l'Egitto ha vinto sul canale di Suez la battaglia per la libertà di navigazione

Nessuna delle navi che hanno chiesto il passaggio in questi giorni è rimasta senza pilota o ha dovuto attenderlo - Il traffico visto dalla torre di comando - Anche le unità che arrivano all'ultimo momento possono passare - A colloquio con i piloti sovietici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO SAID, 21 — *Due giorni fa, una carovana di cinquanta giornalisti francesi si è recata al Canale. I corrispondenti del New York Time, Daily Express, Associated Press, AFP, United Press, Reuter, Life, Colliers, Paris Match, BBC, e di una ventina di altri giornali americani, inglesi, svizzeri, tedeschi, vengono ricevuti da Mahmoud Yunes, amministratore delegato della compagnia nazionalizzata del Canale di Suez e lo sottopongono a un terzo grado. Il corrispondente di Life prende l'iniziativa « di quanti piloti disponete dopo la partenza dei piloti stranieri ?». « Più di quanti lei non pensi! ». « Quanti? ». « Abbastanza per far transitare tutti i piroscafi che lo domandano ». « Il numero dei vostri piloti è dunque segreto? ». « No ». « Allora quanti sono? ». « Ogni giorno che passa sono di più ». Nelle prime ventiquattro ore dopo la diserzione dei piloti della vecchia compagnia, cinquantun navi hanno chiesto il passaggio mentre la media quotidiana è sempre stata di trentacinque. Se qualcuno pensava che ciò ci avrebbe messo in imbarazzo, sarà però rimasto disilluso. Tutte e cinquantuno sono passate senza ritardi. Alla vostra domanda la mia risposta è questa — ha concluso Yunes. — Abbiamo ed avremo sempre tutti i piloti necessari per far sì che non un solo battello debba aspettare per il passaggio ».*

A Ismailia, Suez e Porto Said ho parlato con i piloti egiziani e greci rimasti al lavoro dal vecchio organico e con nuovi piloti tedeschi, sovietici, norvegesi. Ho visto piloti al lavoro nel porto e sul canale di giorno e di notte. Posso con sicurezza affermare che non esiste « crisi » di piloti. Quando un piroscafo si avvicina al porto dal Mediterraneo come dal Mar Rosso dalle banchine di Suez e di Porto Said, si intende chiaro, prolungato il fischio della sirena. Vuol dire: arriviamo, chiediamo un pilota. E immediatamente il pilota viene inviato. Tutti i piroscafi entrano a Porto Said guidati da un pilota della compagnia che li ormeggia in posizione assegnata in un convoglio in formazione. All'ora fissata per la partenza un altro pilota sale a bordo e prende il comando della nave attraverso il Canale.

La torre di comando

Ecco come funziona la torre di comando del porto. Sono le ore 3,30 del mattino e dalla cabina a vetri della torre di comando sita all'ultimo piano di una palazzina bianca e verde di stile coloniale dove hanno sede gli uffici della compagnia a Porto Said si domina tutto il porto. Distinguo ora la lunga teoria dei piroscafi del convoglio nord-sud in formazione, mentre le segnalazioni bianche, rosse e verdi delle torri di direzione si accendono e si spengono di continuo: danno il passaggio al convoglio sud-nord in arrivo in questo momento. Silenziose le navi del convoglio passano sotto di noi. I rimorchiatori sono sotto pressione pronti a essere impiegati.

La formazione dei convogli sud-nord è molto rigida: in testa le tanker come misura di sicurezza, poi i mercantili con il carico, poi i piroscafi con i passeggeri. Tra questi, punteggiato di luci, distinguo il nostro « Asia » in servizio di linea tra l'Australia e Napoli. In torre di comando il lavoro è diretto dal capitano di Porto Said, e lui che mette a punto gli ultimi dettagli del convoglio nord-sud e coordina l'arrivo del convoglio sud-nord.

Lo colgo in un attimo di libertà mentre sta per entrare nella seconda stanza della torre di comando, quella dove i piloti del convoglio in partenza stanno prendendo le disposizioni ultime per iniziare la traversata. « Come va? ». « Meglio, sempre meglio ». « E coi piloti? ». « Guardate voi », e mi conduce dinanzi alla lavagna dove sono segnati gli arrivi di tutti i piroscafi giunti nelle ultime otto ore: accanto al nome di ogni piroscafo vi è segnato quello del pilota che lo ha guidato nel porto, il numero del piroscafo nel convoglio in formazione, quello del pilota che lo condurrà a Suez, l'ora di arrivo e quella di partenza. Siamo già a quota 22. « Ne attendete ancora? ». « No » mi risponde sorridendo, « ma se ne arriveranno altri partiranno ». « Anche se ne arrivassero, poniamo, dieci? ». « Ascoltate — mi risponde Kamal Elias — prima della nazionalizzazione se un piroscafo non arrivava almeno quattro ore prima della partenza del convoglio doveva attendere il convoglio seguente ». Il capitano dà un'occhiata allo orologio, poi: « La partenza della capoconvoglio è fissata tra un'ora. Ebbene, vi dico che se un altro piroscafo arriva ora, partirà ». E mi lascia.

Questo ufficiale egiziano di non più di 35 anni, appare molto sicuro di sè. A torto o a ragione? Ho subito modo di controllarlo. Il radiotelefono che funziona senza sosta per chiedere e ricevere le istruzioni dalla torre di comando, attacca improvvisa « Allò allo, Mahmoud, domandiamo il pilota Mahmoud per la tanker in arrivo. Chiediamo il pilota! ». Non occorre di più per mettere in moto la macchina: il sottufficiale di porto, il greco Lucas Dimitri, dà immediatamente disposizione via radiotelefono: « Il pilota Mahmoud si rechi da chi chiede il pilota. Ricevuto? ». « OK ». E la tanker olandese « Woensdrecht » avrà il proprio pilota per ormeggiare. Partirà il 23° convoglio nord-sud. Al pilota Mahmoud spetta oggi il record della navigazione nel porto con otto piroscafi ormeggiati. Non sono pochi.

Naturalmente, dopo la partenza dei piloti stranieri, i turni di lavoro sono più pesanti di prima. Con il vecchio organico un pilota navigava di media sei ore al giorno con due giorni di riposo settimanale. Ed ora? Quando l'ho chiesto a bordo del « Frisco » a Gamal Monqued, mi ha risposto: «Quello che è necessario per garantire a tutti i piroscafi il loro pilota. Ne in manovra del porto ne in traversata sul Canale un solo piroscafo è rimasto senza pilota ». « Che lo facciano gli egiziani, lo capisco — è stato chiesto dal corrispondente dell'Humanité al pilota greco Camodis, che ha rifiutato la liquidazione della vecchia compagnia ed è rimasto — ma voi? ». E quello: « Sono rimasto per assicurare la libertà di navigazione sul Canale. Per questo, tutto lo sforzo che mi si chiede lo faro ».

Intanto, i piloti del nuovo ingaggio completano a ritmi accelerati il loro training. Riuscire ad interrizzarli non è facile: non sono nei loro alberghi a dormire, sono in navigazione. I più bersagliati dai giornalisti, naturalmente, sono i sovietici. Ho tortuna: alle 11 di sera, allo hotel dove alloggiano ne riesco ad incontrare due. Hanno finito ora di passare trenta ora in mare per il corso pratico di istruzione, hanno ancora la divisa dei piloti: calzoncini bianchi, camicia bianca, calzettoni bianchi. Gherassimov, di 45 anni, 28 anni di navigazione, da sei anni capitano nel Baltico al comando di un mercantile di 6 mila tonnellate, basso, tarchiato, i capelli già grigi, è quello che noi chiamiamo un vecchio lupo. Conosceva già il Canale con otto traversate prima della guerra. Perche è venuto qui? « Come tutto il popolo sovietico, anche io ho seguito con grande simpatia la lotta coraggiosa del popolo egiziano per l'indipendenza. Quando ho letto sui nostri giornali la richiesta della compagnia nazionalizzata del Canale di Suez per nuovi piloti, ho presentato la domanda. E' stata accettata ed eccomi qui ». Gli chiedo come va il suo training. « Bene. I piloti egiziani sono ottimi istruttori ed abbiamo fatto subito amicizia ». A fianco dell'istruttore ieri ed oggi ha fatto « scuola » sul Canale nei due sensi: è stanco, ma soddisfatto. E la famiglia? La moglie e i due figli, di nove e otto anni, lo raggiungeranno presto. Quanto resterà? « Fino a che la compagnia navale con cui ho firmato l'ingaggio privato avrà bisogno di me, sono venuto per aiutare in un momento difficile un popolo amico. Ripartirò quando non sarò più necessario ».

Kattor è l'opposto di Gherassimov. Giovanissimo, 28 anni (il più giovane dei piloti sovietici e credo di tutti i piloti del Canale) ne dimostra anche meno: sembra uscito ieri dalla scuola nautica. Invece, è già capitano e ha dieci anni di navigazione. Ha navigato in Mediterraneo (Genova è l'ultimo porto che ha toccato) e nell'Artico comando un rompighiaccio. Parliamo delle sue esperienze di navigazione artica sulla rotta del nord dove gli iceberg e le condizioni meteorologiche sono una scuola nautica delle più dure. Kattor, come tutti i marinai dei mari del nord, ha conosciuto momenti difficili: mi racconta che questo inverno, circondato dai banchi di ghiaccio, ne è uscito seguendo una rotta inconsueta: il filo di una vena che si era aperta tra i ghiacci. « E' un po' come tenersi in mezzo alle boe », commenta.

I quadri aumentano

E' entusiasta dell'Egitto, dei piloti egiziani che lo istruiscono « molto bene ». Sono ottimi piloti, mi dice, perfettamente addestrati e istruiti. Tutti dicevano che il Canale non avrebbe potuto funzionare, ma gli egiziani hanno dato prova di che cosa sono capaci. Kattor è sposato da poco e ha appena avuto una bambina. « E vostra moglie — gli faccio — che ha detto quando siete partito? ». E lui di rimando: « E la vostra? »; e aggiunge: « Sì, io amo il mio lavoro, mi piace questo paese e questa gente. Sono felice di essere venuto ».

E' questione di poco tempo, ormai, e i nuovi piloti passeranno in organico. Sul convoglio che ho preso io, l'« Amburgo », c'erano dei passeggeri tedeschi, era pilotato da un capitano tedesco, venuto al Canale qua prima che i piloti stranieri della vecchia compagnia se ne andassero. Era il secondo viaggio che faceva. Qualcuno pensa ancora che quanto è accaduto in questi giorni con la navigazione non sia una prova definitiva. Gli egiziani sono riusciti ad assicurare il transito regolare di tutti i piroscafi, si dice, ma il loro è stato uno sforzo eccezionale. Da un giorno all'altro potrebbero trovarsi in difficoltà. Non è vero. L'operazione anglo-francese di sabotaggio con i piloti è fallita definitivamente. Per quanto riguarda il pilotaggio, la libertà di navigazione sul Canale è assicurata e per sempre. I quadri in organico aumentano ogni giorno. Si calcola che entro la prima metà di ottobre la compagnia potrà contare su almeno 50 o 60 nuovi piloti. Nuove domande continuano a giungere. Ancora ieri il capitano della tanker norvegese « Mamanghar », Carl Mirvang, dopo avere affidato il piroscafo al primo ufficiale e salutato il suo equipaggio, chiamava la motovedetta e prendeva terra a Porto Said recandosi subito negli uffici della compagnia a firmare l'ingaggio. E il primo ufficiale della « Frisco », Angelo Barbaro, che ho lasciato a Suez mentre firmava la domanda di arruolamento, rischia di sentirsi rispondere, quando tra quindici giorni tornerà da Rastamura, che l'organico dei piloti per il Canale di Suez è ormai al completo.

PAOLO PESCETTI

POLO NORD — Il comandante Sicev, capo della stazione scientifica galleggiante « Polo nord-6 », impiantata dalla spedizione sovietica nell'Artico

DOPO LA CATASTROFE DI MARCINELLE

I comunisti belgi chiedono di nazionalizzare le miniere

La sessione del C.C. - 1786 morti in dieci anni

Si è tenuta in questi giorni a Bruxelles una sessione del C.C. del Partito comunista belga per discutere delle misure da prendere dopo la catastrofe di Marcinelle in modo da garantire maggiore sicurezza e migliori condizioni di vita ai minatori. Da essa sono scaturite importanti decisioni non solo per i minatori e quindi per i nostri connazionali, ma anche una interessante piattaforma di azione per l'unità della classe operaia belga.

Il compagno Georges Glineur che ha tenuto la relazione, oltre ad aver messo in luce le gravi responsabilità del padronato che ha lasciato le miniere in uno stato di abbandono pretendendo dai lavoratori cadenze di lavoro eccessive e del Governo che ha tollerato troppe deroghe alle norme di sicurezza, ha anche avanzato la proposta di nazionalizzare le miniere e di agire più strettamente con i lavoratori socialdemocratici per condurre una grande campagna rivendicativa al fine di combattere i grandi monopoli.

Nel corso della sua relazione egli ha citato alcuni dati impressionanti, affermando che in 10 anni sono morti nelle miniere belghe ben 1786 minatori mentre senza introdurre nessuna innovazione tecnica, la produzione per operaio è passata da 689 kg. al giorno a chilogrammi 836 nel 1955 per arrivare alla media attuale di 850 kg. permettendo alle compagnie minerarie di guadagnare in soli 5 anni, 5 miliardi di profitti.

E' necessario perciò che il movimento rivendicativo prenda una ampiezza tale per cui il Governo sia costretto a tenerne conto in modo da dare valore ai progetti di legge presentati dai comunisti e rivendicati anche dal congresso della centrale dei sindacati indipendenti di ispirazione socialdemocratica. Essi sono: più poteri ai comitati di sicurezza e di igiene — designazione dei capi dei servizi di sicurezza, dai sindacati — concessione ai lavoratori stranieri del diritto di accedere ai posti di delegati operai all'ispezione nelle miniere — rispetto e aumento nel periodo di apprendistato.

Ancora un italiano muore nelle miniere belghe

LIEGI, 21. — Il minatore italiano Nicola Tassoni è deceduto oggi nella miniera « Esperance » di Ghlin, per essere stato investito da un vagoncino « Decoville ».

Tassoni, che aveva 26 anni, era nato a Campli, in provincia di Teramo, ed era sposato con due figlie.

Ancora in alto mare il governo in Olanda

L'AJA, 21. — La regina Giuliana d'Olanda ha incaricato l'esponente socialista A. Burger di compiere un tentativo per risolvere la crisi governativa. Si tratta del quinto incarico del genere conferito dalla regina dopo le elezioni generali del 13 giugno

PIANGENDO L'AMICA DEI MINISTRI SI PROTESTA INNOCENTE

Donna Laura stava per riparare in Spagna col passaporto rilasciato dal Ministero degli Esteri

Nel maggio scorso la Feola ospitò nella sua villa di Diano Marina la moglie di De Caro — Al momento dell'arresto voleva parlare coi suoi amici ministri

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 21. — Donna Laura Feola, dodicesimo ospite di riguardo nelle carceri di Marassi, anche lei implicata, per millantato credito, nello scandalo Nicolay, si ostina a negare, a quanto è dato sapere, quello che il magistrato inquirente dott. De Felice le contesta in merito alla operazione zuccherificio del Sannio, asserendo, tra un pianto e l'altro (anche l'ex amministratore della Democrazia cristiana ha pianto a calde lacrime davanti al sostituto Procuratore della Repubblica) che lei non c'entra niente in tutto quest'affare, che la storia dei cento milioni non è vera, che non ha preso quella grossa somma, che tutto, infine, è una macchinazione ordita dal conte Francesco Canale; e, finalmente, ha detto che, se avesse saputo di essere da giorni e giorni così attivamente ricercata dai carabinieri, si sarebbe spontaneamente costituita.

Questa asserzione, in particolare ripetuta tante volte anche durante il viaggio da Roma a Genova, è pienamente smentita dal fatto che la Feola è stata trovata in possesso di un passaporto rilasciato dal ministero degli Esteri e di un biglietto per l'aereo di Madrid. In altre parole, subito dopo l'arresto del suo amico e socio conte Canale, donna Laura, fatte le valigie, si accingeva a mettersi al sicuro all'estero.

Resta da vedere come — e il fatto ci sembra gravissimo — la signora sia riuscita a procurarsi il passaporto speciale, che viene rilasciato direttamente solo a persone ben note.

I carabinieri, d'altro canto che infruttuosamente la ricercavano da giorni, sono stati favoriti da una circostanza curiosa, che li ha messi sulle piste di questa trafficante d'alto bordo. Mercoledì mattina, verso le ore 9,30, la Feola usciva dalla pensione di piazza Bologna, presso la quale era acquartierata, sapendo di essere attivamente braccata dai carabinieri quando, d'improvviso, si avvedeva che un fotoreporter la stava pedinando per fotografarla in volto. Donna Laura, seccatissima, aveva dato in escandescenze, sì che doveva intervenire un agente. L'episodio si concludeva al vicino commissariato di P.S. il cui funzionario quindi trasmetteva le generalità della elegante signora alla questura e successivamente ai carabinieri. Così, mentre si accingeva a spiccare il volo, la Feola è caduta nella rete ed è stata arrestata.

Si è appreso ieri che nelle ultime giornate romane la donna avrebbe ricevuto una lettera inviatale dall'amico Gualco detenuto con Loi e soci a Matassi per raccomandarle di fare intervenire alte personalità, in loro soccorso, in particolare il « cardinale » e « don Raffaele »: nei quali non è difficile identificare il cardinale Siri (col quale Loi si era recato in Spagna per le celebrazioni di Ignazio di Lovola, e il ministro De Caro). D'altra parte, sembra che la stessa elegante signora al momento dell'arresto abbia insistito, invano, di voler parlare con dei ministri.

Donna Laura, del resto, vantava intime relazioni con le alte sfere della politica e dell'amministrazione. Abbiamo detto che la sua casa di Diano Marina era il ritrovo non soltanto di Loi e soci ma anche di altissimi papaveri. Si apprende oggi, ad esempio, che nel maggio scorso donna Laura ospitò in quella sua villa la signora De Caro, il giorno in cui il ministro si era recato in provincia di Imperia per tenervi un comizio elettorale. Un particolare ancora: il deposito del verbale dell'interrogatorio di donna Laura Feola, composto di circa quindici cartelle, non sarebbe ancora avvenuto.

Lo spedizioniere Sirio Bozzano, infine, ha deciso di costituirsi, essendo colpito da mandato di cattura per concorso nella truffa ordita dal conte Canale ai danni del commerciante inglese Alan Rodhe. Ma ieri sera il Bozzano ancora non aveva compiuto il passo. Il magistrato inquirente potrà ricavare dalla deposizione del Bozzano interessanti elementi riguardanti l'operato stesso di donna Laura.

AVEVANO FATTO STRAGE DI BESTIAME

Condannati e giustiziati tre orsi in Jugoslavia

BELGRADO, 21. — Una delegazione di montanari del distretto di Tetovo, nella Macedonia jugoslava, ha chiesto alle autorità locali la condanna a morte di nove orsi.

Al termine di una battuta contro un branco di orsi, famelici, che nella notte erano riusciti a penetrare nel villaggio di Matooske e a sbranare nelle stalle numerosi capi di bestiame — battuta cui avevano preso parte centinaia di pastori armati di fucili — nove orsi venivano condotti in una gabbia senza via di uscita della montagna. A questo punto aveva inizio la fase più drammatica della vicenda: si presentava ai pastori un messo del Comune con tanto di legge e di bando contro l'uccisione degli orsi nella Repubblica federale jugoslava.

La sete di vendetta dei contadini non si arrestava però per questo. Il più vecchio e autorevole — gli orsi gli avevano ferito il figlio, sbranato la vacca e rubato due grandi recipienti di miele — arringava la folla: « Si ricorra al tribunale e si chieda regolare condanna a morte dei briganti mediante fucilazione. »

Il tribunale, dichiaratosi incompetente, rimandava la parte lesa alla leale azione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Questa emetteva regolare condanna a morte contro tre orsi.

Un piccolo gruppo di pastori è stato incaricato dell'esecuzione della condanna.

DOPO RICERCHE DURATE PIU' GIORNI

Salvati da un aereo sovietico cinque dispersi nello Spitzberg

OSLO, 21. — Cinque scienziati — due sovietici, due svedesi e un norvegese — che si trovavano isolati su un ghiacciaio della costa nord-occidentale dello Spitzberg, sono stati salvati oggi da un aereo sovietico, che li ha portati alla base della Terra di Francesco Giuseppe. Una slitta tirata da cani, partita ieri al loro soccorso, non era riuscita, nonostante 36 ore di estenuanti ricerche, a trovare traccia dei dispersi, ed era tornata alla base di partenza, la nave norvegese « Nordsyssel ».

Gli scienziati salvati fanno parte di una spedizione la quale prepara, a bordo della nave-laboratorio sovietica « Obi », i lavori previsti nel quadro dell'anno geofisico 1957-58. Mentre fino a ieri non si nutriva molta preoccupazione per i cinque uomini, abbondantemente forniti di viveri e materiale, si temevano oggi le conseguenze del loro prolungato soggiorno sul ghiacciaio, tanto più in quanto la nebbia e una forte tempesta di neve impedivano da ieri ogni visibilità.

Esplosione a bordo di una nave inglese

LONDRA, 21. — L'Ammiragliato ha reso noto che una esplosione si è prodotta ieri, al largo di Malta, a bordo del modernissimo cacciatorpediniere britannico « Decoy » da 2 610 tonnellate. Il comunicato si limita a precisare che cinque uomini a bordo dell'unità hanno riportato contusioni e sono stati sottoposti a cure mediche.

La conferenza di Londra

(continuazione dalla 1. pagina)

essa dovesse avere quando Eden ne annunciò la costituzione, dieci giorni fa: è diventata solo un progetto cartaceo ». E, infatti, il piano aveva cominciato a perdere i suoi « attributi » già ventiquattr'ore dopo l'annuncio di Eden, quando dopo una dichiarazione di Dulles sulle intenzioni degli Stati Uniti di non usare la forza, la possibilità di un'azione militare parve doversi escludere, annullando così in gran parte la possibilità di sfruttare la associazione come strumento provocatorio. Nella redazione finale del progetto scompaiono anche altri « attributi »: non si parla più di dare all'organismo funzione di controllo unilaterale della navigazione sul canale, la possibilità di impiegare piloti non autorizzati dall'Egitto non viene nemmeno più menzionata, il pagamento dei diritti di passaggio all'associazione è posto su basi puramente volontarie e, infine, per quanto riguarda il boicottaggio, ci si limita a proporre uno « studio dei mezzi che riducano la dipendenza dal canale », relegando in secondo piano anche questo strumento di pressione.

Come si sia arrivati a questo risultato, che costituisce, come si è detto, uno scacco di prima grandezza per la diplomazia franco-inglese, partita da posizioni oltranziste e costretta a poco a poco a cedere su tutto il fronte, e apparso chiaro nel corso stesso della conferenza. Vi è stato, mancia tutto, un rifiuto netto, collettivo di mettere nelle mani della Gran Bretagna e della Francia uno strumento offensivo contro l'Egitto, che avrebbe aperto prospettive quasi certe di conflitto, in nome di interessi imperialistici, nel Medio Oriente, ai quali parte dei paesi qui convenuti erano completamente estranei; contro i quali altri governi erano impegnati per la loro stessa posizione nello scacchiere mondiale, come i paesi asiatici, e che, nel caso specifico degli Stati Uniti, non si intendevano appoggiare, mettendo a repentaglio le proprie posizioni, o comunque non si volevano certamente rafforzare. D'altra parte, al coordinamento di una azione di pressione sul piano economico, mediante il rifiuto di pagare i diritti di passaggio o con l'attuazione del boicottaggio, si sono opposti fattori economici e giuridici imperativi. L'esistenza di sospetti reciproci determinati dalla convinzione che molti membri dell'associazione avrebbero comunque eraso gli impegni presi, mettendo in posizione scrupolosa gli altri, le profonde contraddizioni fra le esigenze delle economie dei vari paesi, infine l'esistenza di concezioni politiche radicalmente diverse sul modo di risolvere, non solo il problema di Suez, ma tutte le questioni suscitate dall'affermarsi di nuove unità nazionali indipendenti nel Medio Oriente.

In questa situazione, l'associazione non poteva che trasformarsi, sia pure in modo ambiguo e tuttavia suscettibile di essere sfruttata come un freno ad una sistemazione equa della controversia, che in un'istanza di negoziato, sia al livello « locale, de facto », come vorrebbe Dulles, o nel quadro più appropriato delle Nazioni Unite, come esigono altri governi.

Partito come un'operazione che poneva in primo piano il boicottaggio, ed in secondo piano il negoziato e, anzi, faceva dipendere le trattative dal successo del boicottaggio, il progetto di associazione pone ora, di necessità, il negoziato in primo piano e relega il boicottaggio in una prospettiva molto lontana e, in effetti, irreale. Per quanto è dato sapere, solo gli Stati Uniti, oltre alla Gran Bretagna ed alla Francia, sono decisi a pagare i diritti di passaggio all'associazione invece che all'Egitto e, in caso di opposizione egiziana, a dirottare le navi per la via del Capo, come ha fatto comprendere Dulles in una lettera inviata, al termine dei lavori, al presidente della conferenza Sebvan Lloud.

Sarebbe lecito a questo punto chiedere perché mai, allora, i tre occidentali abbiano consentito all'annacquamento di un progetto che non sembra più offrire armi abbastanza appuntite per una azione anticinese. Bisogna innanzitutto rilevare che la Francia ha posto una sostanziale riserva al progetto proprio perché le sembra ormai troppo inoffensivo: questo atteggiamento di Parigi ha determinato una netta divisione nel fronte anglo-francese, e sarebbe errato sottovalutare l'importanza di questo avvenimento. In secondo luogo occorrerebbe osservare che la esistenza della associazione, anche così svirilizzata, riduce in qualche misura l'isolamento di Londra e Parigi, mantenendo pur sempre una certa unità, anche se non impegnativa, tra una parte dei paesi utenti, e può consentire alla diplomazia britannica una azione mediante la quale recuperare il terreno perduto. Esistono, infine, i particolari obiettivi degli Stati Uniti, i quali, per ragioni che vanno ben al di là del problema del canale, vogliono gettare le basi di un'organizzazione finanziario-politica da essi controllata, che permetta di affrontare in termini nuovi la lotta contro i popoli che si sono recentemente conquistata l'indipendenza nel Medio Oriente e in Asia, e che il modesto risultato odierno può essere quindi considerato soddisfacente dalla diplomazia americana, che ha posto le condizioni preliminari per la sua manovra.

Quali sono, ora, le prospettive diplomatiche e le linee di azione occidentale per lo immediato futuro? Questo non risulta ancora chiaro perché, se è vero che lo statuto stesso impegna l'associazione a farsi promotrice di negoziati, nessuna decisione politica effettiva è stata raggiunta nel corso della conferenza né è stata stabilita l'azione da seguire.

Anche sul problema del ricorso all'ONU manca un chiaro accordo tra i diciotto. Ve ne sarà forse uno entro la prossima settimana, ma non da parte dell'associazione, la quale non ha personalità giuridica.

La associazione dovrebbe d'altro canto prendere contatto, non si sa se prima o dopo il ricorso all'ONU, con le autorità egiziane del canale (dopo aver comunicato al governo del Cairo il testo delle deliberazioni odierne, se esse verranno ratificate), per concordare sul piano tecnico la cooperazione tra l'associazione stessa e la compagnia nazionalizzata nella regolamentazione del traffico. Da questo punto in poi, le prospettive sono del tutto oscure, visto che nessun piano, nemmeno di massima, è stato concordato per l'eventualità di un rifiuto egiziano di cooperare con il nuovo organismo, visto che ben poche delle delegazioni presenti desideravano impegnarsi in una linea diplomatica a lunga scadenza, data l'impossibilità di prevedere lo sviluppo di un problema i cui protagonisti non sono soltanto i diciotto.

Come si è detto, il ministro Martino ha aderito immediatamente, a nome del governo italiano, al progetto di associazione, ma con una riserva determinata dall'esistenza di accordi economici con l'Egitto che non ci consentono di pagare i diritti di passaggio ad altri oltre che nelle linee indicate dal governo del Cairo.

Quindi, per quanto riguarda l'Italia, la questione del pagamento all'associazione dei diritti non si pone nemmeno, come non si porrà per altri governi, i quali, avendo riconosciuto la legalità della nazionalizzazione, non possono riconoscere contemporaneamente a un organismo non egiziano il diritto di riscuotere i pagamenti che spettano per l'impiego del canale. A parte questa riserva ufficiale, la delegazione italiana avrebbe fatto presente nel corso della conferenza che l'Italia non avrebbe potuto assumersi gli oneri economici di un boicottaggio e avrebbe espresso parere sfavorevole verso una associazione che avesse avuto come suo obiettivo essenziale il dirottamento della navigazione per la via del Capo.

I nazionalisti della SVP hanno passato il segno

I recenti episodi che hanno portato all'attuale situazione di estrema tensione in Alto Adige

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO, 21 — Nel chiuso panorama politico dell'Alto Adige — inchiodato da anni nella chiusa polemica nazionalista, invelenito dalla invadenza politica e burocratica della DC, da un lato, e dall'altro, dall'acceso e rigido schema della *Volks-Partei*, cattolici e nazisti fusi insieme — si sono inseriti, negli ultimi due mesi, alcuni fatti di cronaca nuovi che hanno riattizzato il fuoco mai spento delle rivalità e delle incomprensioni: il delitto di Fundres, la vertenza procedurale del comune di Bressanone, il discorso di Tamboni, la sentenza di Bolzano e la proibizione del raduno di massa della *Volks-Partei*.

A Fundres — come è noto — una masnada di ragazzacci sud-tirolesi ubriachi, ha linciato con ottusa brutalità, la notte di mezzo agosto, un giovane finanziere che si era unito di buon animo alla compagnia per passare la serata. Bressanone, sul finire dello stesso mese, è stata al centro di una bizzosa diatriba tra la Giunta provinciale e il governo di Roma per la nomina del commissario comunale imposto poi da Roma in dispregio alle promesse che il sottosegretario Russo aveva fatto ai bressanonesi. Il discorso pronunciato sabato scorso da Tamboni, di fronte ai sindaci della provincia convenuti a Bolzano per rendere omaggio al Presidente Gronchi, ha rivelato il proposito del nostro governo di sfilarsi dalle dita il guanto di velluto per impugnare a mani nude le redini della regione. Lunedì, il Tribunale di Bolzano ha condannato a tre anni di reclusione il cittadino austriaco Egon Mayr sorpreso tempo addietro a distribuire dal treno in transito alla stazione di Bressanone certi volantini in cui si richiedeva il ritorno dell'Alto Adige alla Austria.

Il verdetto dei giudici bolzanini viene definito, nei titoli dei vari giornali viennesi, « sorprendente », « deplorevole » e persino « scandaloso ». Il Primo Ministro Figl ha convocato a Vienna il console di Milano e l'ambasciatore a Roma. L'Austria minaccia.....

Sarebbe inutile ritornare su ciò che il nostro giornale ha scritto almeno cento volte. Non ci sono dubbi che i fascisti hanno commesso, da queste parti, come altrove, tanti peccati, — direbbero i confessori — « in pensieri, opere ed omissioni » da meritare l'inferno. Tuttavia non saranno i nazisti che potranno pretendere di salire nel regno dei cieli.

Perché, dunque, mettendo una pietra sul passato, non si cerca di intendersi per l'avvenire, procurando di ottenere insieme, cittadini di lingua italiana e di lingua tedesca, il rispetto di quella nostra Costituzione che assicura le più ampie garanzie democratiche e sociali a chi vive entro i nostri confini?

I nazionalisti — lo si sa da sempre, e la travagliata esperienza triestina ce lo ha confermato — sono egualmente nefasti ed egualmente riprovevoli. La nostra deplorazione per quanto sta succedendo, perciò, va anche qui equamente ripartita tra le due parti in causa. Tuttavia, a noi comunisti — che non potremo essere sospettati di tenerezza verso i falsi patrioti e i falsi profeti del Verbo nazionale — si consenta di osservare che, in questo caso, gli uomini della *Volks-Partei* e i demagoghi che strepitano dagli altoparlanti austriaci stanno veramente passando il segno.

GUIDO NOZZOLI

Terminata in Francia la « guerra del pane »!

PARIGI, 21. — La « guerra del pane » sta per finire? Questa è l'impressione prevalente oggi a Parigi, dopo che l'Associazione dei fornai ha invitato i suoi aderenti a porre termine allo sciopero iniziato da due giorni, e a ricercare nuove vie di sviluppo dell'agitazione.

La « guerra del pane », che ha riportato a Parigi lo spettacolo delle code di cittadini dinanzi ai panifici, come, appunto, ai tempi della guerra era stata dichiarata dai panettieri per costringere il governo ad aumentare le quote massime fissate per i prezzi del prezioso alimento.

PARIGI

(continuaz. dalla 1. pagina)

situazione in cui naviga Mollet — a ricattarlo chiedendo la testa di Pineau in cambio del loro appoggio incondizionato.

E' tuttavia sempre difficile pensare ad una crisi governativa con la prospettiva di una vacanza lunghissima del potere. Nessuno può augurarsela a destra, anche se il desiderio di far pagare ai socialisti lo scacco di Suez è fortissimo. In questa situazione la soluzione più probabile è un rimpasto governativo: in un modo o nell'altro i socialisti ci lasceranno qualche penna.

Il radicale *Express* chiude nel suo numero di oggi le critiche a Mollet con queste parole: « Il governo francese è definitivamente isolato nella sua testardaggine... E tanto più lo rimpiangiamo in quanto questo suo atteggiamento sterilizza completamente la sua azione diplomatica in un momento in cui Stati Uniti ed Unione Sovietica cercano di superare l'affare del canale per inquadrarlo in un solo grande problema: quello delle relazioni delle grandi potenze con i paesi sottosviluppati. Ma tutto resterebbe ancora possibile oggi se si accettasse di rompere con una specie di diplomazia passionale, dannosa e negativa, di cui il governo francese, del resto, non è il solo responsabile ».

Se ricordiamo con quanto accanimento Mendès-France si batte per ottenere, in febbraio, il portafoglio degli esteri, e come quel portafoglio sia rimasto alla base del contrasto fra socialisti e radicali, queste parole dell'*Express* suonano come una campana a morto per Pineau o, per lo meno, come una amara rivincita dei radicali.

Domattina — Pineau avrà appena il tempo di riprendere la sua autodifesa — avrà luogo all'Eliseo un consiglio straordinario dei ministri per discutere dei risultati della conferenza e per preparare il rientro del governo davanti ai funerali del parlamento. Sarà indubbiamente una delle più severe riunioni di Mollet coi suoi ministri.

Uno slavo si uccide gettandosi in mare

CAGLIARI, 21. — Uno slavo di 23 anni, Marijan Lipovsek, si è ucciso ieri notte buttandosi in mare dalla motonave norvegese « Concordia ».

PIETRO INGRAO direttore
Aniello Coppola vice dir. resp.
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4683 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma